

Emergenza Coronavirus

“I diritti di tutti saranno garantiti!”

**Un primo bilancio del Rettore dell'Università
Federico II, Arturo De Vivo**

Anche questo numero di Ateneapoli, con non poche difficoltà, è pubblicato nella sola versione digitale. Continuiamo ad esserci, sostenuti anche dalle numerose manifestazioni di affetto pervenute in redazione. Grazie a tutti e a presto rivederci!

- Servizi di sostegno psicologico per la comunità universitaria
- La forma fisica fatta in casa

Vanvitelli

Attività laboratoriale virtuale

Suor Orsola Benincasa

Aperitivi serali on-line per fare comunità

Parthenope

La soddisfazione del Rettore per la didattica in remoto



ELEZIONI RETTORI

Federico II

La parola ai **Direttori di Dipartimento** (parte 2)

Si lavora ad uno slittamento della data

L'Orientale

Proposte e suggerimenti per il candidato unico

Seguire corsi, sostenere esami, laurearsi ai tempi della pandemia



La gestione dell'emergenza in un Ateneo che conta 70.000 studenti. Alla Federico II oltre 7.000 esami, 683 lauree e 3.500 corsi erogati a distanza in una settimana

Il Rettore De Vivo: "I diritti di tutti saranno garantiti!"

Il Coronavirus non ferma le Università! In tempi inimmaginabili fino a qualche settimana fa, gli Atenei hanno trasformato le attività tradizionalmente svolte in presenza nelle aule in classi virtuali. Una migrazione complessa ottenuta grazie al lavoro di personale specializzato ed alla grande disponibilità e partecipazione di docenti e studenti.

Ed è proprio il Rettore dell'Università Federico II, prof. **Arturo De Vivo**, ad indicare i numeri di cosa si sta facendo in uno dei più grandi Atenei italiani: "L'Università sta portando avanti, senza troppi intoppi, la sua missione. Dal 16 al 27 marzo, in pratica solo otto giorni di attività, i colleghi hanno svolto **7.288 esami a distanza** e **laureato 683 studenti**, sommando tutto questo ai circa **3.500 corsi erogati** per il secondo semestre devo dire che **il risultato è veramente ottimo**".

Considerando i numeri importanti di iscritti, circa 70 mila, anche tecnicamente dev'essere stata un'impresa non da poco. "Per le attività on-line stiamo utilizzando la piattaforma di **Microsoft Teams**. La parte tecnica è gestita dal nostro **Centro CSI** che fa da supporto, poi ci sono le lezioni della piattaforma di **Federica** che sta dando una mano, ma devo dire che, dopo il primo impatto, **ognuno sta lavorando da casa anche con strumenti più snelli**". Per quella parte di docenti riluttante all'attività on-line "il primo impatto è stato anche psicologico, ma, una volta verificato che il mezzo risponde, si tratta di seguire una procedura che diventa naturale. Personalmente, ho tenuto anche ricevimento utilizzando Skype, con grande facilità, gli studenti mi inviano i materiali attraverso la posta elettronica, li correggo e li ritrasmetto. Ovviamente per gli studenti difficoltà non ce ne sono, soprattutto per le matricole che sono quasi nativi digitali, per loro è tutto normale.

Ad oggi sembra andare tutto liscio, non ho avuto né lamentele né richieste di aiuto da parte di colleghi. In tutte le aree stanno lavorando bene".

Prove scritte o dove è necessario l'utilizzo dei laboratori: "In diversi casi, se possibile, si sta evitando la prova scritta puntando su un esame orale più approfondito per dare la giusta valutazione. Quando è necessaria, con gruppi più contenuti di partecipanti la piattaforma in uso lo permette. Se, invece, occorrono i laboratori, al momento si sta procedendo con tutta la parte teorica, poi dopo si recupererà quella pratica. Naturalmente i tempi saranno un poco dilatati, per ciò che prima si faceva in un giorno, oggi necessariamente ne occorrono almeno quattro".

Tempi più lunghi e slittamenti non comprometteranno le scadenze programmate: "Nessuno sarà penalizzato, c'è un dato di garanzia, **la sessione straordinaria dura fino al 15 giugno, quindi nessuno perde diritti**. E chiaro che anche le sedute di laurea sospese in quei giorni di stallo, tra fine febbraio e marzo, le recupereremo tutte entro aprile ed eviteremo una nuova iscrizione a coloro che devono sostenere un solo esame".

C'è anche un problema economico, entro il 30 aprile bisogna pagare la **terza rata della tassa di iscrizione**: "Ci abbiamo pensato, anche per questo si slitterà a giugno".

Il personale dell'Ateneo: "Ovviamente, oltre ai nostri colleghi di Medicina che sono in prima linea, c'è un nucleo di persone che continua a lavorare in presenza per servizi essenziali, per esempio in qualche Dipartimento scientifico c'è la necessità di un controllo per particolari macchine o ci sono organismi vivi che vanno alimentati, poi ancora il personale al protocollo, i tecnici dei servizi informatici. A loro



va un ringraziamento particolare, perché sono quelli che garantiscono con la loro presenza il funzionamento di tutto, anche di quelli che lavorano a distanza. Tutto il resto sta funzionando in smart working". Sulla sicurezza del luogo di lavoro: "Stiamo fornendo le misure indispensabili, dai liquidi disinfettanti prodotti dai laboratori di Farmacia e Chimica, alle mascherine usa e getta fornite dalle sartorie del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Provveditorato Regionale della Campania, collaborazione attiva grazie alla nascita, nel 2018, del Polo Universitario Penitenziario. Una partnership che ci ha consentito di rimanere coperti su un servizio indispensabile in questo periodo".

Oltre alle attività didattiche, proseguono anche i lavori della governance d'Ateneo: "Questa settimana approviamo le disposizioni per gli Organi Accademici, che non avevamo. Il Direttore Generale, **dott. Francesco Bello**, ed i Dirigenti le hanno elaborate e si lavorerà anche in quel senso".

Ritorno in aula, test di ammissione, prossimo anno accademico: "Ovviamente nessuno fa previsioni, ma, ragionando per analogia con la scuola, dove c'è molta cautela nel dire che i ragazzi torneranno in classe quest'anno, immagino che

pure per noi sarà la stessa situazione. Nel prossimo anno accademico, come pure per i test di ammissione, si svolgerà tutto regolarmente. Ritengo che per settembre sicuramente si sarà tornati alla normalità".

Un messaggio alla comunità accademica: "Vorrei innanzitutto dire che state dando un segnale molto importante. Che anche un organo come Ateneapoli, un punto di riferimento di informazione universitaria, un luogo a cui hanno tutti accesso, continua a far sentire la sua voce, è segnale forte perché da il senso che di fronte ad un'emergenza così drammatica c'è chi ritiene che debba esserci una continuità. È un complimento sincero che vi faccio. Ringrazio i nostri studenti, i 70.000 iscritti alla Federico II, ma anche il personale tecnico-amministrativo e i docenti per il grande senso di appartenenza che stanno avendo in questi giorni veramente duri. Farò in modo che l'Università continui ad erogare i suoi servizi, certo, nonostante tutti gli sforzi, ci potrà essere qualche carenza rispetto alla vita normale dell'Ateneo, ma in qualità di Rettore garantisco ai ragazzi che le loro istanze saranno tutte ascoltate, attiveremo il recupero di tutto ciò che si perde. **I diritti di tutti saranno garantiti!**".

Gennaro Varriale



SMC

SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO DI PREPARAZIONE AL TEST DI AMMISSIONE

AI CORSI DI LAUREA IN:

**Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi
dentaria, Farmacia, Professioni sanitarie**

• **Dove si svolge?** A Napoli, Policlinico
Università Federico II (via Pansini, zona Ospedaliera).

• **Quali sono le materie del corso?**
LOGICA, CULTURA GENERALE, BIOLOGIA,
CHIMICA, FISICA e MATEMATICA, come da
programma ministeriale + simulazioni ed esercitazioni.
Il corso dura **100 ore**.

• **Da chi saranno tenute le lezioni?**
Docenti dell'Università "Federico II" ed esperti.

• **Quando si terrà il corso?**
Dal 20 al 31 luglio e dal 20 al 28 agosto, sempre
di mattina, dalle ore 8:30 alle 14:30.

• **Il costo** del corso è di **130 euro**

APERTE LE ISCRIZIONI
FINO AD ESAURIMENTO POSTI

 WhatsApp: 333 8036049

 tel. 081.18087542 (dalle ore 10:00 alle ore 16:00)

PER INFORMAZIONI DETTAGLIATE ED ISCRIZIONI:

www.orientamentomedicina.it



Il Dipartimento, con Architettura,
il primo ad avere casi di
personale ammalato.
Il racconto del **prof. Lorito**

Il primo mese di battaglia contro il virus ad Agraria



“Noi come Agraria abbiamo dovuto imparare da subito a gestire l'emergenza coronavirus perché con Architettura siamo stati il primo Dipartimento che ha avuto casi di personale ammalato. Prima della maggior parte dell'Ateneo abbiamo dovuto mettere in campo azioni adeguate e lo abbiamo fatto. Notificare alle autorità, ricostruire gli spostamenti del docente colpito dal virus (Edgardo Filippone, n.d.r.), sanificare gli ambienti, procacciare i dispositivi di protezione individuale, le mascherine ed il gel disinfettante. Tutto questo è cominciato il tre marzo, quando ancora faceva notizia che in Campania o a Napoli ci fosse un positivo Covid. Per fortuna è andata bene, ma Agraria sarebbe potuta diventare un focolaio. Siamo riusciti ad evitarlo grazie alla collaborazione di tutti, in particolare delle autorità che ci hanno assistito in ogni passaggio”. Il prof. Matteo Lorito, Direttore del Dipartimento di Agraria, racconta il primo mese di battaglia contro il virus condotto in Ateneo per garantire la didattica e, contemporaneamente, evitare che si verificassero altri casi di positività al virus.

Come ha reagito quando è stato informato che il prof. Filippone era positivo al tampone?

“Prima di tutto mi sono preoccupato per il collega ed amico perché in quel momento si ascoltavano solo notizie sulla letalità del virus. Per fortuna lui non ha avuto mai bisogno di ospedalizzazione. Ha ripreso le lezioni on-line ancora prima che avesse completato la guarigione e credo che questo sia stato un bell'esempio di come i colleghi del Dipartimento siano persone con grandissimo senso di responsabilità. Tra l'altro, il professore in questione ha acquisito il contagio non a Milano, dove già da tempo era scattato un allarme epidemia, ma in un convegno a Reggio Calabria, area fino ad allora ritenuta immune dal virus. Si è contagiato sul lavoro, nell'ambito della sua normale attività lavorativa. Poi mi sono preoccupato di garantire la continuità delle attività del Dipartimento, perché all'epoca non era scattato ancora il provvedimento di chiusura dell'Ateneo. Abbiamo continuato a fare lezioni fino al blocco. C'è stato uno stop solo per la classe interessata alla cosa, quella nella quale io stesso faccio lezione, ma dove ancora non avevo cominciato il corso. Mi riferisco ad una Laurea Magistrale in Biotecnologie”.

Alcuni giorni più tardi è interve-

nuto il blocco delle attività didattiche e la chiusura dell'Ateneo. Come vi siete organizzati?

“Ci siamo subito organizzati con la didattica on-line. Siamo partiti addirittura un po' prima delle istruzioni che sono venute dall'Ateneo ed oggi siamo attivi con tutte le discipline del semestre. Tutti i docenti sono più che soddisfatti del sostegno e della risposta dell'Ateneo all'emergenza. Non nascondo che ci sono stati piccoli intoppi iniziali, ma li abbiamo superati perché abbiamo effettuato varie prove con i Presidenti dei Corsi di Studio. Oggi sono tutti consapevoli e riconoscenti nei confronti della Commissione di Ateneo che ha lavorato a questo. Continuo a ricevere da colleghi a livello nazionale, in quanto sono Presidente di una società scientifica, testimonianza che la Federico II è considerata tra gli Atenei i quali hanno risposto con notevole prontezza ed efficacia alla emergenza coronavirus”.

Hanno risposto bene anche gli studenti di Agraria o hanno avuto difficoltà?

“Hanno risposto nel miglior modo possibile. Registriamo una straordinaria ed inaspettata presenza alle lezioni. In qualche caso perfino maggiore di quella che si ottiene nelle lezioni in aula. Questo sistema, se pur soffre inevitabilmente per la mancanza della interazione personale in aula, sta funzionando. Peraltro, non si partiva da zero”.

Perché?

“Il lavoro di queste settimane difficili è il frutto di un percorso già avviato. Credo che ci sia una esperienza molto importante in Ateneo ed è quella di Federica web learning, che proprio oggi (27 marzo) credo abbia lanciato la sua nuova piattaforma e che, oltre ad avere raggiunto un livello di ricchezza e qualità della offerta tra i primi in Europa, ha fatto in modo che un po' tutti fossero a conoscenza della opportunità della didattica on-line. Il Dipartimento di Agraria è stato tra i primi a mettere su Federica un corso interamente in modalità on-line. Un vecchio format, solo sonoro, non video. Poi con Federica sono stati già prodotti corsi audio-video che sono stati oggi a sostegno della nostra azione formativa. Gli strumenti che utilizziamo sono specialmente la piattaforma Microsoft che tutti abbiamo a disposizione da tempo ma che finora era stata poco utilizzata. Con l'istruzione dei tecnici si è dimostrata una piattaforma molto utile ed i docenti si sono subito adattati



a questa piattaforma. È stato un lavoro importante ed ha permesso di dare un sostegno ai giovani chiusi in casa che avrebbero perso l'opportunità di realizzare una cosa utile seguendo i corsi e preparando esami. È una opportunità per il futuro perché dalle crisi bisogna evolversi”.

In che modo?

“Questa difficoltà fa apprezzare di più la possibilità di guardare negli occhi gli studenti e ci fa capire che oggi gli strumenti sono talmente evoluti e facili da utilizzare che la didattica on-line può andare ad integrazione della lezione tradizionale per arrivare ad una platea di studenti come, per esempio, i lavoratori, che altrimenti sarebbe difficile raggiungere”.

Come avete affrontato la criticità della sospensione dei laboratori?

“Abbiamo avviato le attività formative dimostrative nell'ambito delle nostre esercitazioni di laboratorio. Quello che si può fare on-line è mostrare come si fa. Purtroppo ed inevitabilmente, gli studenti non possono replicare l'esperimento, si limitano a guardare. Siamo in attesa che la situazione si sblocchi per vedere se e con quale modalità recuperare prima della fine dell'anno accademico la componente più pratica della formazione degli studenti”.

La ricerca è ferma?

“Da decreto del Rettore è sospesa. In realtà ci sono esigenze im-

procrastinabili che riguardano per esempio la gestione delle macchine che non possono accendersi e spegnersi come una lavatrice o la gestione delle collezioni. Pensi ad un Orto Botanico, ci sono collezioni viventi che non possono essere abbandonate a se stesse. Ce ne stiamo curando, ma garantendo condizioni di sicurezza e sulla base di autorizzazioni rilasciate con la massima attenzione e cautela. Cerchiamo di centellinare le presenze con autorizzazioni giorno per giorno per ridurre al minimo o per azzerare i rischi per i lavoratori. Il che, ovviamente, resta l'assoluta priorità”.

Lei si è candidato al Rettorato in alternativa al prof. Luigi Califano. Si sarebbe dovuto votare a fine aprile. Auspica un rinvio?

“Che si voti o no, dipende dalle decisioni che prenderà il nostro decano, il prof. Alvino, persona estremamente saggia ed equilibrata. Personalmente in questo momento sono molto concentrato sulla risoluzione dell'emergenza, sulla gestione del Dipartimento che ha cinque sedi ed è molto complesso e sono molto meno concentrato sulla campagna elettorale. Siamo in un contesto nazionale di tragedia ed è difficile discutere di questioni elettorali con la dovuta serenità. Auspico che il prof. Alvino prenda la giusta decisione”.

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Intervista al **prof. Andrea Mazzucchi**, Presidente della Scuola delle Scienze Umane e Sociali e coordinatore della Commissione che ha curato l'attivazione della didattica online alla Federico II

Lezioni, esami e lauree: alla Federico II non iniziative singole ma una risposta "strutturale, di sistema"

Con 3500 corsi erogati, 3200 esami di profitto e 270 laureati, il tutto in modalità remota nella settimana dal 16 al 20 marzo, la Federico II ha ormai ingranato la marcia. "Siamo molto soddisfatti per quello che l'Ateneo ha realizzato in tempi rapidissimi e in un contesto così profondamente inedito". A tracciare il bilancio della situazione è il prof. **Andrea Mazzucchi**, Presidente della Scuola delle Scienze Umane e Sociali e coordinatore della Commissione, istituita dal Rettore facente funzioni **Arturo De Vivo**, che ha curato l'attivazione online di didattica, sedute d'esame e di laurea. Rapidità ed efficienza alla base di una risposta "che è stata strutturale, di sistema, che non si è basata su iniziative singole, ma sul lavoro di una Commissione composta da colleghi di vari Dipartimenti, con l'ausilio dell'ing. **Giovanni Battista Barone** del Centro di Ateneo per i Servizi Informatici e il dott. **Maurizio Tafuto**, capo della Ripartizione Relazioni Studenti". Partiti "i corsi del secondo semestre, erogati principalmente attraverso la piattaforma Teams di Microsoft, ma anche ricorrendo a quella grande eccellenza che è Federica. A distanza, si sono svolte le sedute d'esame e di laurea e altre ce ne saranno. L'università è stata in grado di dare un segnale molto forte di presenza e prosimità nei confronti dei suoi studenti che si sono sentiti smarriti". Online, lo studente da una parte e i docenti dall'altra, c'è lo scambio dei contenuti e la verifica delle conoscenze durante l'esame e la seduta di laurea. Questi incontri virtuali stanno proseguendo senza particolari problemi: "Nessuno studente mi ha scritto per lamentarsi e i colleghi proseguono con il loro lavoro come da calendario. Vanno avanti anche i ricevimenti attraverso email, Skype, Microsoft Teams o altre piattaforme". Il lunedì, ad esempio, il professore incontra "chiaramente virtualmente - specifica - studenti e laureandi per garantire continuità e normalità".

Casi clinici a Professioni Sanitarie

Anche la rete di Ateneo "nonostante sia molto caricata sta reggendo benissimo e questa è una grande soddisfazione. A qualche studente è capitato di avere qualche difficoltà con la propria rete e questo fa porre un quesito di carattere generale riguardante un divario informatico, a livello di competenze e possesso di strumenti informatici. A emergenza conclusa, il Paese dovrebbe considerare una politica complessiva per superare il divario tecnologico". La risposta è stata, quindi, nel complesso "eccellente e compatta anche per quei Dipartimenti, come quello di Studi Umanistici, in cui si poteva immaginare maggiore refrattarietà nell'uso delle tecnologie".



Ogni Dipartimento chiaramente è diverso dall'altro e sta manifestando specifiche esigenze: "Gli esami della Scuola delle Scienze Umane e Sociali sono prevalentemente orali, che è cosa ben diversa da quegli esami che richiedono una parte scritta o applicativa. In Commissione avevamo matematici, fisici, ingegneri che si sono attivati proponendo soluzioni tecnologiche, come ad esempio lavagne virtuali". Altro esempio che fa il docente riguarda le sedute di laurea delle Professioni sanitarie che prevedono un doppio step, di cui uno applicativo con esperti esterni al mondo accademico: "Anche per questo è stato previsto un regolamento apposito che garantisce, attraverso la presentazione di casi clinici da analizzare, il sopperire all'impossibilità per il laureando di essere in presenza davanti al paziente".

Tra le priorità dell'Ateneo ci sono state sicuramente "l'avvio e la prosecuzione del semestre nonché permettere agli studenti di sostenere gli esami, prioritariamente a chi doveva laurearsi. Poi, con la proroga dell'anno accademico al 15 giugno, potremo aggiungere altre sedute di laurea oltre quelle già programmate". Ma il lavoro non si ferma: "Avvieremo anche una macchina complessa quale quella del percorso formativo 24 CFU per l'accesso all'insegnamento: stiamo programmando i nuovi appelli che garantiremo agli studenti in modalità telematica entro la fine di aprile e prima dell'eventuale pubblicazione del bando di concorso".

Riunioni, organi collegiali e attività culturali

Quali sono le prossime sfide all'orizzonte? Il prof. Mazzucchi identifica tre obiettivi. "In primo luogo ci stiamo attrezzando per garantire, attraverso le piattaforme informatiche, anche il regolare svolgimento

di Consigli di Amministrazione, di Dipartimento, Corsi di Laurea, Senato Accademico. Tutte le riunioni e i rapporti tra gli organi decisionali della vita di Ateneo, se l'emergenza dovesse ancora proseguire, avranno continuità in forme a distanza". Secondo punto è "trarre da questa esperienza una lezione affinché si possa utilizzare, in maniera seria e consapevole, il potenziale che le nuove tecnologie ci mettono a disposizione. Io credo che l'università sia una comunità di persone che si incontrano. Per la qualità di una lezione è fondamentale che il docente guardi negli occhi lo studente e colga la sua espressione di soddisfazione per aver capito il concetto o di sgomento. Però stiamo scoprendo alcuni vantaggi di una didattica a distanza che possiamo utilizzare anche nella didattica che ci piace, cioè quella in presenza. A partire da queste forme di sperimentazione, avremo vinto le resistenze e potremo usare la nuova sensibilità e il patrimonio di conoscenze acquisite per far interagire, con tecniche di qualità, didattica in presenza e didattica a distanza". Al terzo punto "tengo particolarmente. Oggi abbiamo garantito l'ordinario, corsi tradizionali, esami e sedute di laurea. Ma il

nostro Ateneo ha tutta una serie di attività seminariali e iniziative che ci piacerebbe recuperare". Il docente cita, come esempio, le attività che l'Università ha portato avanti per il 25 marzo, giornata che i Ministeri dei Beni Culturali e dell'Istruzione hanno dedicato a Dante Alighieri: "Il nostro Ateneo ha partecipato nel modo in cui l'emergenza lo ha permesso. Abbiamo programmato e realizzato registrazioni, disponibili sul sito di Ateneo, con giovani attori professionisti di una certa notorietà che hanno letto i Canti di Dante. Tra questi video, ce n'è uno di un'attrice comasca che ha recitato la traduzione in milanese di Carlo Porta del primo Canto dell'Inferno, come segno di vicinanza agli Atenei settentrionali che stanno vivendo una situazione ancor più difficile della nostra". Ma altre attività sono in programma: "attività che vogliono mantenere viva la funzione di propulsore culturale che il nostro Ateneo esercita verso il territorio. Un altro esempio potrebbe riguardare un'attività che, da cinque anni, si tiene nel mese di maggio e che vede un noto poeta vivente fare lezione di poesia. Inoltre, intendiamo portare avanti, a distanza, anche l'orientamento presso le scuole con accordi con l'Ufficio scolastico regionale e i dirigenti scolastici". E le attività di tirocinio? "Anche qui stiamo provando a dare una regolamentazione. Quelli da svolgere presso enti esterni chiaramente non possono essere portati avanti, dovranno diventare interni e il docente stabilirà con il tirocinante un'attività sostitutiva in luogo di quella non realizzabile".

La situazione si avvierà a tornare alla normalità dopo la data del 3 aprile? Il prof. Mazzucchi è sicuro di no, "ma ci stiamo attrezzando in questa direzione. Questo momento deve diventare anche un'occasione di studio e di riflessione. Dall'area umanistica, da Sociologia, si stanno anche avviando osservatori e studi per avere dati su cui riflettere". Il migliore incoraggiamento, comunque, arriva proprio dalla risposta di docenti e studenti: "Ci auguriamo che questa situazione venga presto superata e che il sistema di competenze e di passione del nostro Ateneo possa permettere la rinascita".



Emergenza Coronavirus COVID-19

Crowdfunding Ospedale Cotugno

Diamo una mano con Federica all'Ospedale Cotugno di Napoli

Sono Federica de Masi, una studentessa del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia dell'Università Federico II. Ho 23 anni e, da futuro medico quale (spero) sarò, non potevo permettermi di non fare niente in questa situazione.

Sono preoccupata e ho deciso di agire istintivamente. Mi sono messa su Google cercando soluzioni ed ho trovato la piattaforma GoFundMe già affidabile per altre raccolte organizzate, ho così deciso di dare una mano in questo modo.

In dieci minuti ho creato una campagna crowdfunding ed ho potuto gestirla personalmente, con l'accordo di prendere questi soldi e darli all'Ospedale Cotugno.

Ho scelto quest'Ospedale perché è il nostro punto di riferimento in quanto sede di malattie infettive di Napoli e credo abbia bisogno di supporto materiale.

Attorno a me si stanno aggregando tutti i miei colleghi universitari e specialisti interessati fortemente alla causa e stanno dando un aiuto.

Siamo in un brutto periodo e in fin dei conti a chi può, non costa davvero nulla osare con un piccolo contributo per aiutare gli ospedali nella ricerca, nell'acquisto di altri ventilatori o altro materiale per supportare tutte le persone che cercano di combattere questo virus.

Non siamo in Lombardia, nel nord Italia, siamo in Campania, e dobbiamo fare in modo da sostenerci, perché non abbiamo né i materiali né le attrezzature a sufficienza per contrastare quest'epidemia.

Facciamo qualcosa e rendiamoci utili.



Con i fondi raccolti è stato già aperto il nuovo Reparto del Corpo G del Cotugno!

Un incremento sostanziale di posti di terapia intensiva e sub intensiva dedicati ai pazienti affetti da COVID19



**Raccolti quasi
900.000 euro
Prossimo obiettivo
1 MILIONE di euro**

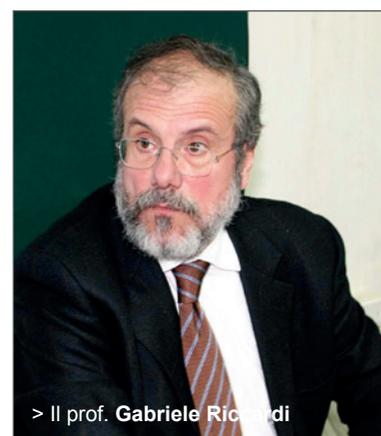
Dai ora il tuo contributo, collegati al sito:

www.gofundme.com/f/raccolta-fondi-per-il-cotugno-di-napolicovid19

o raggiungi la pagina scrivendo su Google "donazioni Cotugno Federica"



> Il prof. Alberto Ritieni



> Il prof. Gabriele Riccardi

SOS TAVOLA

L'alimentazione ai tempi della pandemia

La dieta ai tempi del Coronavirus e del #restateacasa. La dieta nel tempo in cui il contapassi segna una cifra prossima allo zero. La dieta in un momento in cui 'non so che fare? allora mangio!' rischia di diventare un ritornello. Il pericolo del futuro prossimo è di uscire da una quarantena e ritrovarsi in una quarantena, quella dei chili in più. Quali accorgimenti bisogna adottare per non pagare dazio quando metteremo di nuovo il naso fuori dall'uscio? Ateneapoli lo ha chiesto a due docenti della Scuola di Medicina e Chirurgia della Federico II, il prof. **Gabriele Riccardi**, Ordinario di Endocrinologia, e il prof. **Alberto Ritieni**, Ordinario di Chimica degli alimenti.

Gabriele Riccardi
"Tutti bravi con la carbonara, ma la vera sfida è coniugare buono e sano"

Professor Riccardi, la dieta ai tempi del Coronavirus.

"Premessa: parliamo di una malattia la cui diffusione è legata al virus. La dieta non è lo strumento più importante per prevenirla. Ciò che conta è il distanziamento e lo stare a casa. Detto questo, puntare su un'alimentazione più equilibrata, quindi con frutta, verdura, pesce, che è una fonte importante di Vitamina D, è la scelta migliore, ricordandoci che non dobbiamo nutrire solo noi stessi, ma anche la flora batterica intestinale. Altri due punti, però, vanno sottolineati".

Quali?

"Il primo: l'alcol e il fumo sono strumenti che indeboliscono il sistema immunitario. È una buona occasione per riflettere sui danni che provocano soprattutto tra i ragazzi che pensano che in fin dei conti non ci sia nulla di male".

L'altro punto?

"L'isolamento, lontani dalle abitudini consolidate, spinge molti a indulgere nel piacere della buona tavola. È estremamente pericoloso. Occorre rispettare i ritmi dei pasti e non stare sempre lì a sgranocchiare".

Molti decessi con coronavirus hanno riguardato pazienti diabetici.

"Un terzo delle persone morte con il coronavirus avevano un

problema di diabete. Un motivo in più per stare attenti all'alimentazione e tenere sotto controllo la glicemia. Il centro diabetologico della Federico II ha attivato un servizio di telemedicina e di consulenza telefonica. Da mattina a pomeriggio si può telefonare o inviare una mail per un aiuto a distanza".

Tornando alla vita in casa. La noia può essere un nemico. Ci sono spuntini che possono dare un calcio alla botte e uno al cerchio?

"Le tisane vanno benissimo, però con un solo cucchiaino di zucchero. Penso che industriarsi ai fornelli, cercando di coniugare il buono al sano, sia una scommessa sulla quale ci si può divertire. A preparare la carbonara siamo bravi tutti. Discorso diverso per un'insalata con diversi tipi di verdura, frutta fresca e secca che permette di ingannare il tempo preparando qualcosa che dia soddisfazione al palato, mantenendo il peso".

In giornate sedentarie come queste, qual è l'apporto calorico consigliato?

"Considerando una normale composizione corporea, bisognerebbe mantenersi al di sotto delle 1.600 calorie per le donne e alle 2.000 per gli uomini. Se siamo costretti a restare in casa, non dobbiamo rinunciare all'attività. Stare fermi è deleterio per il metabolismo, perché il consumo energetico diventa irrisorio".

Idratazione: bisogna bere di più rispetto al solito?

"Oggi si tende un po' a esagerare sugli effetti miracolosi di litri e litri d'acqua. Due litri al giorno sono adeguati a un'idratazione otti-

male. Eccedere significa soltanto aumentare la diuresi senza benefici aggiuntivi".

È arrivata da poco la primavera. La nuova stagione cosa ci porta in tavola?

"Tra poco fave e piselli, legumi che hanno pochissimo valore calorico, ma sono ricchi di fibre e sali minerali. Sicuramente è un'occasione da non farsi sfuggire. La frutta che troveremo tra poco, come nespole e albicocche, è ricca di vitamine e fibre. Tutto quello che viene dal mondo vegetale è benvenuto. Bisogna imparare a mangiare secondo le stagioni".

Alberto Ritieni
I consigli contro le fake news e la corsa agli scaffali

Con l'alimentazione non si può curare o evitare il coronavirus. Non poche le fonti autorevoli che lo hanno ribadito. Perché serve specificarlo?

"Bisogna ribadirlo in risposta alle fake news che sono circolate in questo periodo. Ci sono stati momenti in cui si sono diffuse voci secondo le quali il limone o le bevande calde avessero la capacità di curare il coronavirus, cosa inverosimile. Il virus si annida in parti nascoste dei polmoni. Dovrei affogare nella bevanda calda per sperare di risolvere qualcosa. Molte persone hanno iniziato a bere tisane, andando incontro al rischio di sentirsi protetti e di abbassare la guardia sulle vere norme di sicurezza. La dieta

ha una sua valenza, ma non le si può attribuire una responsabilità di questo tipo".

Compro solo cibi da cuocere, perché sono più sicuri di quelli crudi. Cosa risponde?

"Dal punto di vista alimentare non c'è ancora la prova scientifica che gli alimenti trasferiscano il coronavirus. È naturale che, se andassi in un negozio in cui gli addetti manipolano gli alimenti con le mani sporche, il rischio igienico-sanitario sarebbe altissimo. Se vengono rispettate le norme, teoricamente non ci dovrebbero essere problemi. Lavare bene frutta e verdura è di certo un aiuto in più".

Contro gli assembramenti si invitano i cittadini a evitare di scendere a fare la spesa tutti i giorni. Come comportarsi con la conservazione dei cibi?

"Sicuramente surgelati e congelati sono una buona soluzione, ma non tutti in casa hanno la possibilità di conservarne in grandi quantità. Se si ha l'accortezza di pianificare la spesa, decidendo quali piatti realizzare, si possono preparare cibi che possono essere conservati per un po' anche dopo cotti. Comprando grandi quantità, il rischio è andare incontro agli sprechi".

Risorsa del momento: la spesa online.

"Siamo abituati ad andare in negozio, a guardare, scegliere, toccare. La situazione ha fatto conoscere a molti il mercato del food in rete. L'online sta guadagnando fiducia presso molti. Può tornare utile anche in futuro per l'acquisto di prodotti tipici legati al territorio, con una denominazione protetta e magari con buone recensioni da parte di altri utenti".

Come è cambiata la sua dieta in questo periodo?

"Il tempo a disposizione, complicità i minori spostamenti, consente di consumare pasti più regolari. Si possono riscoprire piatti che prevedono una preparazione più lunga. Ad esempio il pesce, che richiede più attenzione, ma è buono".

Il primo che ha preparato?

"Rombo al forno con patate".

Gli accorgimenti contro la sedentarietà?

"Un po' di attività fisica aiuterebbe. È importante evitare di utilizzare la quarantena per consolarsi con gli alimenti di conforto. Troppi zuccheri o grassi non vanno bene, lo pagheremo dopo".

Ciro Baldini

Notebook in comodato d'uso gratuito

Notebook gratuiti per partecipare alle lezioni online. L'iniziativa è della Scuola di Medicina e Chirurgia della Federico II che, alla luce dell'emergenza sanitaria, ha risposto con l'acquisto di computer alla necessità di mettere tutti in condizioni di seguire in modalità di teledidattica. A rivolgere la richiesta al Presidente della Scuola Luigi Califano sono stati i rappresentanti degli studenti, portavoce dell'impossibilità da parte di alcuni colleghi di seguire perché sprovvisti di attrezzature informatiche. A pochi giorni dal via delle lezioni, una decina di notebook consegnati all'Edificio 21 del Policlinico collinare, che ospita la Presidenza. Il prof. Califano ha valutato i singoli casi e ascoltato personalmente alcuni studenti. I richiedenti hanno dichiarato nero su bianco di non essere in possesso di strumenti che consentissero la connessione a internet e hanno sottoscritto un contratto di comodato d'uso a titolo gratuito che li impegna alla restituzione quando l'emergenza in corso sarà rientrata.

Un'ADE sul contributo della esperienza cristiana alla professionalità medica per gli studenti della Federico II

Umanizzazione della medicina

L'attenzione all'altro come persona "è una condizione necessaria per la bontà tecnica del gesto professionale"

Professionalità, responsabilità, gratuità, dedizione, sacrificio. Gli studenti che aspirano a diventare medici, pronti a fondere scienza e coscienza, sono davvero tanti. Per loro c'è un'attività ADE, "Il contributo della esperienza cristiana alla professionalità medica", partita a marzo e con prossimi appuntamenti in modalità remota sulla piattaforma Teams di Microsoft l'1, il 22 e 29 aprile, tenuta dal prof. **Antonio del Puente**, ricercatore in Reumatologia alla Scuola di Medicina Federico II e dirigente medico presso l'Azienda Ospedaliera.

Quella del medico è una professione dal volto umano perché umano è l'oggetto del suo lavoro: "Uno dei temi più dibattuti oggi è quello dell'umanizzazione della medicina, una necessità che riflette innanzitutto uno stato di insoddisfazione da parte di pazienti ed operatori che non è sostanzialmente modificato dalla maggiore o minore disponibilità di risorse - comincia il docente - Le ragioni profonde di tale insoddisfazione vanno quindi riconosciute se si vuole realmente contribuire alla umanizzazione della sanità". Determinante è "il modo in cui concepiamo la persona. L'attenzione all'altro come persona, un'attenzione che consideri fraterno il paziente che si serve, è rilevante non tanto per definire la gentilezza nei suoi confronti, ma è una condizione necessaria per la bontà tecnica del gesto professionale".

A stimolare il professore nella sua riflessione è proprio il suo lavoro quotidiano: "Noi tutti sperimentiamo nella pratica e nei rapporti quotidiani quale sia la fatica nello svolgimento del nostro lavoro in un contesto sempre più difficile - contesto in cui la persona è ridotta ad un meccanismo guasto. Il medico si concepisce spesso come un ingegnere di questo meccanismo guasto o come un impiegato che deve solo applicare una tecnica indifferente, con gli esiti che ben conosciamo. L'opposto di quell'atteggiamento di carità, gratuità che ogni persona malata vorrebbe sperimentare nel rapporto con chi l'assiste". Ma la sensibilità e l'attenzione a determinate tematiche nasce anche "dall'amicizia con tanti colleghi che negli anni non si è limitata ad essere solo un ambito di rapporti più o meno utili, ma che è stata una provocazione reciproca a fare crescere la domanda del significato e della sostenibilità della nostra professione che tanto ci appassiona". La cultura tecnico-scientifica "nella quale siamo immersi pretende di avere l'esclusiva della ragionevolezza e relega nell'ambito della soggettività tutto ciò che ha a che fare con la sacralità della persona e della vita, evidenze pienamente ragionevoli anche se non dimostrabili con il metodo scientifico, che costituiscono

l'orizzonte nel quale la nostra vita e il nostro lavoro si pongono". Un orizzonte, "il cui venire meno toglie ragionevolezza ad ogni considerazione fraterna verso l'altro. Questa limitazione della ragione è alla radice della pretesa di autosufficienza dei nostri ambiti professionali e riduce il lavoro ad una dimensione meccanica, autoreferenziale, inadeguata". È necessario, dunque, un cambio di prospettiva: "Occorre abbandonare una visione del nostro ambito autosufficiente e blindato rispetto alle risorse della realtà tutta intera. Occorre

spalancare il nostro ambito professionale alle risorse della vita, a quei legami educativi che esprimono tutta l'ampiezza della esperienza umana. Il contributo della esperienza cristiana alla professionalità in ambito sanitario non è un'idea, ma è un legame educativo, una compagnia, che rende ragionevole e quindi tendenzialmente permanente ciò che tutti auspicano, ossia il guardare l'altro come persona". Non c'è stipendio che possa adeguatamente remunerare questo tipo di lavoro e si guarda a valori professionali, mutuati dagli antichi ma che si sono perfezionati grazie alla civiltà cristiana, e con questo si arriva all'attenzione verso il paziente: "Il primo passo per suscitare e sostenere una attenzione all'altro che consenta una prestazione efficace è proprio il riconoscimento leale e realistico che i vari aspetti della realtà umana non sono autosufficienti e che quindi la nostra professione, se si chiude, non ha in sé le potenzialità per farcela. Il riconoscersi non autoreferenziali è il riconoscimento della ricchezza della realtà, anche professionale".

Come si riconduce il discorso del docente ai giorni che stiamo vivendo? In un contesto in cui la sofferenza umana è sotto gli occhi di tutti e i medici soffrono e rischiano insieme ai loro pazienti: "La recente pandemia evidenzia una condizione di angoscia e precarietà che è da sempre compagna del nostro percorso,



ma che tendiamo a nascondere come se fosse una vergogna. Invece la consapevolezza di questa condizione gioca un ruolo indispensabile affinché possiamo diventare veramente umani, cioè acquistare maturità, profondità. Ci rivela l'inganno della nostra pretesa di autosufficienza che ci rende isolati, aridi, superficiali. Essere bisognosi non è una maledizione, ma è il segno della nostra nobiltà".

Perché, dunque, iscriversi o meno a Medicina? E cosa, un buono studente di Medicina, non dovrebbe mai trascurare secondo il docente? "La questione mi pare che non si limiti alla professione medica. Questa posizione rappresenta un importante paradigma per tutti gli ambienti lavorativi e per una società multiculturale - risponde identificando, poi, una parola chiave che è dialogo - L'interazione sociale non può basarsi sull'indifferenza, ma sul dialogo, essere disponibili ad apprendere, non senza autolimitazione. Un atteggiamento costruttivo, quindi, è caratterizzato dalla comunicazione, dalla narrazione di ciò che si è, con i fatti". Quella che il giovane laureato in Medicina si trova ad affrontare oggi è "una sfida senza precedenti, ma che vale per ogni ambito lavorativo, paradigmatica di una difficoltà che coinvolge tutto il mondo moderno. Eppure, sono proprio questi passaggi cruciali che forniscono l'occasione per una ripresa innovativa. Se sapremo

Elezioni Rettore alla Vanvitelli

Elezioni del Rettore all'Università Vanvitelli (il decano dell'Ateneo le ha fissate in prima battuta per il 3 e 4 giugno): cambiano le modalità di acquisizione delle candidature per la designazione della rappresentanza del personale dirigenziale e tecnico-amministrativo, ossia i **Grandi Elettori**, causa il perdurare dello stato di emergenza nazionale. **Le candidature possono avvenire anche a mezzo posta elettronica** all'indirizzo: affari.generali@unicampania.it. Il termine resta quello stabilito in precedenza, ossia il 6 maggio. Da eleggere 126 rappresentanti ripartiti nei Collegi Territoriali: 60 per le strutture di Napoli, 7 per quelle di Aversa, altrettanti per Caserta e per Santa Maria Capua Vetere, 45 per l'Amministrazione centrale.

Correttori di bozze e editor

È prorogato al 16 aprile il termine di presentazione delle domande di partecipazione al Corso di Perfezionamento in Correttore di bozze e editor. Il Corso, proposto dal Dipartimento di Studi Umanistici della Federico II, in collaborazione col Centro Interdipartimentale di Ricerca dal Tardo Antico all'Età Moderna (CIRTAM), responsabile la prof.ssa Marisa Squillante, si rivolge a laureati di ogni livello - di area umanistica, giuridica e delle scienze sociali e politiche - che desiderino acquisire nozioni tecniche e fondamentali teorici adeguati ad affrontare con competenza una delle professioni più richieste dal mondo della moderna editoria: l'editor. La quota d'iscrizione è di 800 euro.

aprire i vasti campi della nostra attività attingendo alle risorse della vita tutta intera, saremo innanzitutto più efficaci che mai nel servizio che ci viene chiesto, ma rappresenteremo anche un punto di riferimento ed un suggerimento per l'intera società".

Carol Simeoli

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%
sul totale

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Come affrontare questo periodo di disagio collettivo? Quali consigli agli studenti per controllare lo stress degli esami online e riuscire a ritrovare la concentrazione? La parola al **prof. Nelson Mauro Maldonato**

Emergenza sanitaria: un servizio di sostegno psicologico

Sostegno psicologico indirizzato a chiunque stia vivendo in isolamento domiciliare, ai familiari che abbiano un parente ricoverato, a coloro che stiano trascorrendo questo periodo di distanza sociale totalmente in solitudine, a tutti gli operatori sanitari. Un servizio dettato dall'emergenza Covid-19 che è stato avviato, dal 17 marzo, dall'**Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II**. Promotore il prof. **Nelson Mauro Maldonato**, medico psichiatra, docente di Psicologia Clinica presso il Dipartimento di Neuroscienze e Scienze Riproduttive e Odontostomatologiche dell'Ateneo.

Le motivazioni di chi può avvertire la necessità di contattare il **Servizio di sostegno psicologico** sono le più diverse, tutte principalmente dettate dal vivere una condizione di prolungato isolamento forzato e di incertezza. Alcuni dei sintomi a cui si deve prestare attenzione sono ansia, alterazione del ciclo sonno-veglia o dell'umore, caratterizzato da irritabilità, soprattutto per chi affronta le settimane di quarantena da solo. Il personale sanitario può essere il principale soggetto del disagio psicologico, dato anche l'oggettivo rischio di contagio e il vivere costantemente nell'apprensione di poter divenire veicolo di propagazione del virus. In alcuni casi, vivere prolungatamente questa condizione può portare, come si apprende dal portale di Psicologia Clinica del prof. Maldonato, a **Disturbo Acuto da Stress**, in seguito al coinvolgimento in eventi intensi e traumatici.

Ma come vivono questo periodo di disagio collettivo gli studenti? Quali sono i consigli pratici per non perdere il proprio ritmo quotidiano, per controllare lo stress degli esami online e riuscire a ritrovare la pro-

pria concentrazione? Lo abbiamo chiesto al prof. Maldonato.

Stravolgimento della quotidianità e dei suoi ritmi, tanto tempo a disposizione, come questa situazione può essere sfruttata nel modo più produttivo possibile?

"Ci troviamo di fronte ad una condizione paradossale: abbiamo tanto tempo, eppure ci sembra di non averne affatto. Il tempo è diventato l'elemento cruciale di questa situazione inedita. Può aiutare tenersi impegnati, coltivando i propri hobby, facendo attività fisica, ma rimangono consigli teorici perché ogni persona ha una sua storia, e possono non valere per tutti, ma è una possibilità. Per gli studenti tanto tempo a casa può servire a ritrovare una motivazione che si era affievolita, a scoprire i limiti e a modificare il proprio metodo di studio o a migliorare le proprie abitudini. Un consiglio può essere quello di creare gruppi di studio usando le varie piattaforme virtuali, leggere insieme, dividersi i paragrafi, rendere insomma lo studio più interattivo con i propri colleghi. Virtù nella tragedia dell'isolamento è il ritrovare uno spazio per il tempo che era diventato assolutamente impersonale, anche a causa dei social networks, che portano a volte le persone ad alienarsi, a confondere la quantità con la qualità. Si ha adesso la possibilità di ricaricarsi per ripartire con più forza di prima".

Nuove modalità didattiche online, in videoconferenza sia per le lezioni che per gli esami. Il trovarsi agli esami di fronte a tutti gli altri colleghi, che possono quindi ascoltare ogni parola del proprio discorso, ha causato in diversi studenti agitazione e stati d'ansia, cosa suggerisce per gestirla?

"Per legge non esiste esame svolto nel privato di una stanza senza nessuno ad assistere. C'è uno sforzo formidabile da parte dell'Ateneo per fronteggiare l'emergenza, che ci ha trovati tutti sorpresi e ci incoraggia a far meglio dal piano dell'implementazione. Oggi è un'emergenza, ma potrebbe essere un destino. Condizione parallela della nostra vita, di ciò che fin qui è stato fatto secondo lo schema tradizionale, è quella virtuale e tecnologica, a cui sono assolutamente favorevole e propenso. Però, proprio perché non esisteva una storia anteriore di queste modalità, ci potranno essere dei limiti, nonostante io abbia iniziato le mie lezioni online, e devo dire che tutto sembra essere andato per il meglio. Sono anche del parere che nel futuro tutto può essere migliorato con risultati straordinari".

Cosa spinge i ragazzi a continuare ad uscire e a vedersi con gli amici nonostante ovunque sia ripetuta a chiare lettere la necessità di rimanere a casa per tute-

larsi e tutelare gli altri?

"Si tende a sopravvalutare la capacità di controllo sulle situazioni e in una condizione drammatica c'è ...continua a pagina seguente



Le iniziative del Centro per l'inclusione degli studenti

SinAPSi è in piena attività

SinAPSi non si ferma. Il Centro della Federico II per l'inclusione attiva e partecipata degli studenti continua ad erogare tutti i suoi servizi in remoto. Oggi più che mai i repentini cambiamenti e le restrizioni, le preoccupazioni possono accrescere un senso di vulnerabilità. Portare avanti i propri obiettivi e i compiti di studio e formazione può sembrare più difficile. Per questo il servizio di Consultazione Psicologica per Studenti Universitari (CPSU), nel desiderio di mantenere viva la relazione con gli allievi, ha attivato una modalità di intervento a distanza. Il servizio, che prevede 4 incontri a cadenza settimanale, potrà essere svolto tramite videochiamata su Skype o Microsoft Teams, o si potrà anche scegliere di adottare una forma di racconto scritto dei propri pensieri, avviando uno scambio epistolare via mail. Per comunicare direttamente con gli operatori è possibile utilizzare il seguente indirizzo e mail: cpsu.sinapsi@unina.it.

Altra iniziativa dalla Sezione Anti-discriminazione e Cultura delle Differenze del Centro: attraverso i propri canali social (Facebook, Instagram e LinkedIn) e l'utilizzo di strumenti online (Microsoft Teams), promuove una serie di azioni volte a portare avanti il lavoro di sensibilizzazione ed informazione sul tema delle discriminazioni connesse al genere e all'orientamento sessuale puntando sulla riscoperta del valore della relazione e del legame con l'altro. Il progetto #La mia quarantena è differente propone delle rubriche che contrastano l'isolamento e stimolano il confronto e la relazione attraverso l'approfondimento di tematiche connesse alle discriminazioni. In calendario: il 1° aprile 'Sai cos'è? Cosa sono gli stereotipi di genere?'; il 2 aprile 'Mparammece a parlà', condivisione di una definizione del glossario: travestitismo e cross-dressing; il 3 aprile 'Pagine e Mille Culture', consigli di lettura ("Due papà, due mamme. Sfatate i pregiudizi" di Alessandro Taurino, "Nei panni di Zaff", di Manuela Salvi e Francesca Cavallaro); il 4 aprile suggerimenti di film con 'Nuovo Cinema Arcobaleno', è il turno di "Non sono un uomo facile", commedia francese del 2018 diretta da Éléonore Pourriat.

Sportello di Ascolto del Cug

Uno Sportello di Ascolto a supporto di coloro che si trovano psicologicamente in difficoltà in un momento in cui l'emergenza sanitaria ha sconvolto abitudini lavorative, di studio, personali e familiari. Lo ha promosso il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità (CUG) della Federico II presieduto dalla prof.ssa **Concetta Giancola** in collaborazione con l'*Unità Psicologica dell'Emergenza* del Master in *Psicologia dell'Emergenza: Percorsi di sviluppo di Comunità Resilienti*, coordinata dalla prof.ssa **Fortuna Procentese**, e con lo Sportello Rosa dell'Azienda Universitaria Policlinico, coordinato dalla dott.ssa **Elisabetta Riccardi**.

Disagio connesso alla situazione di emergenza e post-emergenza; difficoltà nella gestione di tempi e spazi individuali e familiari, in relazione all'attuazione delle forme di lavoro agile; situazioni di conflittualità in ambito familiare o nelle relazioni intime che, in considerazione dell'attuale situazione di quarantena, si sono amplificate e sono sfociate in varie forme di violenza (psicologica, economica, fisica, stalking); disagio connesso alla propria posizione lavorativa di personale medico e sociosanitario impegnato nella gestione dell'emergenza sanitaria: le tematiche sulle quali interviene il Servizio. Chi ha necessità di usufruire può inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo sportello.ascolto@unina.it. I servizi saranno erogati con la massima riservatezza, applicando procedure specifiche volte a tutelare l'anonimato dei richiedenti.

I contatti del Servizio

Chiunque volesse mettersi in contatto con l'equipe di psicologi e psichiatri coinvolti nel programma del prof. Maldonato può contattare dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 14.00, il numero 081.7463458, oppure scrivere all'indirizzo email psicologiaclinica.medicina@unina.it, lasciare nella casella un proprio recapito telefonico ed essere ricontattati entro 24 ore da un operatore. Per qualsiasi altra informazione si può fare riferimento, nella sezione Aree Cliniche, al sito psicologiaclinicamedicina.unina.it in cui è possibile consultare uno spazio dedicato al Servizio.

...continua da pagina precedente
la tendenza dei giovani a sottovallutare il rischio. Farsi carico delle regole e rispettarle significa rispettare se stessi e gli altri. Non serve la filosofia per spiegare il valore di queste parole. In questi casi sarebbe fondamentale ridurre entrambi i poli, la sopravvalutazione delle proprie capacità e la sottovalutazione del rischio, che è un po' ciò che accade anche quando ci si mette alla guida dopo aver bevuto. Sarebbe gravissimo se di fronte a mille avvertimenti si continuasse su questa strada. Ciò che serve sono senso di responsabilità, senso civico e rispetto.

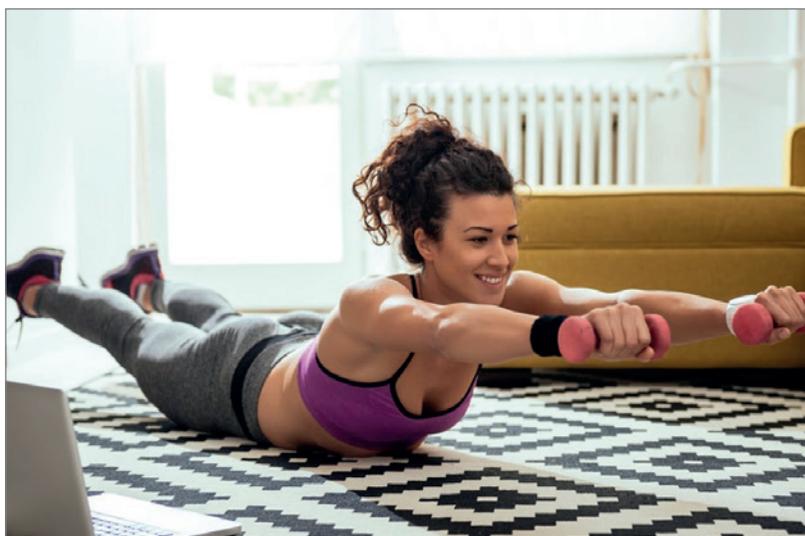
I social, strumenti utili "ad eludere la solitudine"

Cosa suggerisce agli studenti fuorisede lontani dalle famiglie e a tutti coloro che stanno vivendo in solitudine questo periodo di isolamento per alleggerire il peso psicologico di questa situazione?

"Si pensi a cosa sarebbe stata questa crisi senza i social. Sia per quanto riguarda le relazioni con gli

altri, per chi ha in un'altra città la famiglia o qualcuno di caro, ma anche a quanto le tecnologie si siano rivelate fondamentali in ogni ambito, da quello scolastico e accademico a quello scientifico, a chi sta continuando a svolgere il proprio lavoro da casa. Penso, ad esempio, a chi sta mappando la diffusione della pandemia e producendo i grafici dei risultati rimanendo alla propria scrivania. **Ci stiamo scoprendo capaci di esplorare altre strade attraverso lo strano mondo del virtuale dove tutti siamo connessi, anche a rischio di vivere un tipo di contatto superficiale, da sempre visto il principale limite di questi nuovi strumenti di comunicazione. Mi piace però parlare di una virtù sociale dei social, la possibilità delle videochiamate, la messaggistica, i video, tutti strumenti utili ad eludere la propria solitudine. Ma ripeto ciò che trovo essere fondamentale: principalmente, in questa sospensione del tempo, dobbiamo curare noi stessi, ritrovare il tempo personale e non dedicarci più solo al tempo degli altri. Riuscire a capire che il tempo sociale e quello biologico a volte non sono armonici, ma che proprio in questo periodo possiamo lavorarci e maturare.**

Agnese Salemi



Forma fisica fatta in casa

I consigli del prof. Monda: "va bene muoversi, ma non dimenticate il vostro punto di partenza"

"Attualmente qualsiasi tipo di attività motoria fatta all'aperto è vietata. Va praticata esclusivamente in casa. Lo ripeto con forza e lo premetto a ogni discorso". Il medico non vuol sentire ragioni. Vista la situazione storica, qualsiasi domanda gli si rivolga parte necessariamente dall'invito deciso e ribadito con forza a non lasciare le mura domestiche, se non quando strettamente necessario. Insomma, **non è tempo per la corsetta al parco**. Il pericolo di ritrovarsi con una forma fisica da pachiderma, però, è da allarme rosso. Come si può reagire e non farsi ammaliare dal dolce canto delle sirene travestite da divano o da TV? Fornisce alcune indicazioni il prof. **Marcellino Monda**, Ordinario di Fisiologia e Presidente del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia con sede a Caserta dell'Università Vanvitelli, Ateneo nel quale ricopre anche il ruolo di Direttore della Scuola di Specializzazione in Medicina dello Sport: "è bene mettere in atto dei programmi di attività che prevedono una quota di esercizi aerobici, tipo la cyclette, e una quota di esercizi pensati per aumentare il tono muscolare e la potenza, come il sollevamento pesi". Guai a farsi prendere dall'entusiasmo e passare d'un tratto da Fantozzi a Schwarzenegger: "va tutto riferito al grado di allenamento che si aveva prima di questa situazione. Non è che perché si è chiusi in casa, ci si mette due ore a pedalare o a sollevare pesi eccessivi pur partendo da zero. Farebbe più male che bene". Per i meno allenati, consiglia "gli esercizi che aumentano l'elasticità delle articolazioni, tipo il pilates o similari". Muoversi, però, non basta. Il primo accorgimento da adottare è a tavola: "occorre seguire un'adeguata alimentazione. Stando in casa abbiamo ridotto la spesa energetica, quindi bisogna diminuire in modo proporzionale l'introduzione delle calorie mantenendo la proporzione classica delle diete salutari: 50-60% di carboidrati, 15% di proteine e il rimanente di grassi. Una dieta da duemila calorie che prima andava bene adesso deve essere ridotta di un 20-25%". Ritornando agli esercizi da realizzare in casa, **aumentano le lezioni in**



> Il prof. Marcellino Monda

rete. Vanno bene? "Come tutto ciò che è on-line, **bisogna scegliere il sito giusto e le persone che siano esperte**".

A proposito di on-line, in **teledidattica** la Vanvitelli sta tenendo lezioni, esami, tesi di laurea. Come va l'esperienza? "È possibile mettere in campo quello che l'Ateneo sta realizzando perché c'è sempre stata, e oggi si vede ancora di più, **una grande sinergia tra il personale docente e quello tecnico amministrativo, che in questi giorni ha dimostrato grande esperienza e dedizione al lavoro. Molti stanno lavorando anche dodici ore al giorno, impegnandosi perfino il sabato e la domenica. A loro va un plauso grandissimo. Mando pure un abbraccio virtuale a tutti i colleghi che stanno dando il meglio per portare avanti quanto più possibile il vessillo della Vanvitelli**".

10.000 mascherine dalle sartorie dei penitenziari campani al personale della Federico II

Diecimila mascherine realizzate nelle sartorie dei centri penitenziari della Campania saranno distribuite al personale tecnico-amministrativo che continua a lavorare in presenza negli uffici della Federico II per i servizi che non possono essere erogati in modalità telematica. L'iniziativa si inquadra nell'ambito del rapporto di collaborazione tra l'Ateneo con il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria della Campania che ha portato, un anno fa, alla costituzione del Polo Universitario Penitenziario nella Casa Circondariale 'Pasquale Mandato' di Secondigliano. Le sartorie, che hanno prodotto mascherine in tessuto non tessuto TNT, hanno lavorato sotto la supervisione, sia per le indicazioni iniziali che per la scelta del prototipo, della task force di Ateneo per l'emergenza per il coronavirus presieduta dalla prof.ssa Maria Triassi.



Covid e crisi: l'analisi del Dises in un ciclo di eventi

Le conseguenze economiche del Covid-19, gli effetti dei provvedimenti di contrasto al virus sui mercati finanziari, le politiche fiscali e monetarie necessarie per rispondere alla crisi, lo smart working, il rischio di povertà delle famiglie italiane, i sistemi sanitari regionali: gli argomenti del ciclo di seminari "Covid-19 e Crisi" promosso dal Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) della Federico II. Gli incontri si tengono di venerdì alle ore 18.00 sulla pagina facebook del Dises @ AskDises. I primi trecento partecipanti che accederanno alla piattaforma Zoom avranno la possibilità di intervenire e di porre domande al relatore. Tutti gli altri interessati potranno seguire la diretta dell'evento. Il primo incontro si è tenuto il 27 marzo con il prof. **Marco Pagano**, professore di Economia degli Intermediari Finanziari. In calendario, ad aprile: il 3, **Tullio Jappelli**, "Le conseguenze economiche di Covid-19"; il 10, **Saverio Simonelli**, "Covid-19, fisco e moneta"; il 17, **Josef Zechner**, "Covid-19 and financial markets"; il 24, **Antonio Acconcia**, "L'impatto settoriale del post Covid-19". A maggio: il 1°, **Carla Guerriero**, "Covid-19 e federalismo sanitario"; l'8, **Alberto Zazzaro**, "Lockdown e povertà nelle regioni italiane"; il 15, **Roberto Nisticò**, "Smart working e produttività".

La didattica di emergenza al **Suor Orsola**: semplice e incentrata sul confronto

“Aperitivi serali virtuali incentrati su vari temi” per fare comunità

La nuova didattica virtuale del Suor Orsola procede a gonfie vele secondo la prof.ssa **Natascia Villani**, manager didattico di Ateneo. “Con l’insorgere dell’emergenza abbiamo dovuto organizzarci in poco tempo trovando **soluzioni semplici e compatibili per tutti**. I ragazzi hanno usufruito della piattaforma Google per seguire le lezioni, pensata proprio per emergenze come quella che stiamo vivendo, mentre i docenti, grazie a vari incontri formativi che ho svolto io stessa, hanno compreso come funzionano le varie procedure come ad esempio creare una lezione online, condividerla e invitare gli studenti”, spiega la docente. Dunque, sia gli studenti che i docenti si sono abituati alla nuova didattica ma per qualsiasi problema hanno sempre a disposizione **uno staff di supporto**: “Dalle 8 alle 20, c’è un ufficio composto da quindici persone incaricate a risolvere qualsiasi problema che insorga a livello informatico, anche per quanto riguarda i microfoni, l’inquadratura, l’audio, la connessione Internet, il funzionamento dei vari comandi”. Ogni Corso di Laurea procede svolgendo tutte le attività che erano in programma prima dell’emergenza. “I piani di studio sono confermati. **Gli studenti svolgeranno a distanza anche ogni tipo di laboratorio**, proprio come per le lezioni. Per esempio, per i

laboratori di restauro si comincerà con la parte teorica e appena potremo tornare in Ateneo si continuerà con la pratica. Insomma, cerchiamo in tutti i modi di rendere quanto più attivo e stimolante il percorso universitario per non far sentire gli studenti abbandonati o delusi. Ovviamente, questa didattica non sarà mai uguale a quella in presenza, ma noi faremo di tutto per mantenerla viva e proficua”.

Le **sedute di esame** in sospenso da recuperare sono ripartite dal 27 marzo e si concluderanno il 3 aprile. Anche tutti gli **scambi Erasmus** sono confermati e appena possibile i ragazzi avranno modo di partire in sicurezza. Per le **sedute di laurea**, invece, “recupereremo prima quelle di marzo e a tal proposito usciranno a breve le linee guida per capire come funzionerà tutta la nuova procedura. In breve, saranno suddivise in una doppia riunione, una che include solo i docenti e un’altra in cui parteciperanno anche i laureandi per esporre il proprio lavoro di tesi. I parenti dei ragazzi potranno collegarsi a un link per assistere alla seduta proprio come se vi partecipassero. Non abbiamo ancora la certezza, ma ogni seduta di laurea conterà al massimo 10 persone. Ovviamente il Rettore ha promesso una **cerimonia finale** a tutti i neolaureati, appena si avrà modo e tempo”, spiega la docente.



Anche per i **tirocini** ci si mobilita: “Per quelli professionalizzanti, ad esempio quelli di Psicologia, stiamo attendendo che l’Ordine si esprima e ci dica come comportarci”. Relativamente agli **stage**: “stiamo contat-

tando le aziende per capire quando e in che modo organizzarli, e per quelli che possiamo, ad esempio per il Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, stiamo svolgendo dei laboratori sostitutivi che riguardano la compilazione di un curriculum e la gestione di un colloquio di lavoro”.

Mantenere duro e portare avanti una realtà universitaria quanto più normale e funzionale possibile è importante in questo momento. “Sappiamo che, nonostante la micidiosa organizzazione, gli studenti si ritrovano immersi in un clima particolare dove ognuno inciampa nelle sue difficoltà: chi da casa non riesce a essere sempre attento, chi ha un carattere più sensibile e quindi non è ancora riuscito ad affrontare senza ansie questo cambiamento improvviso. Proprio per questo veniamo incontro a ognuno di loro con una didattica semplice e che, attraverso varie iniziative, come ad esempio una sorta di aperitivi serali virtuali incentrati su vari temi, punti sempre sul confronto per “fare comunità””.

Francesca Corato



Flash dal Suor Orsola Benincasa

- Lezioni in presenza, se possibile, o in modalità telematica per la frequenza al corso “**Medicina Narrativa. Narrazioni di medici, malati e accompagnatori**” tenuto dalla prof.ssa **Hanna Serkowska**, visiting professor a Suor Orsola. L’iniziativa è rivolta agli studenti del Corso di Studi in Scienze della formazione primaria (iscritti al III, IV e V anno), al terzo anno della Triennale in Scienze e tecniche di psicologia cognitiva e al secondo anno della Magistrale in Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive. L’attività, una volta verbalizzata, consente di ottenere, oltre al punto bonus, anche 6 crediti se inserita tra gli esami a scelta o fuori piano. Sono disponibili 100 posti. Lo studente interessato alla partecipazione dovrà inviare la candidatura entro il 10 aprile. Il corso, erogato in lingua italiana, analizzerà attraverso testi letterari e filmici, il tema della malattia,

della medicina, le relazioni di cura medico-paziente. Le lezioni, bisettimanali (il martedì dalle ore 9.00 alle 10.30 e il venerdì dalle 14.00 alle 18.00), si terranno il 5, 8, 12, 15, 19 e 22 maggio; il 27 la prova finale.

- Si svolgeranno in modalità a distanza, nel mese di aprile, i **test di ammissione ai Corsi di studio** in Economia aziendale e Green Economy, Giurisprudenza, Scienze della comunicazione, Scienze e tecniche di psicologia cognitiva della sessione primaverile. A breve sul sito di Ateneo le modalità e il calendario. Per sostenere la prova è necessario utilizzare un PC (Windows o Mac) dotato di sistema operativo e browser aggiornati, collegato stabilmente a internet e dotato dei minimi dispositivi di comunicazione multimediale (cuffia o casse, con microfono e webcam).

- In corso di pubblicazione le date per le **prove selettive di lingua** (inglese/francese/tedesco/spagnolo/portoghese) relative al **Bando Erasmus+** per mobilità studio 2020. Riservate solo a coloro che hanno regolarmente inoltrato domanda di partecipazione, si svolgeranno in modalità online.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà in
distribuzione dopo Pasqua

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 6 ANNO XXXV

pubblicazione n. 688
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Fabrizio
Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina

Sabatino, Susy Lubrano
per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401

081291166 - 081446654
autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

**iscrizione registro nazionale
della stampa** c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

tipografia
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa
il 31 marzo



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto bancario con **IBAN** numero IT32 J03015 03200 00003475464 intestato ad **ATENEAPOLI** la quota annuale di riferimento:

studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it
SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

ORGANIZZA A NAPOLI IL

CORSO DI PREPARAZIONE al TEST DI ACCESSO

ai Corsi di Laurea in:

- **ARCHITETTURA**

- **SCIENZE DELL'ARCHITETTURA**

**ISCRIVITI
SUBITO**

• **Dove si svolge?** A Napoli, Dipartimento di Architettura, Università Federico II (centro storico).

• **Quali sono le materie del corso?**

LOGICA, STORIA, FISICA e MATEMATICA,
DISEGNO E RAPPRESENTAZIONE come da
programma ministeriale + simulazioni ed esercitazioni.
Il corso **dura 80 ORE**.

• **Da chi saranno tenute le lezioni?**

Docenti dell'Università "Federico II" ed esperti.

• **Quando si terrà il corso?**

Dal 20 al 31 luglio e dal 24 al 31 agosto, sempre di
mattina, dalle ore 8:30 alle 13:45.

• **Il costo** del corso è di **200 euro**

PER **INFORMAZIONI** DETTAGLIATE ED **ISCRIZIONI** fino ad esaurimento posti:

www.orientamentoarchitettura.it

 email: contatti@orientamentoarchitettura.it

 WhatsApp: **333 8036049**

 telefono: **081.18087542**
(dalle ore 10:00 alle 16:00)



Gli studenti di Fisica manovrano le strumentazioni a distanza

“Non si tratta di una simulazione, ma di attività laboratoriale a tutto tondo”

“L'attività di laboratorio è molto importante per il Corso di Laurea in Fisica”, dice il prof. **Lucio Gialanella**, Direttore del Dipartimento di Matematica e Fisica, in merito all'iniziativa di attivare l'insegnamento laboratoriale da remoto, in modo che gli studenti possano manovrare la strumentazione direttamente da casa loro. Dal Centro CIRCE di San Nicola La Strada, gestito dal Dipartimento, è stato infatti studiato un sistema per permettere agli studenti di utilizzare il software 'LabVIEW', utilizzato in ambito scientifico e industriale per programmi di acquisizione e analisi dati, controllo di processi, generazione di rapporti o, più generalmente, per tutto ciò che concerne l'automazione industriale. “In genere l'impiego di queste strumentazioni è consentito a laureandi e dottorandi, mentre adesso, data l'emergenza, abbiamo esteso l'utilizzo della piattaforma anche agli studenti del triennio. In particolare, abbiamo iniziato con il laboratorio di Fisica II, ma ci stiamo attivando per garantire l'accesso a tutti gli altri laboratori”, spiega il prof. Gialanella. Nella pratica, continua il docente, “gli studenti accedono tramite la piattaforma per la didattica da remoto scelta dall'Ateneo, Microsoft Teams, creando dei gruppi e dei sottogruppi. Si ha un gruppo generale in cui i docenti comunicano con gli studenti, ognuno di questi ha poi attivato un sottogruppo, nel quale il docente

può intervenire qualora insorgano problemi. Ognuno di questi gruppi è collegato da remoto al laboratorio, il quale è dotato di un'interfaccia hardware che permette di manovrare la strumentazione a distanza. **Non si tratta quindi di una simulazione, ma di attività laboratoriale a tutto tondo.** Gli studenti si collegano tramite 'TeamViewer' al computer del laboratorio, il quale permette, grazie al software 'LabView', di manovrare la strumentazione. Da casa, dunque, raccolgono i dati, prendono i risultati delle misure, poi elaborano il materiale raccolto e redigono una relazione che fanno pervenire ai docenti”. Nel laboratorio “sono presenti attualmente otto postazioni, intorno a ciascuna delle quali possono lavorare in remoto tre o quattro studenti. Ogni turno di laboratorio può impegnare una trentina di allievi; proprio la grande flessibilità del sistema, tuttavia, permette di ripetere i turni in modo da raggiungere un numero di cento o centocinquanta studenti”. Attualmente “non abbiamo problemi di questo genere, poiché il Corso di Laurea in Fisica non raccoglie moltissime adesioni, ma potenzialmente ci sarebbe questa possibilità”.

È necessario l'impiego di personale in laboratorio per controllare lo svolgimento dei processi, “abbiamo per questo stilato una turnazione tra tecnici e docenti, la quale consente di rispettare le normative at-

tualmente vigenti in modo rigorosissimo. Le attrezzature sono disposte in diversi locali, in modo che un tecnico possa operare sull'attrezzatura senza entrare in contatto con altre persone. Naturalmente, nel caso in cui vi fosse necessità, almeno due persone devono trovarsi nelle vicinanze, ma in questo caso abbiamo disposto il tutto in modo che tra le persone vi sia ben più della distanza prevista dalle normative”. Nei laboratori, che per ragioni di sicurezza non hanno potuto essere chiusi, “vengono attuati dei protocolli molto rigorosi: il personale controlla, ad esempio, la temperatura all'ingresso del laboratorio. Vi è comunque una densità bassissima; abbiamo laboratori di centinaia di metri quadrati con minimo due unità di personale, ma massimo tre. **È praticamente più sicuro stare in uno dei nostri laboratori che andare a fare la spesa al supermercato.** Se il personale manifesta qualunque sintomo influenzale resta a casa; tutte le operazioni per cui è possibile, vengono svolte in modalità 'agile'. Abbiamo creato un ambiente di lavoro molto sicuro, specialmente perché qualcuno in laboratorio ci deve stare”. Riguardo al feedback degli studenti, il prof. Gialanella ringrazia “gli allievi del Laboratorio di Fisica II, poiché anche da parte loro l'iniziativa ha richiesto molta pazienza. Noi abbiamo un rapporto di collaborazione molto attivo che, sotto certi aspetti, supera quel-



> Il prof. Lucio Gialanella

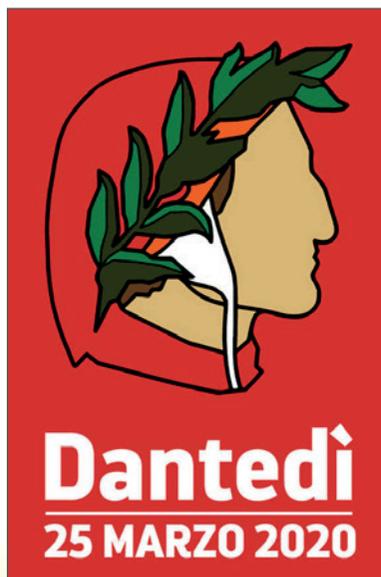
lo canonico del rapporto tra studenti e docenti. La risposta è stata molto positiva; abbiamo risolto i vari problemi di volta in volta presentatisi e i ragazzi si sono sempre rivelati molto disponibili e interessati. C'è inoltre da considerare che l'impiego di queste attrezzature è davvero di largo uso nel mondo del lavoro e che, di conseguenza, quello che stanno e che stiamo imparando in questo momento, ha un carattere fortemente professionalizzante”.

Nicola Di Nardo

Iniziativa a Lettere di docenti e studenti

Flash mob virtuale nel Dantedì

Un gesto per mantenere alto il valore della cultura, nonostante l'emergenza sanitaria. Così si potrebbe definire l'iniziativa di sette studenti del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali che, con il sostegno dei professori **Daniela Carosino**, docente di Critica letteraria e letterature comparate, **Ciro Perna**, che insegna Letteratura italiana, ed **Elena Porciani**, cattedra di Letteratura italiana contemporanea, hanno organizzato un flash mob in occasione del “Dantedì” dello scorso 25 marzo, promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo. I ragazzi hanno realizzato un videoclip in cui si esibivano in letture tratte dalla “Divina Commedia”, dalla “Vita Nova” e dal “Convivio”. Una collaborazione, quella tra gli studenti, che, nonostante la distanza, ha prodotto un grande risultato in brevissimo tempo. Il video è stato postato sui canali social del Dipartimento e di Ateneo, suscitando la soddisfazione della comunità scientifica e della stessa Direttrice di Dipartimento, la prof.ssa **Maria**



Luisa Chirico, che si è complimentata con gli studenti e con i docenti per l'egregio lavoro svolto. Non è

Lauree: scadenze e procedure

- Nuove scadenze e procedure per le domande e le sedute di laurea in modalità a distanza (mediante la piattaforma MsTeams) al Dipartimento di Psicologia. Discuteranno il loro lavoro il 7 aprile gli studenti del Corso Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche che hanno già presentato domanda. Per i laureandi Magistrali il termine per la presentazione delle domande è posticipata al 10 aprile. La tesi e tutta la modulistica necessaria (scaricabile dal sito di Dipartimento) dovranno essere trasmesse alla Segreteria Studenti per via telematica attraverso il sistema Wetransfer. L'inizio delle sedute di laurea è posticipato alla settimana del 4 maggio.
- Date le numerose richieste, il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche ha rinviato la scadenza della presentazione delle richieste di assegnazione tesi al 20 aprile. Il modulo scaricabile dal sito del Dipartimento dovrà essere inviato, corredato dall'autocertificazione degli esami sostenuti, a: didattica.distabif@unicampania.it oppure a: davide.mautone@unicampania.it.

semplice vivere la vita universitaria di questi tempi, caratterizzati da lezioni da remoto e da problemi tecnici dovuti al sovraccarico della rete, ma, nonostante questo, un piccolo gesto può essere necessario anche solo per rincuorare, e proprio questo sembra voler suggerire la voce narrante in apertura: “Siamo prigionieri, è vero, in una situazione che neanche avremmo potuto immaginare. Non abbiamo leggit, non abbiamo microfoni, non abbiamo proiettori. Ma abbiamo libri, tanti e colorati, e abbiamo l'amicizia. Ab-

biamo creato una piccola rete di rifugiati, nascondendoci dal virus dietro uno scudo di pagine; abbiamo letto per difesa e ci siamo sentiti più forti di centocinquanta mila opliti, le nostre daghe erano penne per nulla affilate, perché la cultura non è cultura se ferisce. E allora abbiamo deciso di fare anche di voi dei rifugiati come noi, e tornare insieme alle nostre origini per celebrarle”. Piccoli prodigi, se si vuole, anche della tecnologia che, nonostante la distanza imposta dalla quarantena, si fa vettore di unione e solidarietà.

Lauree a distanza al Dipartimento di Architettura

Fausta e Michele, tra felicità e un po' di amaro in bocca

Un po' di amaro in bocca, certo, come in tutti gli Atenei della penisola che, in questo difficile momento, devono ricorrere a mezzi telematici e confrontarsi con una realtà fino ad oggi poco presa in considerazione. È quello che accade anche al Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, dove è previsto un calendario di sedute di laurea da remoto avviato lo scorso 25 marzo. Un modo inaspettato di concludere il proprio percorso di studi. Ce ne parlano **Fausta Giorgio**, laureanda Magistrale in Design per l'innovazione, e **Michele Dove-re**, che si laureerà invece in Architettura. "Ho iniziato il mio percorso frequentando la Triennale in Design per la moda - racconta Fausta - e adesso sto per laurearmi alla Magistrale. Dopo questo traguardo, mi piacerebbe frequentare un corso di grafica e magari trovare lavoro in questo ambito". Riguardo alla vita universitaria, Fausta commenta: "sono davvero molti i momenti che ricordo con piacere, in particolare legati alla vita di Dipartimento e alla didattica. Devo dire, infatti, che, per le molte attività pratiche e la frequenza obbligatoria, mi è sembrato di continuare a frequentare il liceo". Non è stato tutto rose e fiori però, poiché "mi è capitato di incontrare dei docenti veramente ingiusti, i quali hanno dispensato un trattamento iniquo, come ad esempio voti che non corrispondevano all'effettiva preparazione". Inoltre, sottolineando, nel corso della Triennale, "ho frequentato alcune discipline che non avevano nulla a che vedere con il mio percorso di studi, ad esempio alcuni fondamenti di ingegneria e fonderia; naturalmente, in questo caso, si è trattato anche degli esami più difficili, oltre che di quelli che mi sono serviti meno. Viceversa, gli esami più semplici sono stati quelli in cui era richiesta l'atti-

vità pratica, poiché era necessario soltanto mettere in gioco la nostra creatività". Quanto alla conclusione di questa sua esperienza universitaria con una laurea a distanza, Fausta sostiene: "l'iniziativa promossa dall'Ateneo è validissima. In un momento di così forte emergenza sanitaria si tratta di una dimostrazione di presenza ed efficienza, tuttavia io avrei operato una selezione. Il nostro Corso di Laurea prevede la presentazione di un prodotto finito, ottenuto in collaborazione con le varie aziende operanti sul territorio; a causa dell'emergenza sanitaria in atto, però, le aziende hanno chiuso. Per quanto riguarda me e alcuni miei colleghi, abbiamo ultimato il nostro progetto, ma altri non ci sono riusciti e dovranno quindi presentare e spiegare un prodotto che non avranno fisicamente".

"La mia seduta di Laurea è prevista per il 30 marzo", dice Michele. E ammette: "un po' di tristezza c'è e, devo dire, inizialmente non l'ho presa troppo bene. Dopo cinque anni di duro lavoro, infatti, concludere il tutto davanti a una webcam, senza il calore degli amici, non è esattamente quel che ci si aspetta!". Michele ricorda la vita universitaria "con piacere e nostalgia. Gli anni dell'università sono stati bellissimi, caratterizzati da tante soddisfazioni e, specialmente, dall'amicizia. I più belli sono stati senza dubbio quelli delle elezioni di Dipartimento. Ho, infatti, avuto l'onore di essere eletto e ricoprire la carica sia di Consigliere di Dipartimento che di rappresentante di Corso di Studio in 'Architettura a Ciclo Unico'. Sono stati davvero momenti bellissimi. Non dimenticherò mai il clima di quei giorni, le ansie e le gioie provate e, soprattutto, la collaborazione con il gruppo di rappresentanza, con il quale abbiamo cercato di ri-

Esami ad aprile o maggio per tutti

Al Dipartimento di Architettura nel mese di aprile la seduta d'esame, come prassi, è riservata agli allievi fuori corso e agli allievi iscritti per l'anno accademico 2018/2019 all'ultimo anno. Gli esami si terranno on-line tra il 6 e 10 del mese secondo il calendario già definito. A maggio la seduta d'esame (fissata dal 4 all'8 maggio e che rientrerà secondo le indicazioni ministeriali ancora nell'anno accademico 2018/19), in deroga a quanto stabilito, sarà invece aperta a tutti: allievi in corso di qualsiasi anno accademico e allievi fuori corso.

Novità anche per gli studenti di **Medicina sede di Caserta**. Su indicazione del Presidente del Corso di Laurea Magistrale prof. Marcellino Mondà, si allarga la finestra di esami di aprile - già programmata dal mese di settembre - a tutti gli studenti, non solo i fuoricorso. Confermate le date già previste tra il 15 ed il 30 del mese (comprese quelle previste dall'1 all'8 aprile). Le vacanze pasquali cadono nel periodo 9 - 14 aprile.



solvere i problemi presentatisi di volta in volta. Ho vissuto molto serenamente questo periodo, per cui, anche volendo, non riuscirei a trovare aspetti negativi se non, appunto, l'epilogo. Ma anche per quanto riguarda questo, l'Ateneo ci ha consolato promettendo un 'Graduation Day' collettivo, per cui riceveremo le nostre lauree direttamente dalle mani del Rettore", afferma Michele. Per quanto riguarda la didattica, continua poi, "ho naturalmente affrontato esami difficili. Quelli che ho trovato più complicati sono stati certamente 'Statica' e 'Scienza delle Costruzioni': si tratta di esa-

mi matematici che, nel caso del primo, ho superato solo al terzo tentativo. Con i docenti, nel corso di questi anni, ho stretto ottimi rapporti che durano ancora oggi". Circa i progetti futuri Michele rivela: "studierò per l'esame di Stato di abilitazione alla professione di architetto, poi vedrò se cercare lavoro in uno studio o proseguire con un dottorato di ricerca". Le sedute di laurea da remoto "sono la cosa giusta da fare, sebbene possa comportare qualche disagio. Esattamente come tutte le cose della vita, anche questa si prende per come viene".

Nicola Di Nardo

Psicologia, laboratorio con aziende

Al Dipartimento di Psicologia Asospese fino al rientro dell'emergenza sanitaria le attività di project work previste per l'esame di Sviluppo organizzativo, a meno che non si tratti di una modalità 'agile', ovvero una collaborazione con le aziende da remoto; gli studenti potranno infatti avvalersi del solo studio dei testi previsti. "L'esame viene svolto canonicamente nel primo semestre, a febbraio, e per fortuna gran parte degli studenti l'ha sostenuto in quell'appello, portando a compimento il naturale decorso che prevede, come laboratorio, la collaborazione con aziende del territorio", racconta il prof. **Alessandro Lo Presti**, docente di Psicologia del lavoro e di Sviluppo organizzativo. "Ho pensato di far pubblicare l'av-

viso proprio perché gli studenti che ancora non hanno sostenuto l'esame abbiano l'opportunità di completare il proprio progetto nel rispetto delle vigenti normative ministeriali. Coloro che non sono riusciti a individuare un'azienda che potesse permettergli di svolgere il proprio lavoro da casa hanno naturalmente la possibilità di studiare sui manuali, data la causa di forza maggiore. Mi sembrava giusto avvertire i miei studenti per tutelare la loro salute e non metterli in ansia", chiosa il prof. Lo Presti. Riguardo alle adesioni, poi, dice che "un gruppo di studenti è entrato in contatto con alcune aziende, ma molto ristretto, proprio perché la maggior parte ha svolto l'esame in febbraio".



ELEZIONI del RETTORE alla Federico II. PROGETTI e ATTIVITÀ

La parola ai Direttori dei Dipartimenti/2

--- Servizi di Fabrizio Geremicca ---

Dipartimento di Ingegneria Industriale

La prof.ssa Mastrullo

“Mi sento come un calciatore che gioca in uno stadio a porte chiuse”

“Ho appena terminato una lezione. Bene, devo dire bene. Manca però sicuramente l'aula, la possibilità di guardare in volto lo studente. La piattaforma è abbastanza robusta. Consente di fare tante cose ed è positivo. Permette, però, di vedere solo quattro faccine per volta”. La prof.ssa **Rita Mastrullo**, docente di Fisica Tecnica, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale, racconta ad Ateneapoli il 23 marzo la sua esperienza di professore 'da remoto', che si collega da casa con i suoi studenti e, in una grande aula virtuale, garantisce la continuità didattica nel periodo della epidemia di coronavirus. **“Ho terminato di fare lezione ad un corso del secondo anno ed ho parlato più o meno con 120 persone. Sto collaborando e mi relazio continuo con altri due colleghi che condividono il corso con me. Produciamo materiale, ma la grossa limitazione è che essere fisicamente presente consente di adeguare velocità, ritmo e linguaggio allo studente. Insomma, di guidarlo. Riesco a farlo se vedo il ragazzo, la sua espressione, la sua perplessità. Magari noto da uno sguardo che c'è chi non ha afferrato e rallento. Fa parte della esperienza, degli attrezzi di un docente e consente di valorizzare ciascuno, non solo i più bravi, perché questi ultimi potrebbero perfino fare a meno di me. C'è una parte intermedia che si riesce a motivare di più con la presenza fisica e questo un po' mi manca. Mi sento come un calciatore che gioca in uno stadio**



ato e rallento. Fa parte della esperienza, degli attrezzi di un docente e consente di valorizzare ciascuno, non solo i più bravi, perché questi ultimi potrebbero perfino fare a meno di me. C'è una parte intermedia che si riesce a motivare di più con la presenza fisica e questo un po' mi manca. Mi sento come un calciatore che gioca in uno stadio

Elezioni Rettore

Anche la prof.ssa Mastrullo, come tutta la comunità accademica, attende intanto di capire se effettivamente a fine aprile l'Ateneo sceglierà il suo nuovo rettore o se le elezioni slitteranno. **“Nessuno oggi sa se si voterà”**, dice. Nel merito della scelta tra i candidati Califano e Lorito, sottolinea: **“Il Dipartimento non può avere una posizione per l'uno o per l'altro perché è un insieme di persone e ciascuno vota singolarmente. Io sto facendo di tutto per trasferire ai singoli membri le conoscenze che ho avuto modo di accumulare in virtù delle mie esperienze all'interno delle istituzioni universitarie. Come Direttore di Dipartimento ho incontrato Lorito. In Senato Accademico ho conosciuto anche Califano ed ho partecipato ad un gruppo sulla didattica nel quale c'erano i Presidenti delle Scuole. Ho potuto verificare le posizioni dei due aspiranti Rettori e se qualche collega mi chiede delucidazioni in merito io rispondo affinché abbiano indicazioni per un voto consapevole. Tutto qui, la scelta resta, ovviamente, in capo al singolo elettore”**. Conclude: **“Ho promosso incontri con entrambi i candidati qui ad Ingegneria Industriale. Incontri per gruppi ristretti. Ho preferito questa modalità e me ne sono trovata contenta. Un incontro del candidato con 200 persone - 40 tecnici amministrativi e 140 strutturati - non sarebbe stato un confronto ma un comizio. Ognuno di noi ha potuto interpellare il candidato sulle specifiche questioni che meglio conosce e sui problemi con i quali ogni giorno si confronta nella quotidianità della sua vita universitaria”**.

a porte chiuse, senza il pubblico. A lui mancano i tifosi per dare il meglio. A me i volti degli studenti per scandire al meglio tempi e ritmo della lezione”. Ciò detto, puntualizza la prof.ssa Mastrullo, **“c'è del buono anche in questa esperienza dettata da una situazione di grave emergenza sanitaria. Ci ha costretti ad accelerare sulla strada della di-**

didattica innovativa. Per fortuna la Federico II non è partita da zero, perché è un percorso avviato già da tempo ed al quale sono stati destinati investimenti di risorse umane e finanziarie. Era una volontà forte del Rettore Manfredi ed è stata poi condivisa e sostenuta dal Rettore De Vivo, dopo che Manfredi è stato

...continua a pagina seguente

La parola al prof. D'Ischia, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

“Il gioco di squadra è stato fondamentale”

“Quello che è il compito di una Scuola, fungere da sistema di coordinamento e gestire collegialmente problemi e necessità, è stato egregiamente svolto in questo momento di emergenza”, esclama il prof. **Marco D'Ischia**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base rivolgendo un plauso **“ai Direttori dei Dipartimenti che compongono la Scuola, che si sono immediatamente attivati con momenti di confronto, integrazione e condivisione degli strumenti. Il gioco di squadra è stato fondamentale, come fondamentale è stato anche il supporto degli organi di Ateneo, del personale tecnico-amministrativo e delle segreterie didattiche che hanno velocemente risolto alcuni problemi”**. Un esempio: **“Tra le email che ho**



ricevuto, c'era la segnalazione da parte di docenti di alcune commissioni di laurea che non riuscivano ad accedere al materiale informativo sulla carriera degli studenti,

ma il problema è stato risolto con grande efficacia”. La Scuola, che si compone dei Collegi di Architettura, Ingegneria e Scienze, senza grosse criticità **“è ripartita in maniera coordinata dal 16 marzo. Certo c'è stata qualche difficoltà, non di ordine organizzativo, bensì legata alle circostanze. Non tutti i docenti disponevano in ambiente domestico, ad esempio, di tutte le facilities che hanno in studio. Qualcuno non aveva un computer adeguato, qualcun altro, abituato alla didattica a gesso, ha dovuto adattarsi ai nuovi strumenti”**. Intanto la Scuola pensa a ri-organizzare: **“Bisogna organizzare il lavoro di programmazione e copertura dei corsi per il prossimo anno accademico. Purtroppo sono saltate le ultime scadenze per i lavori e ne attendiamo di nuove.**

Temo che anche queste attività dovranno essere trasferite in modalità remota anche se non sarà facile. È in fase di discussione anche la riorganizzazione delle attività di tipo sperimentale e laboratoriale. Se la situazione non si evolve, dovremmo trovare degli strumenti adeguati”. Dal professore, un incoraggiamento: **“È chiaro che, durante le emergenze, le aspettative cambiano e si adeguano al momento di difficoltà. Ma noi dobbiamo continuare a reagire bene come abbiamo fatto finora. Abbiamo tutti lo stesso obiettivo, far fronte alle sfide e stimolare il senso di appartenenza ad un Ateneo grande, per tradizione e qualità. Stiamo dimostrando grande capacità di adattamento, operatività e dobbiamo esserne orgogliosi”**.

...continua da pagina precedente nominato Ministro". Il lavoro agile da casa, quello che con abusata definizione inglese si definisce smart working, per la Direttrice Mastrullo è in realtà un impegno piuttosto gravoso. "Certamente - racconta - c'è un sovraccarico perché si finisce per lavorare ancora di più del solito, non si stacca mai, anche per governare questa fase molto complicata. Parlo per me, ma il discorso vale per i colleghi e per il personale tecnico-amministrativo. Devo ringraziare tutti i Coordinatori di Corso di Studio perché con Teams lavorano tutti insieme e si confrontano in ogni momento. Avere una linea guida condivisa è importante. Bisogna coordinarsi per non disorientare i ragazzi e per condividere le iniziative dei singoli e trasformarle in buone pratiche per tutti. Per fortuna siamo ad Ingegneria ed abbiamo le stesse specificità e le stesse esigenze. Ho creato un gruppo di Teams anche con i capiufficio del Dipartimento. Facciamo due riunioni. Una di prima mattina per organizzare il lavoro ed una nel primo pomeriggio per verificare il lavoro svolto. Ogni capoufficio nel corso della mattinata si coordina poi con il suo ufficio. Po-

trei farle vedere le mail ricevute ieri, nonostante fosse domenica, dal personale tecnico-amministrativo. Mi hanno mandato pratiche che stavano espletando ed al mio commento circa il fatto che lavorassero di domenica mi hanno detto che tanto dovevano stare a casa".

"Porto un pizzico di regolarità agli studenti e alle loro famiglie"

Prosegue: "Su Teams si svolgeranno anche gli esami in calendario la prossima settimana. I docenti in commissione si collegheranno con l'esaminando e chiederanno prima di ogni cosa di inquadrare la scrivania per farci vedere che sta da solo. Ci deve essere un po' di collaborazione anche da parte degli studenti, ovviamente. Deve farci capire che siamo lì per valutare lui e non un nucleo di amici. Devo dire che i ragazzi di Ingegneria hanno sempre mostrato di essere responsabili e spero che lo saranno anche in questa circostanza. Stanno avendo un comportamento serio. Si sono resi conto che l'Ateneo si sta adoperan-



do affinché abbiano una continuità nel percorso formativo ed in questo sta dando anche continuità ad un modello di vita. Abbandonare un ragazzo, dirgli questo è il libro, studialo e poi ci sentiamo tra tre mesi non sarebbe stato bello. In un frangente così difficile io docente devo far capire al ragazzo che deve continuare, sia pure adeguando gli strumenti, a svolgere la sua vita universitaria. È un modo per guar-

dare a domani". Sottolinea la docente: "Non possono trascorrere la giornata ascoltando le statistiche dei contagiati e dei morti da mattina a sera. Devono continuare ad avere una progettualità: lezione, esercizio ed esame. Mi illudo di dare un contributo non solo perché insegno un po' di Fisica Tecnica, ma perché porto un pizzico di regolarità alla vita dei miei studenti e delle loro famiglie".



**AIUTIAMOCI
L'UNO CON L'ALTRO.
LASCIAMO IL VIRUS
FUORI DALLA PORTA**

#IORESTOACASA

GESTIRE LO STRESS DURANTE L'EPIDEMIA DI CORONAVIRUS

È normale sentirsi tristi, stressati, confusi o spaventati durante una crisi. Parlare con persone di cui ti fidi ti può aiutare. Contatta gli amici e la famiglia.

Se devi rimanere a casa, mantieni uno stile di vita sano - dieta corretta, sonno, esercizio fisico - e i contatti sociali con i tuoi cari e i tuoi amici via e-mail e telefono.

Non fumare, non bere alcolici o peggio ancora non usare droghe per affrontare le tue emozioni.

Se ti senti sopraffatto dall'angoscia, parla con un operatore sanitario o con un consulente.

Raccogli le informazioni che ti possano aiutare a determinare con precisione il rischio in modo da poter prendere precauzioni ragionevoli.

Consulta fonti scientifiche attendibili come il sito web del Ministero della Salute o quello dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)

Ricorda come in passato hai affrontato le avversità della vita per gestire le tue emozioni durante il momento difficile di questa emergenza.

www.salute.gov.it/nuovocoronavirus

Dipartimento di Ingegneria Elettrica e
delle Tecnologie dell'Informazione

Orientamento in uscita in remoto: inviti alle "aziende a tenere seminari per gli studenti"

Se c'è un Dipartimento nella Federico II che certamente non si è trovato impreparato di fronte alla necessità di organizzare le lezioni del secondo semestre su internet, a causa della epidemia da coronavirus, quello è Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione. L'utilizzo delle reti è, infatti, nel DNA dei docenti che ne fanno parte. Tra questi il professore **Giorgio Ventre**, che è il Direttore del Dipartimento ed insegna Sistemi di elaborazione delle informazioni. "Stiamo andando bene - dice venerdì 20 marzo, dopo la prima settimana di lezioni in rete - ed il sistema pare reggere. Vale per noi e, tengo a sottolinearlo, per i colleghi dei Dipartimenti umanistici e delle Scienze Sociali, che forse non hanno la nostra stessa consuetudine con la rete e con le sue potenzialità. Poi, magari, può capitare la giornata storta, quella con problemi di sovraccarico - leggo che Teams ha avuto picchi di utenti di 55 milioni di persone, un numero davvero impressionante - ma fa parte della routine. Qualche problema potrebbe dipendere anche dalla casa del docente, siamo confinati nei nostri appartamenti e magari i figli seguono le lezioni a scuola in contemporanea al padre o alla madre che tengono il corso per l'università. Si crea un sovraccarico". L'Ateneo ha operato "una



> Il prof. Giorgio Ventre

sceita precisa e secondo me giusta, quella di invitare i docenti, per quanto possibile, ad attenersi a questa piattaforma. Non vuol dire che non possano adoperarne anche altre, sia chiaro. L'offerta è varia ed è una fortuna perché una piattaforma non potrebbe sostenere tutta la mole dei dati. Io, per esempio, uso Teams per motivi di lavoro come Direttore ma non sto facendo lezione su Teams. Peraltro, siamo aiutati dalla circostanza che l'Ateneo ha un servizio informatico molto buono. Gente in gamba, non a caso molti si sono laureati con noi". In Dipartimento si

Dipartimento di Scienze Biomediche

Ricerca e didattica: progetti di respiro internazionale

"Sono stati recentemente approvati due progetti Horizon di ricerca ai quali partecipiamo come Dipartimento. È una bella notizia, mi induce alla speranza in un momento così difficile per il Paese, per l'Ateneo e per Medicina. Ad oggi (20 marzo) contiamo nei vari Dipartimenti medici dell'Ateneo una quindicina di positivi al coronavirus. Ne abbiamo qualcuno anche qui". Parole del prof. **Alberto Cuocolo**, Direttore del Dipartimento di Scienze Biomediche, che, come tutti i suoi colleghi, è alle prese con l'emergenza coronavirus e con i risvolti di quest'ultima sulla didattica. I due progetti "sono iniziative di rilievo internazionale e siamo in squadra con partner molto prestigiosi. Voglio interpretare la buona notizia come un segnale che usciranno presto fuori da questa tragedia che ci ha colpiti". **Le lezioni**, come ovunque, si stanno svolgendo on-line. "Per noi naturalmente - racconta il prof. Cuocolo - è un po' più complicato che in altri Dipartimenti non medici

perché abbiamo anche le attività professionalizzanti, che al momento sono sospese. Devo anche dire che le competenze informatiche tra i professori sono a macchia di leopardo. Ci sono colleghi molto bravi ed altri, come me, che faticano un po'. Stiamo affrontando la novità con buona volontà, impegno e, per quanto possibile, cerchiamo di aiutarci reciprocamente. Gli studenti hanno risposto bene e si stanno impegnando come e più di noi per garantire la continuità didattica". I corsi - ad una settimana dall'inizio - "stanno andando abbastanza bene. Non ho notizie di particolari disservizi e difficoltà. Usiamo Teams, la piattaforma suggerita dall'Ateneo". Quanto agli esami, le ultime sedute in Dipartimento risalgono al tre e quattro marzo, prima del blocco. Si sono svolte regolarmente. "L'otto aprile sono in calendario altre prove e si svolgeranno ovviamente on-line. Potremo fare un bilancio a metà aprile". Si terranno on-line anche le sedute di laurea in calendario ad

Elezioni Rettore

Capitolo elezioni. Si voterà a fine aprile e, in ogni caso, il Dipartimento ha un suo candidato tra Califano e Lorito? "La prima - risponde il prof. Ventre - è una domanda difficile. La situazione è molto complicata, ma è anche vero che un Ateneo deve raggiungere un equilibrio rapidamente. Voglio ringraziare, in ogni caso, il Rettore facente funzioni, il prof. De Vivo, che sta mostrando capacità di governo e dedizione e sta gestendo l'emergenza con una freddezza e con una tranquillità che sono un esempio per noi". L'Ateneo, però, "ha bisogno di normalità e sarà il decano a decidere se ci sono le condizioni per andare al voto a fine aprile o se sarà più opportuno rimandare".

Riguardo all'alternativa Lorito - Califano, poi, dice Ventre: "Un Dipartimento non può avere una posizione unica perché le scelte sono individuali ed è importante sottolineare che la competizione si sta svolgendo in un contesto di assoluta correttezza tra i due candidati. È chiaro che siamo ingegneri e ci sentiamo profondamente manfrediani e mi aspetto che molti colleghi condividano la visione di fondo dell'ex Rettore ora Ministro".

Parole che parrebbero indicare una preferenza per quello tra i due candidati identificato come l'uomo capace di garantire maggiore continuità con l'esperienza di Rettore di Manfredi. Il prof. Ventre, però, puntualizza: "Non dirò mai io per chi voto o per chi ritengo propenda il Dipartimento che dirigo. Non sarebbe bello, peraltro, se ci fosse un consenso bulgare perché le posizioni differenziate sono la ricchezza dell'Ateneo. Importante è che non ci siano spaccature e che, dopo le urne, il vincitore sia considerato e si comporti come il Rettore di tutti. Io garantisco per il mio Dipartimento ed in generale per Ingegneria. Abbiamo una grande tradizione di servizio ed abbiamo sempre offerto il massimo sostegno a tutti i Rettori".

sta cercando anche di guardare un po' oltre e di assicurare on-line "l'orientamento in ingresso ed in uscita invitando le aziende a tenere seminari per gli studenti. Ipotizziamo seminari da remoto ed anche iniziative di placement".

Accantonato il discorso della emergenza coronavirus, il prof. Ventre si sofferma sulle novità che sono state introdotte all'inizio dell'anno accademico: "Direi che stiamo andando bene sia la laurea in Meccatronica sia il dottorato che è stato attivato attingendo ai finanziamenti che abbiamo ottenuto in qualità di Dipartimento di eccellenza. La modifica profonda di Ingegne-

ria Biomedica ha incontrato il favore degli studenti e lo stesso vale per il quarto indirizzo che abbiamo introdotto nel Corso di Laurea in Ingegneria informatica. Adesso stiamo lavorando affinché i nostri iscritti considerino i corsi dell'Academy a San Giovanni a Teduccio come una offerta integrativa, anche perché sono gratuiti. Impegnandosi un po' di più potrebbero conseguire in parallelo alla laurea quelle competenze integrative che il mercato richiede. Si potrebbe portare tutto a regime sotto un unico cappello e stimolare gli studenti dei vari Corsi del Dipartimento a seguire Academy".



> Il prof. Alberto Cuocolo

aprile: "Sono fiducioso che tutto andrà per il meglio". A marzo sarebbe dovuto partire un progetto didattico europeo che coinvolge il Dipartimento ed ha come capofila l'Ateneo di Barcellona. "Era previsto - riferisce il prof. Cuocolo - che le lezioni si svolgessero on-line e che alla fine, nel mese di giugno, ci fosse un incontro dal vivo dei docenti dei vari Paesi partecipanti alla iniziativa. Da più parti, però, alla luce della difficile situazione determinata dalla epidemia di coronavirus, è arrivata la richiesta di congelare il progetto e di posticiparlo. A questo punto credo che si svolgerà in autunno. È

Elezioni Rettore

L'ultima battuta con Ateneapoli del prof. Cuocolo è sulle elezioni per il Rettore. In campo c'è un candidato della Scuola di Medicina, il prof. Luigi Califano. Sono insistenti le voci di uno schieramento compatto di Scienze Biomediche a sostegno di Califano nella corsa che lo contrappone al prof. Matteo Lorito. "Sono il Direttore del Dipartimento - commenta il prof. Cuocolo - e non posso dire nulla. Il mio ruolo mi impone riservatezza, anche se non nascondo di avere già maturato un mio convincimento riguardo al nome da inserire nell'urna quando si voterà. Come, d'altronde, credo abbiano fatto i miei colleghi di Dipartimento".

un progetto al quale teniamo moltissimo e che rientra nell'ottica della internazionalizzazione che è certamente uno dei punti di forza del Dipartimento che dirigo. Ci prendiamo una pausa forzata, ma certamente non rinunciamo a portarlo avanti insieme ai nostri colleghi europei".

Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni

La prof.ssa Caldarelli: "ci prodighiamo, fa bene a noi e fa bene agli studenti"

Abbiamo scelto la piattaforma da utilizzare sulla base della numerosità della classe. **Microsoft Teams con aule molto numerose non funziona. Meglio Zoom.** Qualche collega ha utilizzato un mix tra le diverse piattaforme. Altri hanno fatto ricorso alla diretta in streaming", spiega la prof.ssa Adele Caldarelli, Direttrice del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni. Poi fa il punto della situazione dopo la prima settimana di lezioni on-line: "Mi pare che stia andando bene. Nel momento in cui stavamo decidendo con quale piattaforma iniziare, non abbiamo fatto perdere tempo ai ragazzi perché il novanta per cento dei nostri insegnamenti era già su Federica. Poi abbiamo scelto tra le varie opzioni la migliore per ogni specifico corso. Sul sito abbiamo caricato il materiale didattico. **Il vero problema è che molti esami prevedono lo scritto.** Cambieremo tipologia di esame. **Gli studenti sosterranno solo una prova orale e, ove possibile, trasformeremo le esercitazioni in domande alle quali risponderanno all'impronta.**"

Esami solo orali

Sottolinea: "Fortunatamente **aprire per i Corsi di Laurea del Dipartimento è sessione straordinaria. Sostengono esami solo gli studenti in debito di pochi crediti per la laurea**

ed i fuoricorso. La nostra successiva sessione sarà a giugno e vorrei essere ottimista. Spero che per allora sarà possibile riaprire gli Atenei perché sarà superata l'emergenza sanitaria. Fermo restando, peraltro, che **anche a giugno forse gli esami si svolgeranno solo in forma orale perché i programmi non saranno stati sviluppati con le modalità consuete.** Su questo si deciderà dopo Pasqua".

Quanto alle **sedute di laurea** che si sono svolte a fine marzo, prosegue la prof.ssa Caldarelli, "**sono andate benissimo.** O, per essere più precisi, sono andate benissimo al netto della tristezza di non poter stare con i ragazzi e con i loro genitori durante la discussione. I laureandi si sono emozionati come noi, sia quelli delle Triennali sia quelli delle Magistrali. Abbiamo cercato di dare la massima solennità al momento, promettendo poi a tutti di ritrovarci dal vivo, non appena sarà possibile, per una megaproclamazione". Aggiunge la docente: "**Cerchiamo di sostenere gli studenti anche psicologicamente, di essere presenti.** Il ricevimento si svolge via skype e rispondiamo via mail. **Ove possibile, abbiamo fornito il materiale per le tesi perché le biblioteche sono chiuse.** Ci prodighiamo, fa bene a noi e fa bene a loro. Non ti fa sentire perso in questo momento. Cerchiamo di metterci tutta la nostra determinazione per far sì che ragazze e ragazzi non siano smarriti". La



Direttrice ringrazia tutti i docenti ed il personale amministrativo per gli sforzi di queste settimane complicate. "Tutti - dice - sono carinissimi e propositivi nel trovare soluzioni. Ieri (22 marzo) ho svolto una verifica per capire se tutti i corsi sono partiti e tutti mi hanno risposto, indicandomi la modalità che hanno scelto. **C'è spirito di squadra** ed anche i colleghi che solitamente sono meno partecipi alla vita quotidiana del Dipartimento si sono dimostrati all'altezza della situazione. **Non ho dovuto rincorrere nessuno.** Lo stesso posso dire degli amministrativi. Abbiamo bandi in scadenza, assegni di ricerca, borse di studio da pagare ed il personale tecnico-amministrativo ha dato una risposta positiva. Spero che queste cose ci siano di aiuto. In fondo anche questa capacità del Dipartimento di esserci in un momento tanto difficile per il Paese fa parte quasi della terza missione. Oggi dare questa sensazione di continuità aiuta anche psicologicamente i nostri ragazzi". Sono stati giorni molto difficili anche per gli studenti Erasmus. "Avevamo - racconta la prof.ssa Caldarelli - **molti ragazzi in Spagna.** Prima che scoppiasse anche lì l'epidemia, erano propensi a resta-

Elezioni Rettore

"Credo che non si voterà per il rettorato a breve. Immagino che la data del 21 e 22 aprile non sarà rispettata. Non ho notizie, direi una bugia, ma il buon senso mi fa pensare oggi che non ci sia lo stato d'animo per poter pensare ad una votazione", afferma la prof.ssa Caldarelli. "Se questa emergenza si chiuderà intorno a metà maggio - non vorrei peccare di ottimismo, ma lo spero - si potranno stabilire le date della consultazione. La nostra vita per i prossimi sei od otto mesi non sarà più la stessa e questo va oltre, naturalmente, la vicenda universitaria. Dobbiamo capire che il prossimo anno sarà difficile sia per questioni sanitarie sia dal punto di vista economico".

re per sostenere gli esami. Ora sono tornati in gran parte, sia pure con mille difficoltà. **Cercheremo di capire se potranno sostenere le prove on-line relativamente ai corsi sostenuti negli atenei oltre confine.** Potrebbe essere fatto salvo l'accordo Erasmus e potrebbero sostenere l'esame a distanza anche soggiornando in Italia. Allo stesso modo, **sarà nostra cura agevolare i ragazzi europei** che erano venuti a studiare nel nostro Dipartimento e che hanno fatto ritorno alle città di origine. Pensiamo di garantire loro la possibilità di sostenere da remoto gli esami per i corsi che hanno frequentato qui da noi. Proprio stamane ho inviato una mail ai tutor Erasmus. Peraltro, **i ragazzi sono monitorati, oltre che da noi, dall'Ufficio Erasmus di Ateneo e, qualora siano ancora all'estero, dalla Farnesina.**"

Dipartimento di Farmacia

Tra gel disinfettante e lauree su YouTube

Duemilacinquecento chili. È il quantitativo di gel disinfettante prodotto in meno di un mese - il dato è aggiornato al 24 marzo - dal laboratorio di Tecnologia farmaceutica della Federico II, che è diretto dalla prof.ssa Agnese Miro e che fa parte del Dipartimento di Farmacia. Un progetto al quale ha collaborato il Dipartimento di Scienze Chimiche. "Siamo arrivati ad una capacità di produzione di 120 chili al giorno", riferisce la prof.ssa Angela Zampella, Direttrice del Dipartimento di Farmacia. "Il progetto - prosegue - è stato organizzato in pochissimo tempo. È stata una risposta al problema del coronavirus. Il Ministero della Salute dava prescrizioni su come avrebbe dovuto essere preparato il gel. Abbiamo ritenuto di rispondere ad una esigenza, quella dettata dalla impossibilità di reperimento della materia prima. **Non si trovava il gel disinfettante** oppure lo si vendeva a prezzi assurdi, **perché c'è stata una speculazione vergognosa.** Da questa situazione è scaturita la nostra proposta al Rettore di produrre il disinfettante a Farmacia. **Si lavora da un mese, sabato**



e domenica compresi, e di questo devo ringraziare la prof.ssa Miro e tutta la squadra che porta avanti il laboratorio. Abbiamo fornito il gel a tutto l'Ateneo, a varie Asl, a numerosi ospedali, alla Regione, al Comune di Napoli. Me lo ha chiesto e lo ha naturalmente avuto anche L'Orientale, dopo una telefonata da parte della Rettore Elda Morlicchio". Il gel ha una concentrazione di alcool pari al settanta per cento.

Elezioni Rettore

Elezioni per il rettorato. Per la prof.ssa Zampella: "È un discorso che per il momento va accantonato. In Dipartimento abbiamo avuto tanti momenti di confronto ed incontro con i due candidati, ma non c'è stata la possibilità di adempimenti collegiali come la presentazione del programma. Sono passaggi formali e sostanziali dai quali non si può e non si deve prescindere". Relativamente ai due sfidanti, commenta: "Due persone squisite ma con caratteristiche profondamente diverse. Inutile nascondere che esiste un sentimento comune in Dipartimento, ma poi votano le persone che esprimeranno il proprio voto a livello individuale, come è ovvio e giusto che sia". L'eventualità di un rinvio delle elezioni, conclude la Direttrice del Dipartimento di Farmacia, non sarebbe un dramma perché il Rettore facente funzioni, il prof. Arturo De Vivo, "si sta comportando in maniera straordinaria. Non smetteremo mai di essergli grati per quanto è presente in ogni momento. Ci sono le telefonate il sabato notte e la domenica mattina perché si passa da un decreto all'altro e si prospettano sempre nuove esigenze e problematiche. Lui ci sta sempre con serenità e tranquillità. Per me è motivo di grande conforto. Si è trovato a gestire lo straordinario e sta portando avanti un grandissimo lavoro".

Il 24 ed il 25 marzo, intanto, si sono svolte le sedute di laurea in Farmacia (cinque) ed in Chimica e Tecnologia Farmaceutica (tre). "Per certi aspetti - racconta la prof.ssa Zampella - è stato più emozionante del solito. I ragazzi hanno preparato benissimo tutto. Grazie all'ing. **Giovan Battista Barone**, dirigente del Centro di Ateneo per i servizi informatici, e a tutta la squadra di quel settore, stiamo realizzando obiettivi che fino a qualche tempo fa sarebbero stati impensabili e stiamo fronteggiando al meglio l'e-

mergenza. Proprio Barone mi aveva proposto la domenica prima delle lauree di **rendere visibile a tutti quel che accadeva in una commissione di laurea** attraverso il canale youtube. Ho accettato e in pochissimo tempo il progetto è diventato realtà e siamo andati in streaming". Sottolinea: "Sono episodi importanti perché siamo riusciti a dare ai ragazzi un segnale di continuità ed appartenenza. Non abbiamo lasciato nessuno per strada. Parlo di Farmacia, ma vale per tutti".

Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali

Tirocini fermi per gli studenti di Infermieristica

Per ora si seguiranno le lezioni teoriche, dopo l'emergenza il recupero della pratica

Un Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia in lingua inglese; due Lauree Triennali, Infermieristica ed Infermieristica pediatrica, e una Magistrale in Scienze delle professioni sanitarie. È ampia l'offerta didattica del Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali e prevede tutti Corsi di studio per i quali i tirocini sono una parte integrante del percorso formativo degli studenti se non abilitanti all'esercizio della professione. Se per lezioni e tesi di laurea si è riusciti a garantire la continuità grazie all'utilizzo della piattaforma informatica Teams, la chiusura dell'Ateneo a causa del coronavirus ha inevitabilmente bloccato la formazione pratica degli allievi. "Purtroppo - riferisce la prof.ssa Annamaria Staiano, la pediatra che dirige il Dipartimento - non si può fare, ma ci sono le attività didattiche elettive che possono spiegare meglio alcuni concetti e che proseguono in modalità da remoto. Terminato il periodo di emergenza, gli studenti recupereranno le ore di tirocinio. A corsi fermi, perché le ore di lezione saranno

state svolte regolarmente grazie alla modalità on-line, avranno più tempo da dedicare alla esperienza pratica. È un sacrificio, mi rendo conto, anche perché dal punto di vista didattico sarebbe bene che teoria e pratica si svolgessero di pari passo. Non si può fare diversamente. Siamo di fronte ad una emergenza epocale". Staiano traccia un bilancio provvisorio dei primi dieci giorni di lezioni a distanza ed è positivo: "Siamo tutti molto ben seguiti ed aiutati dagli ingegneri e dai tecnici del Centro Informatico di Ateneo che ci hanno preso in carico per garantire i corsi on-line. La maggior parte delle lezioni si svolge in streaming in diretta. Poi c'è chi può caricare i contenuti on-line". Per quanto riguarda gli esami: "il Rettore ci aggiorna costantemente e, in accordo con lui, si è deciso di dare precedenza agli studenti in debito di un solo esame, poi a quelli che devono dare un esame per non incorrere nella decadenza ed a quelli per i quali è indispensabile superare la prova per le borse di studio. Siamo concentrati su questo argomento.



> La prof.ssa Annamaria Staiano

Sacrifichiamo un po' la ricerca, perché i laboratori sono chiusi, ed invitiamo chi può lavorare a casa a farlo".

Centro per il coronavirus pediatrico

Scienze Mediche Traslazionali è stato riconosciuto come centro per il coronavirus pediatrico. Altri istituti e settori della ex Facoltà di Medicina federiciana contribuiscono all'attività assistenziale. Basti pensare alla neonatologia del Policlinico che ha il pronto soccorso ostetrico. "Per fortuna - riferisce la prof.ssa Staiano - anche alla luce dell'esperienza dei colleghi di altre regioni italiane, quelle maggiormente colpite dal coronavirus, si va sempre più conso-

Elezioni Rettore

Anche a Scienze Mediche Traslazionali si attende intanto di capire se saranno posticipate le elezioni per il Rettore. Uno dei due candidati è il Presidente della Scuola di Medicina, il prof. Califano. "Come Direttore del Dipartimento posso garantire - dice la prof.ssa Staiano - che sarà preservata la libertà di scelta individuale. In questa fase, peraltro, lascerei in secondo piano le considerazioni relative alle elezioni".

lidando l'ipotesi che i bimbi siano colpiti in misura nettamente minore rispetto agli adulti da questo virus e che, laddove contagiati, abbiano sintomi di gran lunga meno severi dal punto di vista del quadro clinico. Le terapie intensive italiane non ospitano bambini ammalati per il coronavirus. Cosa conferisca ai bimbi questo vantaggio rispetto agli adulti non è chiaro. Una delle ipotesi è che possa dipendere dalla copertura vaccinale nei confronti di altre patologie, ma è appunto una possibilità e non una certezza. Potrebbe esserci una copertura immunologica. Il bambino, però, può diffondere il virus e se positivo deve essere riconosciuto. Per questo si raccomanda di tenere le persone anziane lontane dai bimbi in questo periodo".

Ingegneria chimica, dei materiali e della produzione industriale

Classe virtuale, a lezione con il prof. Carrino

Presentato in Kuwait il primo camino solare italiano

"Per la prima volta da quando sono iscritto all'Università arrivo sempre puntuale ai corsi. Non era mai accaduto". Lorenzo Savio racconta con autoironia la sua esperienza di studente a distanza. Frequenta il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica e parla dalla sua abitazione nel bel mezzo di una lezione di Tecnologia dei materiali non convenzionali tenuta dal prof. Luigi Carrino, che è il Direttore del Dipartimento di Ingegneria chimica, dei materiali e della produzione industriale. Carrino chiede agli studenti della sua classe virtuale di interloquire con Ateneapoli per riferire come si sta svolgendo la nuova esperienza imposta dalla chiusura degli Atenei per l'epidemia da coronavirus. Savio racconta: "Mancano ovviamente i rapporti con i colleghi e le chiacchiere durante le pause. Qui è tutto più asettico, inevitabilmente. Le lezioni, però, proseguono bene. Continuiamo a studiare e non perdiamo i contatti con il docente e questo, oggi, è quello che è più

importante". La parola torna al prof. Carrino: "Stiamo svolgendo lezione due giorni a settimana. Abbiamo iniziato nel giorno e nell'orario previsto. Gli iscritti al corso sono una sessantina e mediamente si collegano tra i quaranta ed i cinquanta allievi. Proietto preliminarmente alcune diapositive, una presentazione, come se anticipassi quello che avrei scritto alla lavagna. Spiego con l'ausilio della presentazione i concetti oggetto della lezione. Gli allievi possono interagire. Ogni tanto mi fermo e chiedo se serve un approfondimento". Aggiunge il docente: "Mi manca naturalmente l'opportunità di guardare le ragazze ed i ragazzi negli occhi. Quando li osservo in aula percepisco il loro livello di comprensione, capisco se sto procedendo bene o se devo tornare su un argomento o su un concetto. Questa caratteristica della didattica dal vivo non potrà mai essere replicata. Ciò detto, per fortuna gli studenti sono molto bravi e se hanno necessità me lo dicono e ci torniamo insieme. Han-



no poi la possibilità di risentire la lezione perché è registrata. Chi non può seguire per qualche problema o perché magari ci sta una sovrapposizione dei corsi - capita raramente peraltro - può rivedere la lezione in qualsiasi momento. Sono soddisfatto della risposta dei miei allievi, dei quali sono molto orgoglioso. Hanno dimostrato voglia di continuare ad andare avanti e di prepararsi a quello che verrà dopo nel migliore dei modi. Quando tutto sarà finito, apprezzeremo il contatto e la relazione umana più di quanto facessimo prima dell'epidemia. In ogni caso, dal punto di vista della preparazione, torneremo in aula esattamente come saremmo stati se ci fossimo visti dal vivo".

Risente naturalmente delle diffi-

Elezioni Rettore

Una battuta del prof. Carrino sulla sfida per il rettorato: "Il mio Dipartimento non parteggia né per il candidato Califano né per il candidato Lorito. Le posizioni sono quelle dei singoli. Io ho la mia ma, naturalmente, ogni collega potrà votare in maniera diversa da me. Ci mancherebbe. Abbiamo due ottimi aspiranti Rettori. Quella di Manfredi è una difficile eredità e sono certo che l'Ateneo sarà ottimamente guidato".

coltà del periodo anche l'attività di ricerca, uno dei punti di forza del Dipartimento. I docenti impegnati nei vari progetti, però, mantengono contatti e si scambiano materiali con i loro colleghi di ogni parte del mondo per essere pronti a ripartire a pieno regime quando sarà possibile nuovamente spostarsi. Prima della sosta forzata, tra le varie iniziative realizzate nell'ambito del Dipartimento, erano stati presentati in Kuwait i primi risultati sperimentali del primo camino solare realizzato in Italia. L'impianto pilota è nato a Nola nell'ambito di un progetto Por finanziato dalla Regione Campania ed il responsabile scientifico è il prof. Fabio Murena. Hanno collaborato le società Natura srl ed Orion srl.

Sacrifici, sogni, esperienze di vita

I racconti dei laureandi (a distanza) in Medicina

I candidati sono centotrentatré, divisi in gruppi che vanno dalle otto alle dodici unità per sedute di laurea in calendario dal 30 marzo al 3 aprile. Dietro i numeri ci sono storie dall'epilogo bloccato a casa dal coronavirus, una circostanza eccezionale che rende forse ancora più memorabile il traguardo laurea in Medicina e Chirurgia. Dietro i numeri c'è uno studio matto e disperatissimo, c'è l'Università vissuta a tutto tondo, ci sono passioni difese a denti stretti, famiglie nuove costruite lontano dalla propria casa d'origine. Dietro quei numeri ci sono uomini e donne adulti che, zuppi di fatica, si voltano indietro e rivedono nella memoria dei ragazzini felici per aver superato il test ai quali sussurrerebbero nell'orecchio 'è la scelta migliore che potessi fare'.

Gianluca, un medico pianista

Se lo ripete **Gianluca Pagano**, l'anima artistica di un Corso di Laurea che spesso si è riunito accompagnato dal suono del suo **pianoforte**. Fedele alla sua arte, Gianluca non ha mai rinunciato a battere le dita sui tasti: **"sotto esame suonavo almeno un'ora al giorno. È poco, soprattutto a ridosso dei concerti. In altri momenti più lontani dalle sessioni, però, ho suonato anche tre ore al giorno. Per me è stata una salvezza riuscire a conciliare le mie due grandi passioni"**. Gianluca ha suonato per il Policlinico e per tutta la Federico II. È direttore artistico insieme a **Valerio Rosiello**, studente di Ingegneria federiciano, di **FederiPiano**, la stagione concertistica tenuta da studenti e docenti dell'Ateneo che, prima del 'restate tutti a casa', ha visto accademici suonare in alcuni dei luoghi più suggestivi dell'Ateneo, come la sede storica del Corso Umberto e il Real museo mineralogico: **"è la punta dell'iceberg della mia attività concertistica all'Università. Come pianista ho partecipato alla 'Notte dei ricercatori', ho suonato diverse volte in Aula Magna al Policlinico e preso parte al Piano city Napoli"**. Da studente per oltre due anni ha lavorato a **una tesi sulle malattie infiammatorie croniche intestinali**. Relatore il prof. **Gaetano Luglio**, correlatore il prof. **Luigi Bucci**: **"circa cinque anni fa il prof. Bucci ha iniziato uno studio sul tema con le Unità Operative dirette dal prof. De Palma e dalla prof.ssa Castiglione. I risultati prodotti dal gruppo di ricerca col quale sto collaborando da studente sono stati pubblicati sulla rivista *Annals of Surgery*, molto prestigiosa in ambito chirurgico"**. Era con loro la prima volta in sala operatoria per assistere a un intervento per una patologia neoplastica: **"sicuramente la prima volta al tavolo operatorio è stato un momento indimenticabile"**. Nella stessa sessione saluta i panni di studente **Marco Micillo**, nome tornato spesso nelle pagine di Ateneapoli per il suo impegno da **rappresentante degli studenti**: **"ho iniziato dal secondo mese di Università e da allo-**

ra non ho più smesso. È stata un'esperienza che mi ha dato molto. Ho capito come far fronte a diverse problematiche, come ascoltare le necessità dei pochi senza danneggiare i molti. Ne ho perso di tempo a cercare di risolvere problemi, ma l'ho fatto con piacere e spero possa tornarmi utile in futuro". Impegnato anche con il SISM (Segretariato Italiano Studenti in Medicina) e con un'associazione dedicata all'organizzazione di viaggi low cost per studenti, per la tesi e, in generale, per la specializzazione futura, Marco ha scelto di concentrarsi sulle **malattie dell'apparato cardiovascolare**: **"quando entri nel reparto che ti piace sul serio, te ne accorgi. Sei spinto a farti domande, a tornare. Fabio Abbate (altro rappresentante) mi portò a Cardiologia. Mi innamorai di quel reparto"**.

Filomena, tesi in rianimazione

Si è innamorata di **Anestesiologia e rianimazione**, invece, **Filomena Rosaria Corrado**, una branca catapultata in prima linea dalla lotta al coronavirus: **"sono molto orgogliosa che si stia parlando tanto di noi, spesso sottovalutati dall'ambiente medico. Restare dietro la tv sapendo di non poter fare nulla è devastante. Emotivamente mi sentirei pronta ad affrontare l'emergenza"**. Argomento di tesi: **"la ventilazione, manco a farlo apposta. Ho studiato l'utilizzo dei bassi flussi per valutare le complicanze polmonari post ventilazione invasiva"**. Al Policlinico Filomena ci è arrivata dopo due anni trascorsi a Farmacia: **"ho superato il test d'ingresso al terzo tentativo. All'inizio è stata dura perché ero più grande dei miei colleghi, ma poi ho superato le difficoltà iniziali"**. Originaria di Salerno, a Napoli in questi anni ha trovato **"una seconda famiglia. Da fuorisede ho instaurato rapporti con coinquilini e amici. È stata una lezione di vita oltre lo studio"**. A proposito di lezioni di vita, indimenticabili i **tre mesi negli Stati Uniti per Michele Persico** che negli ultimi anni si è dedicato a un'intensa attività di ricerca sul **tumore al cervello**, argomento di tesi (relatrice la professoressa **Marialaura Del Basso De Caro**). Nel curriculum un mese alla Indianapolis University e due, da novembre a gennaio scorsi, ad Harvard per dedicarsi all'attività clinica: **"è stata un'esperienza molto pratica e formativa"**. Il ricordo più nitido è legato a un'anziana paziente polacca: **"non si riusciva a capire bene cosa avesse (probabilmente una miopatia). Parlandoci, ho scoperto che era stata in Polonia durante l'esplosione di Chernobyl e non aveva preso le precauzioni per le radiazioni. Ho capito quanto possa essere importante nel definire una diagnosi spendere tempo con i pazienti e dargli spazio per parlare"**. Si è occupata di una malattia parassitaria del fegato, relatore il prof. **Carlo De Werra, Francesca Romana Di Palo**. Colpo di fulmine con la **Chirurgia generale** al terzo anno,



> Francesca Di Palo



> Filomena Corrado



> Gianluca Pagano



> Marco Micillo

durante il tirocinio di Metodologia clinica con il prof. Salvati: **"ci insegnò l'esame obiettivo dell'addome di un paziente con calcoli biliari e ci permise di assistere all'intervento. Ho trovato quello che cercavo quando ho scelto questa professione. Da allora, ogni volta che c'era la possibilità di tirocinio in una branca chirurgica, partecipavo"**. Alle spalle sei anni: **"lunghi, difficili e con tanti sacrifici. Ho rinunciato a molto tempo libero"**. **Soddisfazione** più grande sui libri: **"l'ultimo esame, Ginecologia, perché è andato molto bene nonostante non fosse una prova facile. È stato un bel modo per congedarsi in pace dall'Università"**.

Ciro Baldini



> Michele Persico

I consigli dei docenti

Diritto Privato, come affrontare (in remoto) la disciplina più ostica del primo anno

Didattica on-line anche a Giurisprudenza. Armati di pc, smartphone e tablet, gli studenti hanno accolto la formazione a distanza, consci che al tempo del Covid-19 il diritto corre sul filo telematico. Le matricole sono alle prese con l'insegnamento più arduo del primo anno: **Istituzioni di diritto privato**. Nozioni filtrate da uno schermo e classificate via web: le lezioni procedono spedite. Come ci si approccia ad una disciplina così complicata se tutto passa attraverso un filtro virtuale? L'abbiamo chiesto ai docenti di Diritto Privato, che, alla stregua degli studenti, hanno dovuto 'riordinare' (in breve tempo) la didattica per renderla fruibile tramite web. **"Sono più di 300 gli studenti che seguono le lezioni grazie alla piattaforma Federica - spiega il prof. Giuseppe Recinto, ordinario della I cattedra (D-F) - Ho scelto di non tenere il corso in diretta, ma di caricare le lezioni in piattaforma, al fine di agevolare le famiglie nella fruizione del prodotto. I genitori lavorano in smart working, i fratelli seguono le lezioni dei vari ordini di scuola, ho pensato che potesse essere comodo avere il prodotto finito da utilizzare quando si vuole"**. La scelta, sottolinea il docente, "è stata di carattere personale perché ogni piattaforma si equivale. Accanto ai miei video di presentazione, c'è materiale scritto, slide da poter consultare. Occorre pensare anche a chi ha delle fragilità e ha bisogno di percorsi personalizzati. Per questo, carichiamo il materiale, per poi avere un confronto con lo studente". Il ricevimento avviene attraverso "mail, skipe, Teams, insomma i sistemi sono tanti. Dobbiamo renderci conto che è in atto un cambiamento e con esso cambia la didattica. Attraverso il web i concetti devono essere più specifici ed immediati, non abbiamo il tempo di lezioni troppo nozionistiche". Per questo motivo "dobbiamo adeguarci, senza forzare la didattica o pretendere che sia come prima. Se accettiamo il tutto con fare positivo, l'esito sarà ottimo anche per le matricole". D'altronde "i ragazzi sono molto tecnologici e la pluralità di strumenti a disposizione rende facile la connessione e lo scambio, evidenzia la duttilità di docenti e discenti. **Siamo un team e lo stiamo confermando in queste settimane**". Ha preferito la lezione "dal vivo" la prof.ssa **Oriana Clarizia**: "Faccio lezione il lunedì, martedì e mercoledì grazie all'utilizzo della piattaforma Microsoft Teams perché è quella più vicina alle lezioni frontali", dichiara la docente della III cattedra (N-R). I ragazzi sono collegati in diretta: "Scorro i nomi mentre loro mi ascoltano in contemporanea. Per evitare rumori di sottofondo, l'audio dei ragazzi è disattivato, ma chi deve porre delle domande lo può fare nell'immediato, accendendo il proprio microfono. L'alternativa sarebbe stata la possibilità di registrare la lezione e lasciarla in piattaforma, mi sono resa conto che non era quello che volevo e ho preferito prendere un'altra strada". Un'incognita che si è rivelata positiva: "In questa fase di emergenza avverto un forte senso di responsabilità degli studenti. Si svegliano presto e ogni mattina, in 200 circa, si ritrovano in questa classe virtuale. La puntualità è dovuta anche al fatto che nessuno si deve spostare da casa propria e quindi forse c'è più attenzione. Ad



inizio e fine lezione mi dedico alle domande sospese, quando magari le matricole mi chiedono in chat (sempre inserita in piattaforma) di dissolvere i dubbi su concetti poco chiari". Il ricevimento: "Avviene tramite mail privata. Se è possibile chiarire il dubbio in forma scritta si risponde alla mail. Altrimenti il dubbio viene dissipato a lezione il giorno seguente, o si fanno colloqui individuali e di gruppo". La didattica a distanza certo non colma la distanza: **"Mi mancano le lezioni frontali, poter guardare gli studenti e capire dai loro sguardi se ci sono perplessità. Però, grazie alla didattica a distanza, i più timidi riescono a vincere la timidezza. Inoltre, i ragazzi riescono a condividere materiale, schemi, mappe concettuali nell'immediato, sul loro desktop, senza perdite di tempo. Sento che gli studenti sono motivati e che vivono con impegno l'esperienza on-line"**. Arrivata all'insegnamento di Diritto Privato quest'anno, la prof.ssa **Luciana D'Acunto**, già titolare in precedenza di materie complementari come Diritto privato dell'economia, ha dovuto da subito af-



frontare la sfida della didattica a distanza. **"Ho preferito le lezioni dal vivo rispettando l'orario del semestre - commenta la docente della IV cattedra (S-A) - I ragazzi seguono per due ore giornaliere e, grazie alla piattaforma Microsoft Teams, partecipano attivamente. I loro microfoni sono aperti e se hanno dubbi mi possono interrompere. Devo dire che sono molto rispettosi, pongono domande, chiedono consigli e commentano le slide. Oltre alla voce, utilizzo slide di supporto, in modo che possiamo guardare la stessa cosa. Poi inserisco schemi, qualche passaggio di sentenza, in modo da rendere vivo il contatto con il diritto. In piattaforma siamo a 200 presenze al giorno, un bel numero"**. Le indicazioni su come studiare: **"Il Diritto privato è, come tutto il diritto, una scienza pratica. È un diritto che 'risolve' i problemi che nascono all'interno della società e quindi occorre studiare in modo intelligente, ovvero quali sono le norme che vanno a disciplinare quel determinato conflitto d'interesse. L'approccio che richiedo deve essere critico, bisogna porsi delle domande"**. Il consiglio: **"Leggere il manuale più volte aiuta. In una seconda lettura si capiscono molte cose che non si erano colte in precedenza"**. La docente ha potuto, come tutti, tenere solo alcune lezioni dal vivo prima dell'emergenza: **"Avere gli studenti di fronte aiuta moltissimo. Però anche a distanza si ha la possibilità di intervenire. Una volta che saranno terminati i corsi, ci dedicheremo, sempre in piattaforma, a confronti e dialoghi su temi già affrontati. Anche ora consiglio di studiare prima la lezione, è un modo per mettere a fuoco quello che verrà detto on-line"**. In futuro: **"Credo che questo modo di fare didattica ci cambierà tutti profondamente. Magari non sostituirà la didattica frontale, però la piattaforma potrà agevolare gli studenti lavoratori, i pendolari e i ragazzi con**

disabilità". Anche la prof.ssa **Barbara Salvatore** è al primo anno di titolarità dell'insegnamento di Diritto Privato (V cattedra B-C). **"Svolgo regolarmente lezione grazie alla piattaforma Microsoft Teams - racconta la docente, titolare in precedenza della disciplina di Diritto dei contratti - Nell'aula virtuale siamo in 200, la partecipazione è molto elevata. Di sicuro l'esperienza frontale è diversa, via web possono interagire 250 ragazzi, ma non è come averli di fronte. L'interazione però c'è: aprendo il microfono, gli studenti possono porre domande, scrivere in chat contemporaneamente alla spiegazione, e si può eliminare qualsiasi forma di timidezza e dare spazio ai dubbi. Quesiti che per lo più vengono chiariti a fine lezione"**. Per il ricevimento: **"Un primo contatto avviene tramite la mail istituzionale, poi si può passare alla piattaforma con chat individuali o collettive. I ragazzi sono molto attivi in questo senso, durante il corso ho l'abitudine di far leggere loro articoli del Codice Civile e devo dire che mi seguono attentamente"**. La docente aveva in programma una prova intercorso da svolgere prima delle vacanze di Pasqua che **"avrebbe avuto ad oggetto una parte del programma. A causa dell'emergenza, abbiamo però dovuto annullarla. Gli esami si affronteranno allo stesso modo anche se la speranza è quella di tornare in aula"**. Un errore che gli studenti del primo anno non devono commettere: **"imparare l'esame a memoria. Lo studio mnemonico, oltre ad essere impossibile, è inutile. Diritto Privato è una materia rivolta alla risoluzione di casi concreti. I ragazzi devono imparare a porsi delle domande sulle ragioni che l'ordinamento vede in quella data composizione d'interesse. Poi, occorre ragionare sul testo e sul Codice Civile, se si vogliono ottenere risultati soddisfacenti"**.

Susy Lubrano

Dipartimento di Giurisprudenza

A Diritto Sportivo le testimonianze di tesisti ed Erasmus all'estero

La prof.ssa **Oriana Clarizia** è la nuova titolare dell'insegnamento complementare di Diritto Sportivo. Una materia che piace particolarmente, appassiona e riscuote un discreto successo fra gli studenti di Giurisprudenza. *"Sono subentrata al prof. Raffaele Caprioli, con molto entusiasmo ho raccolto la sua eredità, su una disciplina che da sempre coinvolge gli studenti. Ho creato una piattaforma on-line diversa dall'insegnamento di Privato, mi ritrovo a fare lezione con il mio gruppo di corsisti ogni settimana"*. Chi frequenta il corso: *"ama particolarmente lo sport o, in futuro, aspira a specializzarsi tramite Master e corsi, nella consulenza legale delle società sportive e degli atleti, nell'assistenza legale dei tesserati affiliati, in giustizia sportiva, nei contratti di lavoro nello sport, nella sponso-*

rizzazione, nel tesseramento dei minori e tant'altro". Gli argomenti oggetto del corso: *"dall'ordinamento sportivo alle fonti, ai soggetti coinvolti, alla responsabilità civile nell'esercizio di attività sportive, alla giustizia sportiva, con riferimento ai rapporti fra diritto sportivo e statale. L'attenzione viene mantenuta viva anche con materiali che si possono discutere in piattaforma come casi giurisprudenziali e altri temi interessanti legati a questa branca"*. La docente coinvolgerà durante

le lezioni a distanza **alcuni tesisti** *"che spiegheranno l'argomento dei loro lavori ai ragazzi presenti. Tra gli altri, un laureando che ha una tesi sulle associazioni sportive citerà casi giurisprudenziali. Credo molto nella trasmissione del sapere fra studenti, è come avere un amico che spiega"*. Saranno coinvolti anche i ragazzi che attualmente si trovano in **Erasmus** all'estero: *"Per farli interagire e sentire più vicini, alcuni non sono ritornati a casa e, siccome il diritto sportivo crea col-*

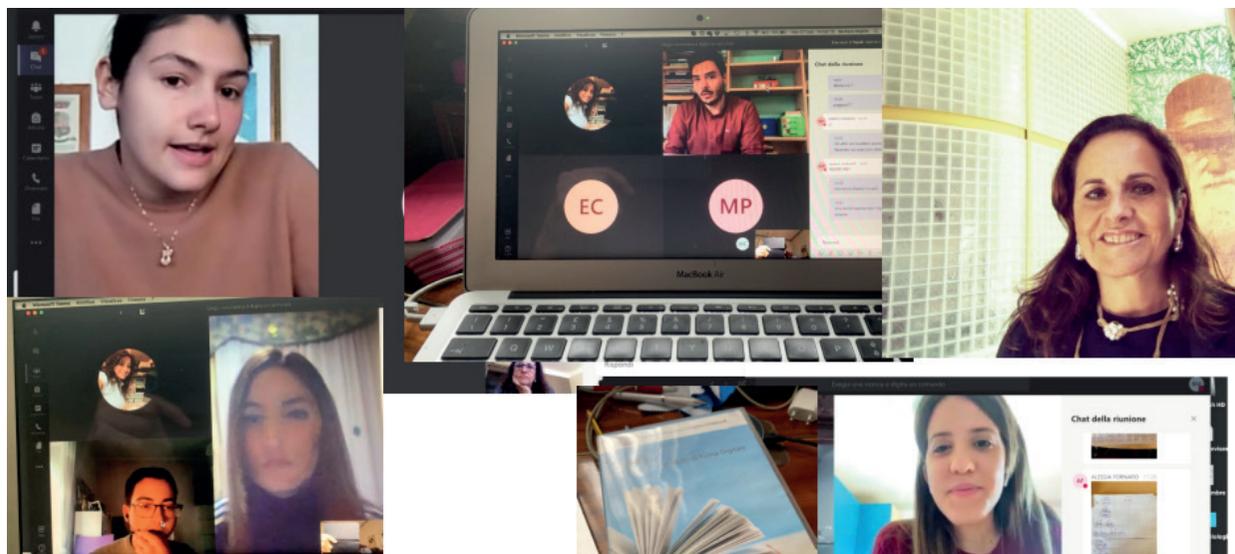
legamenti con tutte le discipline, diverrà interessante capire i risvolti di queste connessioni".

Un corso appannaggio esclusivo del genere maschile, degli studenti con il sogno di diventare procuratori sportivi? *"Su questo la devo contraddire - risponde la docente - Il corso piace tanto anche alle donne e ce n'è più di una nel gruppo. Sono ragazze appassionate che sognano di specializzarsi in contrattualistica sportiva, diventare manager o dedicarsi al giornalismo"*.

Biologia, il diario della Coordinatrice del Corso di Laurea

La prof.ssa Majello: "ormai Teams non ci fa più paura"

"Avevo trascorso il primo semestre ad organizzare eventi, seminari e workshop che avrebbero affiancato le attività didattiche. Per esempio, il seminario di un genetista sui ritmi circadiani che avrebbe riunito studenti e docenti per un momento di condivisione e che era in programma il 30 marzo. Tutto questo è sfumato a causa del coronavirus. Siamo stati catapultati dalla emergenza in classi virtuali più o meno numerose in una modalità che allo stesso tempo incuriosisce e ha generato forti perplessità e dubbi sia tra gli studenti che tra i docenti". È il diario della prof.ssa **Barbara Majello**, Coordinatrice del Corso di Laurea in Biologia. *"Tutti noi sappiamo - sottolinea - che è meglio entrare in aula e respirare la presenza degli allievi. Sappiamo che l'università è una comunità e che è meglio spiegare e trasmettere concetti con espressioni, gesti, scrutare gli occhi degli studenti per percepire il loro livello di comprensione. Mano a mano che l'emergenza si è fatta più critica, però, docenti e studenti hanno compreso che non ritorneremo dopo poche settimane nelle aule e che quindi era giusto trasformare l'emergenza in una opportunità. Non era certamente facile, anche se le lezioni da remoto sono una modalità sperimentata in tante Università italiane e straniere"*. La diversità di insegnamenti di un Corso di Laurea di Biologia *"presuppone approcci anche metodologici e di interazione diversi con gli studenti. Ho pensato - concorda il Direttore di Dipartimento **Ezio Ricca** - che il primo approccio era di consigliare ai docenti una unica piattaforma messa a disposizione dall'Ateneo affinché tutti si potessero confrontare subito nell'emergenza. Ho creato una classe virtuale sulla piattaforma Teams dove gli ospiti siamo noi docenti del Corso di Laurea. Ci siamo confrontati anche con altri Dipartimenti e nel più breve tempo possibile siamo entrati in confidenza con questa tecnologia. In questo modo ci siamo allenati, abbiamo studiato i primi rudimenti insieme e siamo stati pronti il 16 marzo a partire con i corsi on-line. In alcuni insegnamenti è venuto incontro Fe-*



derica di Ateneo che in tempi record ha collaborato con un team di docenti di Botanica per aggiornare un modulo adatto alle lezioni del II semestre". Garantisce: *"Siamo pronti a sperimentare non solo la tecnologia, ormai Teams non ci fa più paura, ma le interazioni in remoto con gli studenti ed un nuovo modo di insegnare ed apprendere. Naturalmente, la didattica tradizionale resta insostituibile, ma è importante che Biologia abbia saputo rispondere ad una crisi senza precedenti e garantire la continuità didattica ai suoi studenti"*. Proprio le ragazze ed i ragazzi che frequentano Biologia sono stati, sottolinea la prof.ssa Majello, determinanti per affrontare la crisi provocata dall'epidemia. *"Oggi li chiamiamo la generazione Z, sono i post millenials che hanno una dimestichezza per noi inarrivabile con le nuove tecnologie. Ebbene, ci hanno aiutato nella messa a punto di microfoni, video, riunioni. Si sono sentiti finalmente e pienamente attivi e protagonisti del Corso di Laurea. È stato un passo importante"*. Per valutare l'andamento, la prof.ssa Majello ha promosso un sondaggio già dopo la prima settimana di lezione. *"Ha evidenziato - riferisce - che dopo un avvio un po' difficile sono stati superati i problemi di connessione"*.

I docenti hanno utilizzato "i figli come cavie"

Fermi i tirocini, nella speranza di recuperarli appena possibile, ed i laboratori - ma i docenti si stanno sforzando di mettere on-line almeno i tutorial degli esperimenti - si sta svolgendo da remoto anche l'attività di tutorato, sempre sulla piattaforma Teams. *"I rappresentanti degli studenti - sottolinea la docente - ed in particolare **Marcella Fiorentino** ed **Arianna Belfiore** sono oramai per me un filtro ed un tramite delle richieste degli studenti. Gestiscono le loro ansie a volte eccessive ed a volte giustificate e si confrontano in tempo reale con me utilizzando ancora una volta la tecnologia digitale"*. Ma come stanno vivendo gli studenti la situazione? Racconta Marcella Fiorentino: *"Anche se siamo abituati ormai a vivere metà delle nostre emozioni tramite uno schermo, il piacere di potersi confrontare con docenti e colleghi viene un po' a mancare. All'inizio è stato più che normale, un po' per tutti, brancolare nel buio, ma in meno di una settimana dall'effe-*

tivo inizio delle lezioni i nostri docenti si sono rimboccati le maniche e dopo prove e controprove (ci hanno confessato anche che hanno utilizzato i loro figli, quando possibile, come cavie) sono riusciti a portare avanti la didattica di qualità alla quale siamo abituati. Ovviamente, gli studenti all'inizio hanno avuto molti dubbi ed a volte continuano ad averli, ma credo che si tratti solo di una questione di abitudine". Aggiunge la studentessa: *"Il nostro ruolo da rappresentanti è stato in primis quello di rassicurare in qualsiasi modo gli studenti, dire loro che sarebbe andato tutto bene e che i docenti ed i Coordinatori stavano (e stanno tutt'oggi) lavorando assiduamente per fornirci la didattica nel miglior modo possibile e non farci mancare nulla di quello di cui necessitiamo. Siamo in prima linea a raccogliere informazioni e problematiche ed i Coordinatori a loro volta sono in prima linea per risolverli nel più breve tempo possibile. Siamo consapevoli che ovviamente c'è ancora qualcosa che non va, qualcosa da calibrare e da rivedere, ma in generale l'università è un ecosistema dinamico e bisogna stare al passo con tutte le novità del caso, anche quando si sta in aula"*.

Fabrizio Geremicca

Parco del Vesuvio e Foce Volturno: possibili convenzioni dopo l'emergenza per gli studenti di Scienze Naturali

Naturalisti senza attività di campo

“Come ogni anno, in questo periodo sarebbe dovuta iniziare l'attività di campo, quella professionalizzante per i nostri studenti. Abbiamo accordi e convenzioni per portarli, per esempio, nel **Parco del Cilento** e nella **Foresta Cerreta Cognole** che è di proprietà regionale e si trova nel Vallo di Diano. Sono occasioni importanti per stare insieme più giorni. Vedono piante, uccelli, incontrano i responsabili dei parchi e delle riserve naturali, potenziali sbocchi lavorativi per le nostre ragazze e per i nostri ragazzi. Purtroppo il programma è saltato e non so come potremo recuperarlo. Se l'emergenza sanitaria passerà, magari in autunno sarà possibile restituire agli studenti questa parte importante della loro formazione”. Il prof. **Domenico Fulgione**, Presidente dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale in Scienze Naturali, non nasconde il suo rammarico ed il suo dispiacere. “Va bene la didattica a distanza, è vero che stiamo compiendo enormi sforzi, come tutto l'Ateneo, per garantire lezioni ed esami. Sotto questo profilo sono molto contento di come stiano procedendo le cose. Resta il rammarico di non poter garantire l'altro pezzo, quello delle attività sul campo che per Corsi come Scienze Naturali, ma si potrebbe dire lo stesso per Scienze Geologiche, solo per citare un altro esempio, sono indispensabili”. Sono varie le convenzioni in corso ed altre sono - o meglio erano prima dell'epidemia che ha paralizzato il Paese - in fase di stipula. “Tra queste ultime - riferisce Fulgione - c'è una intesa con il **Parco Nazionale del Vesuvio**. Quella è un'area strategica, che attira centinaia di migliaia di turisti ogni anno. È anche un esempio di Parco Naturale in un'area densamente urbanizzata. Sarebbe istruttivo - confido che l'intesa potrà essere perfezionata nei prossimi mesi - che i nostri studenti trascorrono sul Vesuvio periodi di formazione, osservino flora e fauna e capiscano da chi gestisce il Parco quali sono le criticità. Un'altra intesa in fase di perfezionamento è quella con la riserva naturale **Foce Volturno - Costa di Licola**. È in un territorio certamente maltrattato per

troppi anni, ma offre ancora siti d'importanza strategica per gli uccelli ed altre bellezze. È la testimonianza che quell'area non è solo Terra dei Fuochi”. Ritornando alla didattica ai tempi del coronavirus, il docente fa un focus sulle lezioni e sugli esami che si sono già svolti. “Sono contento - dice - che si sia riusciti a partire. Ho temuto molto. Il primo giorno è stato uno stress test pesantissimo per il sistema informatico dell'Ateneo. Lunedì 16 marzo intendo. I colleghi, anche quelli poco pratici di sistemi informatici e realtà virtuale, hanno risposto bene e con impegno per acquisire praticità e dimestichezza con lo strumento. I ragazzi pongono domande, si stanno sbizzarrendo. Eravamo partiti in sordina con la classica lezione in Power Point ed ora parlano in chat con me che rispondo”. Per contrasto, nota il docente, “in una situazione così drammatica si è capito anche quanto la didattica abbia bisogno innanzitutto di contenuti. Quella attuale è una circostanza che seleziona chi ha qualcosa da dire da chi fa chiacchiere. Poi questa situazione ci fa capire quanto fondamentale sia la didattica dal vivo. Io in aula impiego i primi dieci minuti a capire

chi ho di fronte, la platea non è mai omogenea. Quando ti sequestrano il rapporto con la platea, capisci quanto sia importante”.

Esami, domande argomentate non telequiz

Racconta: “Poco fa ho chiuso una seduta di esame di Evoluzione ed è andata bene. Bellissimo vedere i ragazzi con tanti quadretti sullo schermo. Arrossiscono e percepiscono le loro emozioni. Non possiamo controllarli, copiano, si mettono il libro davanti in video chat? Sono obiezioni che in questi giorni ho ricevuto anche da alcuni colleghi. Io dico, però, che non possiamo partire con la presunzione di colpevolezza e che vogliono ingannarci. Dobbiamo imparare, inoltre, a porre domande in maniera argomentata e non come se fossimo ad un telequiz. Il ragazzo non potrà andare a leggere in quel momento sul libro la risposta ad una domanda bene argomentata. Poi dobbiamo valutare anche la capacità di parlare, di porre esempi, di collegarsi da un argomento all'altro da parte

I Musei scientifici su YouTube

Sbarca su YouTube il Centro Musei delle Scienze Naturali dell'Ateneo federiciano diretto dal prof. **Piergiulio Cappelletti**. Circa 300 mila reperti provenienti da tutto il mondo distribuiti su 4000 metri quadri di superficie, cinque strutture museali - Mineralogia, Zoologia, Antropologia, Paleontologia e Fisica - il Centro, pur rimanendo chiuso ai visitatori per l'emergenza sanitaria, offre la possibilità di una breve visita virtuale alla scoperta dei magnifici reperti che custodisce.

dello studente. **Gli esami on-line sono una sfida anche per noi**”. Prosegue il docente: “Oggi (25 marzo) erano quattro o cinque i ragazzi da esaminare. La fase iniziale è un po' strana perché mostrano il documento alla camera. Per fortuna non c'è più il libretto da firmare, come ai tempi nei quali io ero studente. Hanno un pin elettronico e questo facilita la procedura”.

Il futuro, dopo l'emergenza, potrebbe portare anche un nuovo Corso di Laurea. “Ci sto pensando da un po' - racconta Fulgione - anche in considerazione della circostanza che in un paio di anni siamo passati da 50 a 120 immatricolati alla Laurea Triennale. Pensavo ad una **nuova Laurea Magistrale che formi il naturalista che lavora in ambito turistico**. Mi sta frullando l'idea in testa, ma non è facile. Voglio parlarne in Ateneo, va fatto un nuovo ordinamento. Certo è che in Italia dobbiamo spingere verso queste figure professionali. Esistono molte associazioni che rilasciano il tesserino di **guida naturalistica**, ma non sono laureati quinquennali”. Conclude: “Sono convinto che ci potrebbe essere mercato per questa nuova figura professionale e che potrebbe aiutarci a trattenere a Napoli i laureati Triennali i quali vanno a Bologna, a Padova o in altre città per il prosieguo degli studi. Naturalmente è un progetto che non si realizzerà nel prossimo anno accademico perché siamo ancora alla fase dell'idea ed andrà discussa in primis in seno al Dipartimento”.

Fabrizio Geremicca



Biblioteca del Dipartimento di Fisica Corso sulla ricerca bibliografica

Un percorso teorico e pratico per rafforzare le abilità nella ricerca bibliografica e nell'utilizzare i servizi della biblioteca digitale dell'Ateneo. Lo promuove, non per la prima volta, la Biblioteca 'Roberto Strofolini' del Dipartimento di Fisica Ettore Pancini. Stavolta in modalità a distanza, tramite applicativo Microsoft Teams, per l'emergenza Covid-19. Il corso, dal titolo **'La ricerca bibliografica: metodi e strumenti'**, è rivolto a studenti delle Triennali in Fisica, Ottica e Optometria e della Magistrale in Matematica. Si articolerà in sei incontri ed è valido per il riconoscimento di un credito formativo per le 'Altre Attività'. Il calendario (salvo variazioni che saranno comunicate in seguito): 6, 17, 20, 27 aprile e 8 e 11 maggio. L'orario: ore 17.00 - 19.00. Per informazioni visitare il sito della Biblioteca.

Biologia: gli studenti tutor distanti ma vicini

Distanti ma vicini: i tutor A (allievi delle Magistrali) che prestano assistenza agli studenti del Corso di Laurea in Biologia riprendono il servizio a distanza con la piattaforma Teams. Hanno formato due gruppi (Monte Sant'Angelo e Mezzocannone), i cui codici di accesso sono presenti sul sito del Dipartimento, a cui ogni studente che ha bisogno di supporto nelle discipline di base (Biologia, Chimica, Matematica) può rivolgersi. “Potete inviarci esercizi, argomenti su cui avete dubbi, con un po' di anticipo, e li svolgeremo insieme”, scrivono. Nel caso di difficoltà ad accedere al canale, è possibile inviare una mail ai seguenti indirizzi: masiello.albalia@gmail.com; domyloredo@gmail.com; aidasattari@live.it; trinchillogiovanni@gmail.com; valanzano.anna@libero.it; mancinilenia@hotmail.it; rosa.sabbatino@gmail.com.

ELEZIONI DEL RETTORE A L'ORIENTALE

Proposte di miglioramento per l'Ateneo e suggerimenti per il candidato unico

Docenti di varie aree scientifiche rispondono all'appello

--- servizi di Sabrina Sabatino ---

In virtù dell'avvicendamento alla carica rettorale previsto nei prossimi mesi, quando sarà nuovamente consentito aggregarsi per le prime elezioni, si fa strada tra i docenti una volontà di massima coesione tra i tre Dipartimenti de L'Orientale per un inquadramento più generale delle criticità e degli spunti di dialogo tra le varie aree scientifiche.

Proposte di miglioramento queste ultime da sottoporre all'attenzione del futuro Rettore dell'Ateneo, per il quale figura ad oggi candidato unico il prof. **Roberto Tottoli**, docente di Islamistica. In attesa di un rinnovamento al vertice risulta, però, primario per tutti fronteggiare il momento critico connesso all'emergenza.

AStudi Letterari, Linguistici e Comparati *"stiamo facendo di necessità virtù riconvertendo il nostro programma formativo in un calendario di didattica a distanza. Quest'esperienza ci lascerà anche un'eredità positiva da mettere eventualmente a sistema"*, prende la parola la prof.ssa **Rossella Ciocca**. *"L'auspicio è di poter tornare quanto prima a forme di didattica in presenza"*, perché solo *"il contatto diretto innesca dei circuiti comunicativi e dei feedback più stimolanti: non vorrei mai operare in una Università che possa sempre farne a meno"*. Intanto, quindi, la prima speranza è che *"il futuro Rettore possa inseguirsi in un momento di ripristinata normalità. È un augurio che rivolgo al candidato, prof. Tottoli, e a tutti noi. La mia aspettativa è che possa continuare ad operare, come l'attuale Rettrice prof.ssa Morlichio, in un clima di grande cooperazione e armonia. Il nostro è un piccolo ma complesso Ateneo per cui è fondamentale una costante interlocuzione tra le varie componenti dipartimentali e tra queste e quelle amministrative. Abbiamo alle spalle una tradizione prestigiosa dal punto di vista scientifico: se potessimo nel complesso oliare la macchina gestionale e acquisire una maggiore efficienza, la nostra reputazione potrebbe agevolmente tradursi in un ranking ufficiale più aderente ai nostri meriti oggettivi"*.

Si lega alle parole della docente di Letteratura Inglese la fiducia riposta dal prof. **Alberto Manco**, docente di Linguistica Generale. *"Non so quale sarà la dottrina del futuro Rettore ma posso dire che, se è quello che al momento pare essere l'unico candidato, allora abbiamo motivo di esserne contenti. Negli anni ho avuto modo di osservarlo in diverse occasioni, in particolare da quando era Direttore del Dipartimento di Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico, dove afferivo con il mio Maestro, il prof. **Domenico Silvestri**. Bisogna vedere l'uomo, innanzitutto. Pertanto, sono ottimista: **saprà guidare l'Ateneo**". Per il Dipartimento, che conta i numeri più alti di iscritti all'Ateneo e diretto a partire dal mese di gennaio dalla prof.ssa Carmela Maria Laudando, *"riterrai auspicabile - intervieni nuovamente la prof.ssa Ciocca - mettere tutte le discipline attualmente offerte nelle condizioni di poter operare senza ricorrere a contratti"*. La necessità dei pro-*

STUDI LETTERARI, LINGUISTICI E COMPARATI

È fondamentale **"una costante interlocuzione"**

fessori a contratto, imprescindibile nelle emergenze, *"non garantisce continuità di impegno né il coinvolgimento di questi docenti non incardinati in altre mansioni, mentre noi sappiamo di dover contare sull'apporto di tutti per far funzionare la macchina accademica"*. I contratti, inoltre, *"utilizzano il lavoro di giovani studiosi in una forma che rasenta lo sfruttamento, pur essendo i nostri contratti meno ingenerosi di quelli proposti in altre sedi"*. Tra i primi interventi, sarebbe prioritario *"rafforzare l'organico con un reclutamento speciale volto a consolidare la sostenibilità didattica di tutte le aree disciplinari"*, laddove al contrario *"ampliare l'offerta rispetto allo spettro linguistico-letterario già coperto mi sembra difficile"*. Tuttavia, all'interno del Dipartimento, *"ove mai si potessero reperire risorse aggiuntive, punterei ad ampliare la rosa delle materie trasversali"* (artistiche, sociologiche, storiche e dello spettacolo), *"magari con curvatura areale più marcata per sostanziare maggiormente la dimensione comparatistica che caratterizza la nostra proposta"*. Sul fronte della ricerca, sebbene il Dipartimento *"esprima già una vitalità scientifica notevole, forse potremmo pensare a promuovere ulteriormente il dialogo interdisciplinare"*. Una prima esperienza in tal senso già è stata portata avanti quest'anno *"con una ricerca di Dipartimento che ha visto l'attiva partecipazione di molti colleghi"*, incoraggiando ogni occasione di internazionalizzazione per *"promuovere e finanziare ogni anno uno o due progetti di ricerca che coinvolgano partner anche stranieri"*. Resta cruciale il problema legato all'**offerta di servizi e strutture** idonee a forme di didattica più integrate. *"Una questione che mi sta particolarmente a cuore: come coordinatrice del dottorato in Studi Letterari, Linguistici e Comparati, mi sembrerebbe oltremodo opportuno dotare il dottorato di strut-*



ture logistiche proprie. Avremmo bisogno di un'aula destinata alla nostra didattica seminariale e ai workshop professionalizzanti, su cui tutto il collegio docenti ha fatto uno sforzo di investimento generoso ma per i quali di volta in volta dipendiamo dalla presenza di un'aula disponibile". Tra le altre proposte: *"avremmo bisogno anche di un'aula studio per i nostri dottorandi e di uno spazio per le riunioni del nostro collegio. Ovviamente ci accontenteremmo anche di un solo spazio in cui svolgere, a turno, tutte le varie attività. Si tratta di una questione di praticità ma anche di dignità riconosciuta all'impegno di tutti, docenti e dottorandi"*.

Il sogno **"un grande spazio attrezzato"** per gli studenti

Questioni pragmatiche su cui interviene anche il prof. Manco, Coordinatore del Corso di Laurea

Triennale in **Mediazione Linguistica e Culturale, Corso che ha sfiorato negli anni quasi i mille iscritti**. *"Anch'io ho preoccupazioni un po' più pratiche: aule adeguate ai grandi numeri di alcuni corsi, aule studio, attrezzature, miglioramento della comunicazione. Sogno poi un grande spazio attrezzato dove gli studenti possano trascorrere le tante ore di sosta in Ateneo senza doversi arrangiare fra baretti e altre sistemazioni provvisorie e spesso scomode e costose. Preoccupazioni non solo mie e alle quali negli anni l'Ateneo ha sempre cercato di trovare soluzione"*. In merito alla recente modifica di ordinamento che ha interessato quest'anno il Corso, dice: *"c'è ancora da fare ma sono complessivamente soddisfatto. Sono stati affrontati importanti aspetti organizzativi, il controllo sulle Altre attività formative, la selezione dei tirocini, la migliore aderenza agli obiettivi della classe L-12"*. Tra gli aspetti che funzionano bene, *"mi vengono in mente la professionalità dei nostri uffici, la disponibilità dei colleghi pronti a condividere la faticosa gestione, il prezioso lavoro svolto negli ultimi anni sull'orientamento. Spero si continui, quindi, anche in futuro su questa strada"*. Interviene a riguardo anche la prof.ssa **Francesca De Cesare**, Coordinatrice di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe. *"I nostri studenti sono il fulcro e il cuore pulsante dell'Ateneo. Riteniamo indispensabile un'offerta didattica di qualità, sia dal punto di vista delle strutture che accolgono le lezioni, i seminari, i laboratori, sia da quello dei servizi erogati e a loro disposizione"*. Indispensabile anche il potenziamento di forme alternative di didattica a distanza. *"Gli studenti devono essere accompagnati in tutto il loro percorso universitario, dall'orientamento in entrata fino al post laurea: per fare ciò è fondamentale concentrare i propri sforzi anche sulla semplificazione degli iter burocratici, sull'ampliamento dell'interesse per l'internazionalizzazione, sulla crescita dell'attrattività dell'Ateneo a livello nazionale e sull'aumento dei rapporti con il mondo delle professioni e con i protagonisti dei possibili sbocchi per i nostri laureati"*. In merito alla candidatura del prof. Tottoli, conclude: *"Non posso che essere certa che continuerà nella tradizione di dialogo e di sviluppo armonico che hanno perseguito i Rettori recenti"*.

Le riflessioni del prof. Augusto Guarino nel momento di emergenza

“Non si può fare l'Università della povertà”

In un momento di estrema difficoltà che ricade negativamente anche sugli Atenei, **“l'emergenza ha messo in luce dei problemi effettivi che già avevamo, convincendomi in realtà di cose che pensavo da prima”**, esordisce così il prof. **Augusto Guarino**, ispanista ed ex Direttore del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, riflettendo sul bilancio legato alle risorse dell'Università.

Potenziamento dei servizi online. All'indomani della crisi, **“bisogna che si dia priorità ad alcuni servizi tecnici e al rapporto con l'amministrazione per semplificare e modernizzare le procedure burocratiche. È impensabile che in un Ateneo come il nostro valga ancora un approccio prettamente cartaceo, altrove quasi del tutto abolito, che rallenta notevolmente i passaggi e ci costringe a tempi d'attesa più lunghi”**. Una carenza questa che si ripercuote sull'intera macchina organizzativa alle prese con la validazione di prove d'esame, lauree e concorsi e va compensata attraverso l'implementazione dei servizi informatici. In parte, **“l'abbiamo già fatto: siamo stati, ad esempio, tra i primi a sperimentare le immatricolazioni online. Ora occorre indirizzare questi processi positivi anche su altri fronti”**. Come, ad esempio, il pagamento delle tasse: questione su cui recentemente gli studenti hanno avanzato una richiesta di proroga poi ottenuta. **“L'hanno chiesta per un'altra ragione: le attività produttive subiscono il contraccolpo della crisi epidemiologica che nel giro di un mese diventa crisi economica, soprattutto per quei settori che si alimentano grazie alle capacità dei contribuenti. Adesso per una famiglia che percepisce un solo reddito e forse ha due figli all'Università pagare le tasse, a fronte di altre spese primarie, diventa un lusso”**. Una fase precaria in cui anche le Università **“stanno tra l'incudine e il martello. Speriamo che il governo non riterrà di fare cassa proprio con i tagli al settore universitario, che incide peraltro solo per lo 0,9% sul bilancio complessivo dello Stato. Sull'esenzione dalle tasse delle fasce più deboli, cose di cui si è discusso per anni, va ribadito che a fronte di zero finanziamenti si vada incontro inevitabilmente a una perdita di gettito per gli Atenei”**. Non è il caso de L'Orientale, **“ma pensiamo alle Università che hanno anche un policlinico e fanno ricerca in ambito sanitario: oggi forse si è capito finalmente che negli ultimi vent'anni sono stati compiuti dei passi falsi con i tagli ai servizi pubblici. Doveva accadere una catastrofe perché ci si rendesse conto che sparare a zero sull'Università e sulla Sanità non fosse una buona scelta?”**. A ciò si lega la questione dei fondi premiali assegnati agli Atenei. **“Non è ancora giunto il rapporto delle Commissioni dei CEV che ci hanno fatto visita a novembre. Nell'attesa di conoscere le loro valutazioni mi chiedo, intanto, se sia saggio per uno Stato continuare a favorire la sperequazione**



tra le istituzioni”. L'andamento delle quote premiali **“dovrebbe rispettare un principio di ripartizione omogeneo, e non aderire a criteri prettamente pseudo-aziendalistici di concorrenza tra le Università. Altrimenti lo Stato diventa miope col rischio di aggravare il divario territoriale. Non dimentichiamo che l'emergenza è sorta nel luogo in cui c'è la Sanità migliore d'Italia: se fosse accaduto il contrario? Forse chi ci governa dovrebbe ragionare nell'ottica di supportare anche chi è più indietro anziché punirlo per le risorse che non possiede”**. Tra le altre lezioni di cui far tesoro, **“comprendere che il discorso legato alle competenze localizzate o al regionalismo differenziato non sia proficuo sul piano nazionale e neanche poi strategico in funzione globale. Si sono viste proprio in questi giorni le conseguenze di un'Europa che procede a più velocità”**. Le priorità da perseguire: **“uscire al più presto dall'emergenza è il pensiero comune. Nel frattempo, trarre da ciò che è accaduto spunti da portare all'attenzione della CRUI”**.

Possibili linee di intervento. Le lezioni, intanto, proseguono a regime **“per chi si occupa di materie storiche, letterarie o artistiche. Al contrario, alcuni laboratori o gli ambiti per loro natura più pratici, come per esempio le ricerche archeologiche, dovranno necessariamente attendere la riapertura”**. Quanto agli esami, **“non abbiamo**

agito subito perché volevamo per prima cosa assicurarci che le piattaforme reggessero”. Un dettaglio non trascurabile: **“stiamo usando una piattaforma privata (Microsoft Teams) e non c'è da rallegrarsene. In Italia esiste un Consorzio che supporta il Miur mettendo a disposizione sistemi informatici per la gestione delle banche dati e della comunicazione e questa piattaforma è il Cineca. Mi chiedo quindi: vogliamo davvero dare la nostra didattica e i nostri esami in mano a Bill Gates? Forse è il caso che ci facessimo consigliare da qualcuno per attrezzarci con più sicure dotazioni informatiche”**.

“Contenzioso aperto per l'acquisizione di Palazzo del Mediterraneo”

In prossimità di una ridefinizione della carica ai vertici, **“è vero che da ormai un anno siamo in fase di cambiamenti”**. Un nuovo Direttore generale, una nuova Prorettrice, Direttori di Dipartimento appena insediati. **“Confesso di non avere molti timori. Tutti stavano lavorando in sintonia prima che ci fosse quest'esplosione e confido che ci siano i presupposti per uscirne fuori senza troppi danni. L'interesse per gli studenti è in cima alle preoccupazioni di ognuno. Grazie allo sforzo degli ultimi tre grandi Rettori, si è deciso di fondare questo progetto accademico e culturale che è L'Orientale oggi e speriamo di cooperare altrettanto bene con il prossimo Rettore. Siamo, però, convinti che non possa esserci sviluppo possibile se non si riconosce prima dignità sociale agli studi universitari. E ricordo che l'Italia è ultima, seguita dalla Romania, per il numero dei laureati nella media Ocse”**. A proposito degli investimenti sul versante dell'edilizia per arginare il problema degli spazi, **“speriamo di compiere operazioni importanti. Intanto, c'è da dire che abbiamo ancora un contenzioso aperto per l'acquisizione di Palazzo del Mediterraneo, per il quale paghiamo un tasso di capitalizzazione. Per non buttar soldi nei fitti e investire in una nuova sede, l'acquisto di questo nuovo immobile viene conside-**

rato un parametro di rischio e ha un peso negativo sul nostro bilancio”. Per sbloccare questa situazione e garantire sedi efficienti, **“mi sembra naturale che servano dei fondi consoliderevoli. Non si può fare l'Università della povertà”**.

Reclutamento del personale tecnico-amministrativo. Dal momento che **“l'investimento su nuovi profili amministrativi ha una ricaduta immediata sulla didattica”**, occorre ragionare in maniera oculata. Innanzitutto, **“spingendo verso l'automazione le mansioni di base, incentivando la presenza di persone capaci di gestire gli uffici in un'ottica più manageriale” e bandendo concorsi per profili più avanzati”**, le proposte. **“Pensiamo alla crescita del nostro Erasmus: una macchina che ha ormai eliminato ogni passaggio cartaceo e dove è stata lanciata una piattaforma ormai efficientissima”**. O anche agli sforzi ottenuti con il lavoro fatto per la segreteria studenti: **“adesso gli esami vengono registrati in giornata. Fino a pochi anni fa avevamo ancora i faldoni dei verbali. Può sembrare una svolta epocale che a poche ore da una seduta lo studente possa scaricare un certificato di laurea”**. Ma è, in realtà, frutto degli investimenti fatti. **“Porteremo avanti questo discorso con il Presidio di Qualità, testando limiti oggettivi e sfide invece possibili”**, sulla scia della logica **“meno impiegati passacarte, ma anche meno carte da passare”**. Sul punto della trasparenza: **“è giusto che per ogni riunione venga pubblicato sul sito un verbale di riferimento, tuttavia sarebbe altrettanto auspicabile che, a fronte di eccessivi sforzi burocratici, ciascuna istituzione potesse decidere con più libertà e autonomia come governarsi”**.

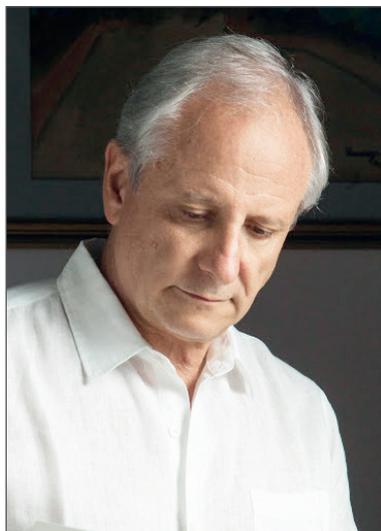
Prospettive future. **“La difesa delle specificità deve essere un punto di forza per l'espansione didattica nei settori in cui abbiamo consolidate competenze”**. L'obiettivo è fare anche del **terzo livello un fiore all'occhiello** **“con una più definita messa a fuoco dei dottorati e l'incremento di Master professionalizzanti: magari nel campo dei beni culturali, della mediazione linguistica o delle discipline socio-economiche, guardando anche alle professioni richieste sul territorio e immaginando percorsi di lunga durata per lo studente”**. Cosa c'è da imparare in questa vicenda? **“Che i sistemi più resistenti sono quelli con più risorse. E che una qualsiasi crisi vada a intaccare per prime le strutture già sofferenti”**. Visto che **“in Italia una catastrofe è sempre dietro l'angolo, bisogna stare all'erta e consolidare le basi di tutto il settore pubblico”**: formazione, sanità, trasporti, amministrazione. **“E investire un po' di più sulla cultura umanistica. Siamo stati travolti da qualcosa che non ci aspettavamo, perché un problema culturale legato alla comunicazione si è tramutato in un problema biologico. Forse, se avessimo comunicato meglio con i medici cinesi, gli effetti del virus sarebbero stati meno drammatici”**.



DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI

La parola al prof. **Riccardo Naldi****Salvaguardare il patrimonio artistico, valorizzare la tradizione e le sedi storiche**

AL'Orientale la routine universitaria continua grazie alla reattività di "un'ottima direzione che ha saputo rispondere prontamente all'emergenza", e in particolare "al pugno fermo della nostra Rettrice che ha gestito in maniera encomiabile la situazione definendo prontamente una linea unitaria di comportamento per il corpo docente e adottando provvedimenti tempestivi per la didattica, il recupero degli esami e lo svolgimento delle lauree", afferma il prof. **Riccardo Naldi**, ordinario di Storia dell'Arte Moderna. Risposte funzionali che testimoniano una coesione d'intenti anche dal punto di vista della politica accademica. **"È ormai lontano il tempo in cui in questa Università si ragionava a piccole insule. Da dieci anni a questa parte, l'unico faro di riferimento è la ricaduta delle scelte in termini di utilità per l'Ateneo, non del singolo Dipartimento. Questa è stata la logica portata avanti negli ultimi tre Rettorati - nell'ordine di Pasquale Ciriello, Lida Viganoni ed Elda Morlicchio - e mi auguro che non vi sia alcun cambio di rotta in futuro"**, afferma il docente ripercorrendo alcuni passaggi chiave della storia dell'Università. **"Il cambio epocale si è avuto con la legge Gelmini che ha comportato il passaggio da nove a tre Dipartimenti: questo snellimento difatti ha reso indispensabile una maggiore coesione tra le parti, aumentando per noi tutti le occasioni concrete di interazione e dialogo"**. Tuttavia, **"è vero che a volte sappiamo poco di quello che fanno i colleghi"**. Ed è per questa ragione che bisogna lavorare in direzione dell'**interdisciplinarietà**, **"che di fatto già esiste, per stimolare gli incontri con i nostri studenti e far conoscere sempre di più la nostra ricchezza al di fuori"**. Tra le indicazioni suggerite dal docente, che è stato peraltro Direttore dell'allora Dipartimento di Filosofia e Politica dal 2004 al 2009, per la futura gestione rientra **"lo sforzo di sopperire a certe lacune organizzative e logistiche"**. Anni fa l'Ateneo **"ha compiuto la scelta di un presidio nel centro storico di Napoli, scelta che confligge con l'idea di Università di massa, poiché i nostri ambienti non sono nati per accogliere platee così numerose"**. Diversamente da ciò che hanno fatto altri Atenei **"andandosi a collocare in zone periferiche o su un raccordo anulare, la nostra volontà incontra chiaramente dei problemi legati alla capienza delle aule e agli spostamenti tra le sedi"**: un aspetto quest'ultimo già segnalato dalle CEV (Commissioni di esperti della Valutazione) durante la visita di novembre. È importante, dunque, che il prossimo Rettore s'impegni a valorizzare le tradizioni dell'Ateneo, anche in virtù delle **nuove sfide all'orizzonte**



tra cui l'internazionalizzazione. **"La paura è che questo virus lasci una patina oscura sulle bellezze della nostra città, in un periodo tra l'altro in cui aveva finalmente preso piede una politica regionale orientata alla tutela e messa in luce dei beni culturali. Speriamo che questi paesaggi vuoti siano soltanto un brutto ricordo, di poter al più presto tornare nei luoghi di cultura e accogliervi visitatori stranieri"**. Giungono anche a L'Orientale ogni anno numerosi **studenti incoming**, vista la tradizione di grande apertura dell'Università che coltiva legami con oltre cento istituzioni straniere. **"Spesso agli studenti che vengono da fuori chiedo il motivo del loro interesse per l'Italia. Mi dicono che sono affascinati dalla lingua e dall'arte. Abbiamo allora il dovere di essere ancora più attrattivi"**. Non tutti sanno, ad esempio, che **"la nostra città offre una stratificazione artistico-archeologica che va dai villaggi della preistoria con gli scavi a Nola fino all'estrema modernità della metropolitana più bella al mondo"**. Già durante il Rettorato Viganoni, **"ci siamo mossi in questo senso per ottenere delle residenze universitarie, come quella di via Brin che tutt'oggi va avanti"**. Un nodo da sciogliere è **"l'ex mensa di Palazzo Giussio, i cui locali potrebbero essere adibiti ad aule studio"**. In cima agli interventi di politica virtuosa, in sintesi, figurano due propositi: **"migliorare l'efficienza degli spazi e incrementare le azioni di reclutamento dei ricercatori per sopperire ai pensionamenti"**. Nello specifico, però, **"la storia dell'arte gode di un ottimo stato di salute, poiché si è investito molto in questo settore"**. La cattedra, fondata negli anni Settanta, **"collabora inoltre con tutto il sistema degli enti di tutela pubblici e privati preposti alla salvaguardia del patrimonio artistico della Campania"** (musei, biblioteche, archivi,

soprintendenze, gallerie e fondazioni private). Di recente, proprio all'interno del **Dipartimento di Scienze Umane e Sociali**, in cui il docente è incardinato, **"abbiamo iniziato a lavorare a una collana di studi intitolata 'la custodia della memoria'**. Un segno per comunicare all'esterno l'importanza di tener vivo il ricordo del passato. Non che non ci piaccia collaborare ogni anno anche a mostre ed eventi, sia chiaro. Sarebbe, però, significativo insistere su una dimensione di tipo strutturale, quelli che io chiamo 'gli ammalati gravi'. A volte agli storici dell'arte si chiede: 'Che senso ha salvare un'opera che cade a pezzi?' Perché l'opera d'arte, anche se non è firmata da Caravaggio, porta il segno del tempo". La collaborazione con enti esterni risulta strategica anche in virtù del sostegno a nuovi progetti di ricerca. **"Il mio sogno sarebbe rivalutare le sedi storiche dell'Ateneo e creare un percorso di visite museali tra questi edifici"**. Per esempio, si trova nel cuore della città **Palazzo Corigliano**, **"luogo che vanta una ricchissima storia artistica, cominciata in epoca greco-romana, visibile oggi negli stili del Cinquecento, negli affreschi delle Biblioteche o nel prezioso Gabinetto degli specchi, stanza quest'ultima realizzata in pieno gusto settecentesco che deve essere restaurata e restituita alla collettività"**. Anche **Palazzo Giussio**, spiega il docente, **"era una delle più importanti residenze nobili della Napoli del Cinquecento. Appartenuto a un viceré di Napoli, conserva decorazioni interessanti ed eclettiche"**. In Largo di San Giovanni Maggiore si situa la **Cappella Pappacoda**, **"un mirabile esempio di tardo-gotico, chiusa da sei anni in seguito alla caduta di calcinacci. Se riuscissimo**

Seminari a L'Orientale

- **Dipartimento di Scienze Umane e Sociali**. Il Laboratorio **"Immagini del contemporaneo: arte e politica. Prospettive storiche, estetiche, politiche"** proposto dalle prof.sse Alessandra Gissi ed Elena Tavani si terrà su Microsoft Teams dal 15 aprile (il mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 17.30).

- **Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati**. Annullato il ciclo **"Plaisir(s) de la littérature"**, gli studenti interessati possono iscriversi al seminario su **"Lingue, letterature e culture del Belgio"** organizzato dai professori Maria Centrella e Franco Paris che comincerà, a distanza, dopo il 13 aprile. Due gli incontri settimanali previsti. Per iscriversi, gli studenti dovranno scaricare Microsoft Teams e seguire i passaggi indicati sul sito unior per le Nuove modalità di attivazione email studenti, recupero credenziali e assistenza su piattaforma Teams Microsoft. Se dovessero insorgere dei problemi, contattare i docenti alla mail seminaribelgio@gmail.com.

a mantenere il comodato d'uso, ritengo che si possa intervenire con il restauro e la riqualificazione di questo spazio senza incorrere in grandi spese". Un progetto ambizioso, già presentato dal docente durante il precedente Rettorato e che **"vorrei riproporre anche al futuro Rettore"**, dal momento che potrebbe tramutarsi in **"un'occasione di traino per gli studenti. Sarebbero le guide di questi luoghi, riuscirebbero a fare esperienza lavorativa e trarne fonte di guadagno"**. Del resto, simili processi sono già avvenuti con successo in altre Università. **"Ma non sempre abbiamo piena coscienza dei beni che possediamo, perciò con perseveranza dobbiamo provare ad accrescere le nostre potenzialità e trasformarle in risorsa per il territorio"**.



DIPARTIMENTO DI ASIA, AFRICA E MEDITERRANEO

Curare l'immagine degli spazi, dialogare con gli studenti, **investire**

La parola al prof. **Giorgio Amitrano**

Interviene per il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo il prof. **Giorgio Amitrano**, ordinario di Letteratura Giapponese e noto traduttore, che in quasi trent'anni di insegnamento ha ricoperto diversi ruoli istituzionali presso l'Ateneo. **"Sarà prioritario per l'Università come per il Paese avviare una nuova fase di ricostruzione. L'emergenza ci vede tutti uniti dalla stessa parte con l'unico desiderio di non interrompere le attività didattiche in corso, cosa che avrebbe creato notevoli difficoltà agli studenti"**. Da questo frangente critico, lungi da slogan retorici, occorre tirar fuori il lato positivo dell'esperienza. **"Prima di questa circostanza, non ero mai stato un fautore della didattica virtuale. Credo anzi fermamente che la cosa fondamentale quando s'insegna sia il rapporto diretto con la classe. È un po' come quando si va a teatro, quella magia irripetibile che si crea tra scena e platea: solo sul campo si misura la temperatura emotiva, si testano le reazioni e il grado di attenzione di chi si ha davanti. Dal vivo riusciamo a capire se gli studenti hanno delle perplessità, quando sono stanchi o il momento in cui si è finalmente raggiunta una buona interazione tra le parti. Sta proprio in questo meccanismo legato alla presenza l'aspetto più appassionante del mestiere di docente"**. Rispetto al nulla, tuttavia, **"gli strumenti informatici ci consentono di adoperare delle soluzioni provvisorie che, però, non sono assolutamente sostitutive. Ma in questo momento servono a darci coraggio. Pensiamo a cosa sarebbe stato se non avessimo avuto Internet e gli altri ausili online"**. Quando si rientrerà in aula, **"respireremo un clima diverso. Noto con piacere, però, l'immensa solidarietà che riesco a constatare nel dialogo con tutti gli attori in causa. E vorrei, quindi, che anche in funzione del cambiamento ai vertici si continuasse in questa tradizione di confronto, adesso necessario più che mai, nel solco del progetto che L'Orientale da un po' di anni porta avanti nel perseguimento di obiettivi comuni"**.

Spazi: la "vera grande scommessa"

Gli strumenti d'intervento riguardano più settori. Innanzitutto, **"come avranno già ribadito i miei colleghi, il discorso sugli spazi è la vera grande scommessa. Abbiamo delle sedi molto belle, dove però gli studenti non riescono a seguire comodamente le lezioni"**. L'inefficienza degli spazi **"è il rovescio della medaglia del nostro più grande pregio: la varietà dei corsi. Offrire un così fitto numero di lingue, specializzazioni, legami interdisciplinari vuol dire intercettare molteplici interessi nella potenziale platea di iscritti. Per custodire questa ricchezza, direi**

'sostanziale', occorre incanalarla in una forma più adeguata, in un'immagine più idonea. Altrimenti si rischia che la forma vada ad incidere negativamente sulla qualità di cui siamo strenui difensori". Certamente, **"vi sono corsi molto specifici che non hanno il problema di 'dove far sedere lo studente' e garantiscono un contatto one-to-one in aula. Ma ci sono talvolta lezioni, sia per le lingue orientali che occidentali, dove registriamo centinaia di frequentanti (inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo, cinese, giapponese, arabo e ultimamente anche il coreano è richiestissimo)"**. Un problema che **"affronteremo sicuramente con il nuovo Rettore nella speranza di ottenere in tempi non troppo lunghi risposte soddisfacenti. A questi temi si lavora da moltissimi anni, già quando ero parte del Consiglio di Amministrazione", dal 2003 al 2006. E molti tentativi sono stati fatti per intervenire sulla questione: "abbiamo provato a sdoppiare i corsi con l'immenso impegno dei nostri Uffici che hanno fatto in modo di aiutarci venendo incontro alle esigenze di docenti e studenti per limitare gli spostamenti tra le sedi"**. Da un lato, **"gli spazi devono rispondere alle esigenze dei corsi" e, dall'altro, anche il corpo docente e l'amministrazione necessitano di rinforzi. "Abbiamo molti giovani ricercatori, dovremmo distribuire la loro presenza in maniera equa sui vari insegnamenti"**. Al contrario, **"fare affidamento sui docenti a contratto è un meccanismo controproducente, che alimenta forme di precariato e richiede un notevole costo per l'Ateneo"**. Investire è certamente più rischioso, **"ma questo limite è legato alla considerazione che la scuola e l'Università rivestono sul piano nazionale. Sono stato Preside di Facoltà - a Scienze Politiche dal 2010 al 2012 - nella fase di passaggio storica e devo dire che per quanto un Ateneo possa sforzarsi di interpretare al meglio una legge, o come si dice in inglese 'make the best of it', siamo necessariamente vincolati in quanto Università pubblica alle decisioni dei piani alti. E alla cultura spesso si guarda con ostilità in politica, come se fosse**



qualcosa di preoccupante". L'Orientale, però, nel suo piccolo ha dei vantaggi. **"A differenza di grandi Atenei di tipo generalista, come la Federico II o La Sapienza di Roma, siamo una piccola isola con delle radici specifiche. Occorre valorizzarle con una buona presentazione", dunque "curare di più i luoghi dove trascorriamo intere giornate"**. Sebbene possa sembrare un discorso in apparenza meno influente quello correlato agli spazi fisici, **"la manutenzione delle strutture architettoniche o il funzionamento dei servizi igienici sono il primo biglietto da visita"**. Come in un sistema informatico, **"nell'Università ci sono software e hardware. Noi adesso dobbiamo lavorare sull'hardware"**. Anche in prospettiva dei traguardi raggiunti con l'internazionalizzazione: **"quando i nostri studenti vanno all'estero si rendono conto dei mezzi che hanno a disposizione gli Atenei stranieri e quasi mai il confronto gioca a nostro favore"**. Al contrario, **"quando ospitiamo docenti da Oxford o da Yale ci piacerebbe mostrare loro un'immagine migliore che possa dar lustro ai nostri meriti didattici e scientifici"**. Al contrario, **"non credo che col futuro Rettore si discuterà di un ripensamento legato all'offerta formativa. È necessario che la si**



L'Anvur proroga i termini delle attività richieste agli Atenei

Il Consiglio Direttivo dell'Anvur, Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca, nella seduta del 25 marzo, ha prorogato tutte le scadenze del calendario di attività con una doppia finalità: supportare le università nell'attuale situazione di emergenza dovuta all'epidemia COVID-19 e rispettare le scadenze previste dal Ministero in materia di offerta formativa per l'anno accademico 2020/21 e VQR 2015-2019.

Il termine del 31 marzo per l'invio da parte degli Atenei della **documentazione relativa ai nuovi Corsi di studio di Medicina e Chirurgia e di Odontoiatria e protesi dentaria** per l'a.a. 2020/21 è stato posticipato al 30 aprile in modo da consentire la valutazione nel mese di maggio e la programmazione nazionale degli accessi nel mese di giugno. **Il calendario del 2020 delle visite di accreditamento periodico delle Università è stato posticipato di un semestre** e si concluderà nel primo semestre dell'anno 2021. Il termine per la trasmissione della **relazione dei Nuclei di Valutazione** inerente le opinioni studenti fissato al 30 aprile è stato posticipato al 30 giugno.

Il Cronoprogramma del **bando VQR 2015-2019** è stato aggiornato con l'obiettivo di rispettare il termine ministeriale del mese di luglio 2021 per la conclusione della valutazione ma prevedendo che la principale attività degli atenei e degli enti di ricerca, ovvero il conferimento dei prodotti, sia posticipata dal periodo giugno-settembre al periodo settembre-ottobre 2020.

adeguati, come detto, a mezzi, materiali e strutture più performanti". Non trascurabile, infine, **un rinforzo degli strumenti critico-metodologici sul piano didattico**. Per esempio, **"insegnando letteratura, in aula mi capita di leggere con gli studenti e chiedere loro di proporre una possibile traduzione. Ed è in un modo indiretto, attraverso le riflessioni che un testo attiva, che cerco di insegnare a leggere da una certa prospettiva, a intravedere possibili strategie traduttive e, in generale, a carpire il significato che sta dietro l'uso delle parole. E anche questo aspetto è importante per lo studente, che lui stesso si senta ispirato dalla nostra passione"**. Pertanto, **"il mio unico auspicio è continuare a far parte di un Ateneo in cui autorità, docenti e studenti si sentano dalla stessa parte, non separati da un muro, bensì entrambi protagonisti di un percorso fatto di saperi, collaborazione e scoperte. Ritengo che sia questa la strada avviata dai precedenti Rettorati e sono sicuro che con tali presupposti non ci resti che prepararci nei prossimi mesi a una nuova grande sfida"**.

Continua a pieno regime la didattica a distanza sulle piattaforme online dove le lezioni del secondo semestre, peraltro cominciate una settimana prima del decreto che ha ordinato la chiusura delle sedi di Ateneo, si sono trasferite a partire dalla metà di marzo. *“La nostra impressione è che questa soluzione si estenderà per tutta la durata dei corsi e che non avremo modo di proseguire le lezioni in presenza”*, le parole della prof.ssa **Rossella Bonito Oliva**. Un primo chiarimento, più volte esplicitato da tutti i docenti de L'Orientale, a ribadirsi nuovamente è l'importanza, in assenza di altre possibilità, della **frequenza alla teledidattica**: *“non è un optional seguire il corso online, dal momento che le disposizioni di Ateneo hanno espressamente richiesto in un momento così difficile la collaborazione degli studenti alla partecipazione alle classi virtuali”*. Corsi obbligatori, quindi, per tutti gli studenti a casa in attesa che tutto torni alla normalità. *“Abbiamo ormai il quadro completo di tutti i corsi, poiché a partire dalla settimana del 23 marzo il Polo Didattico ha provveduto a colmare quelli che ancora mancavano in calendario. Per ogni lezione vi è una modalità diversa di fare lezione ed è complicato gestire da lontano ogni problema che di continuo si ripete. Non è purtroppo l'ideale fare una lezione di lingua nel bel mezzo di mille imprevisti possibili: la connessione altalenante, la slide che si vede poco, l'audio disturbato, errore dei codici, server inaccessibile, linee sovraccaricate... tutto quello che può succedere quando un collegamento è richiesto da cento persone simultaneamente. Ciò comporta da parte nostra il doppio dell'impegno, ma teniamo a non interrompere la continuità degli studi”*, è il discorso di **Francesca Cimmino**, studentessa di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. Qual è, infatti, ai tempi del virus la giornata tipo di uno studente? **“Abbiamo un'agenda fittissima**. Anche se restiamo in pigiama, siamo in realtà più oberati di prima e il fatto di non poter prendere una boccata d'aria o, banalmente, fare una chiacchierata con il compagno di banco non aiuta. Sappiamo che adesso la situazione è drammatica, ma vorremmo che l'Università agisca anche in qualche modo per uniformare meglio le modalità di questo tipo di didattica di cui siamo cavie”. E *“i Coordinatori all'interno del singolo Corso di Studio si rendono conto che sovraccaricarci di letture, esercizi e traduzioni non è certo un buon metodo per sostituire ciò che viene fatto in aula”*, interviene **Giuseppina Esposito**, al secondo anno di Mediazione Linguistica e Culturale. Ciononostante, *“corsi come Letteratura e Storia, devo ammettere, reggono bene l'urto e non ci danno l'impressione che stiamo perdendo qualcosa”*, al contrario **risultano penalizzati i lettori**, prosegue **Angela Buonanno**. Per Lingua Russa, ad esempio, è capitato che *“non appena attivate le esercitazioni di lingua”*, queste ultime *“siano state all'improvviso interrotte”*. In un primo momento, infatti, *“il progetto dei corsi telematici di lingua tenuti dai lettori non ha superato l'approvazione degli organi competenti: una questione storica dell'Ateneo dove non è mai chiaro il ruolo dei CEL o delle mansioni ufficialmente consentite dai loro contratti di lavoro”*. Per fortuna, *“grazie all'intervento dei docenti della cattedra che ci hanno mostrato tutto il loro appoggio e solidarietà, sono stati prontamente ripristinati. La paura, purtroppo, è che questa pausa aggravi la nostra carriera, ma il pensiero va a chi si trova in prima linea ad affrontare l'emergenza, chi è colpito dal contagio, chi ha perso qualcuno. E di fronte a tematiche ben più allarmanti allora la mancata correzione degli esercizi di russo perde valore. Ciononostante, va ribadito che il lettorato costituisce una parte fondamentale della nostra formazione, senza il quale non potremmo rinforzare le basi di grammatica né fare conversazione”*, insiste **Carmen Pierri**, di Lingue e Culture Comparate.



Le lezioni continuano, tirocini ancora sospesi: i timori dei laureandi

Gli studenti: **“abbiamo un'agenda fittissima”**

È stato garantito nel giro di pochi giorni, intanto, il **recupero di tutti gli esami della sessione invernale**, cominciati il 19 marzo e programmati fino al 1° aprile. I laureandi sono, tuttavia, i più preoccupati: *“temiamo il fuoricorso, anche a causa della sospensione forzata dei tirocini”*, sottolinea **Francesca Lucci**. Per gli stage, infatti, non è stata ancora adottata una soluzione. *“Serve un provvedimento urgente, per i tirocini sia interni che esterni. Le nostre proposte sono: introdurre lo smart working per chi è stato costretto a interrompere le proprie attività prima del virus e vuole ultimare le ore di tirocinio nel caso in cui gli enti convenzionati fossero concordi con questa soluzione, oppure diminuire il numero di ore. Con gli enti chiusi e l'Università chiusa, è complicato portare a termine uno stage di 150 ore in venti giorni. Trovata una soluzione per la didattica, bisogna fare qualcosa anche per noi laureandi”*, parla **Mara Carotenuto**.

do tutto sarà finito?”, riprende Mara. Accolta, intanto, la richiesta dei rappresentanti di **proroga delle tasse universitarie**: la scadenza della prima rata già fissata per il 31 marzo slitterà fino al 30 aprile, laddove la terza rata è prorogata fino al 30 maggio, senza il pagamento dell'indennità di mora. *“Rimandare e non annullare una tassa con una cifra assurda (per me oltre i 600 euro) in un momento in cui non abbiamo la possibilità di pagare, lasciando passare solo un mese tra le due date, non mi sembra una misura a favore di studente. Nel mio paese (Sala Consilina), si può uscire di casa solo per emergenze, e onestamente pagare la tassa dell'Università non mi sembra la prima delle preoccupazioni”*, afferma **Carmen Pierri**.

Seminari, riaprire le iscrizioni

I primi a laurearsi con la nuova modalità saranno gli studenti che, terminati gli esami entro il 25 marzo, accederanno all'**appello di laurea del 7 aprile**. Chi non riesce a completare tutti gli esami di profitto residui potrà usufruire della data del **28 aprile**. Anche sui **seminari** occorre una pronta revisione: *“chiediamo ai Coordinatori dei Corsi di Studio che il numero dei seminari che prevedevano un certo numero di iscritti sia riaperto per garantire la partecipazione a più studenti, vista l'emergenza e considerato anche che adesso non sussiste più il problema di stare stretti in aula”*, l'intervento di **Sara Caterino**, di Mediazione. Che continua: *“oppure, dal momento che i seminari fanno parte del piano di studi e non sono oggetto di frequenza facoltativa, chiediamo che vengano replicati a distanza o che i docenti si attivino per crearne di nuovi. Non possiamo correre il rischio di rimanere esclusi e di non poter conseguire la laurea, dopo tanta fatica, per soli due crediti”*. Dalla fine di aprile ai primi di maggio saranno, invece, distribuite le sedute di **Laurea Magistrale** che avverranno tramite la piattaforma Teams Microsoft. *“Il dispiacere è tanto. Al 21 marzo, quello che doveva essere il primo giorno delle sessioni di laurea, non sapevamo ancora le nuove date delle Magistrali. Un silenzio che è durato per quattro giorni. Ora ci domandiamo soltanto: data l'eccezionalità dell'evento, potremmo almeno avere come la Triennale una cerimonia di proclamazione quan-*

do tutto sarà finito?”, riprende Mara.

Nei pensieri di molti sono, invece, **gli amici in Erasmus**. Annullate, per il momento, tutte le mobilità in partenza nel semestre, mentre l'Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica continuerà a supportare gli studenti all'estero via mail. *“La decisione di tornare a casa è a discrezione dello studente. Tuttavia, non ci sembra una scelta né saggia né possibile, visti i prezzi esorbitanti dei voli. Ho sentito molti dei miei colleghi, la maggior parte ha scelto di rimanere dov'è: chi per paura, chi per le frontiere bloccate, chi non vuole mettere gli altri a rischio. Io sono siciliana e non esiste un volo diretto al momento che mi riporti a casa, quindi dovrei fare comunque scalo a Roma. Seguiremo come gli altri le lectures a distanza e continueremo qui la nostra quarantena”*, conclude Sara, da Bristol.

Sabrina Sabatino

Sabrina Sabatino

Didattica in remoto: la soddisfazione del Rettore

“*Carissimi studenti*” è l’incipit degli avvisi pubblicati sul sito dell’Università Parthenope a firma del Rettore **Alberto Carotenuto**. Un modo affinché i ragazzi sentano vicino l’Ateneo e siano sempre informati sulle evoluzioni in materia di didattica, esami e lauree on-line.

“*C’è soddisfazione per le procedure che abbiamo messo in campo in tempi brevi* - dice il Rettore illustrando gli umori della comunità universitaria - *Online, step by step, stiamo dando comunicazioni a studenti e docenti per accompagnarli in questo percorso. Certamente non è stato semplice organizzare tutto*”. Un esempio, per le lauree, le camicie in pdf editabili per i membri della Commissione e gli statini che gli studenti devono firmare e inviare, prima della discussione, al Presidente della Commissione: “*Sono tanti importanti dettagli che hanno richiesto tempo nella pianificazione*”.

Con la comunicazione pubblicata il 24 marzo, il Rettore ha fornito ulteriori dettagli in merito allo svolgimento ordinato e sostenibile delle **sedute di esame**. A quella di marzo, seguiranno la seduta dall’1 all’8 aprile, per i laureandi di aprile, poi una dal 15 al 30 aprile, per cui bisogna prenotarsi entro il 3, e un’altra dall’1 al 20 maggio. La seconda seduta di aprile e quella di maggio sono aperte a laureandi, fuoricorso



e studenti che non hanno potuto sostenere la seduta di febbraio a causa dell’emergenza. Normalità è una parola chiave a cui il Rettore tiene molto: “*Come da regolamento didattico, ci siamo attivati per garantire le sedute di marzo e di aprile. Con la proroga dell’anno accademico al 15 giugno, poi, l’Ateneo si è attivato per svolgere una*



seduta aggiuntiva nel mese di aprile e di maggio”. Piccola difficoltà: “*La quantità di studenti da esaminare anche perché al momento i nostri esami sono solo orali non avendo ancora trovato una soluzione che garantisca a sufficienza la correttezza della procedura. Per questo gli studenti verranno distribuiti su più commissioni*”. I ragazzi, quindi,

“*devono rimanere tranquilli perché ogni cosa sta procedendo come deve con la sola differenza che non si è più in modalità frontale, bensì on-line*”. Da parte del prof. Carotenuto, infine, un incoraggiamento a tener duro in questo particolare momento della vita universitaria e un “*In bocca al lupo!*”.

Carol Simeoli

La parola al Prorettore per la Didattica **prof. Garofalo**

Esami scritti, una riflessione in corso anche con la Crui

“*I ragazzi sono piuttosto ottimisti, partecipano numerosi alle nuove modalità di didattica online, hanno compreso e apprezzato le soluzioni che l’Ateneo ha trovato e non si sono sentiti abbandonati*”. È un bilancio positivo quello che traccia il prof. **Antonio Garofalo**, Prorettore per la Didattica e Affari Istituzionali, a quasi un mese dal trasferimento di docenti e studenti sulla piattaforma Teams di Microsoft.

Interattività e coinvolgimento sono la chiave per gestire quella che, in teledidattica, poteva rivelarsi una difficoltà: gli alti numeri di studenti. Il docente fa riferimento alla sua esperienza: “*Questo semestre ho il corso di Politica Economica. Nell’arco di dodici ore ho avuto circa 150 registrazioni di studenti che frequentano le lezioni. Quando i numeri sono elevati la chat è lo strumento più adatto. Durante la lezione faccio una pausa e chiedo ai ragazzi di condividere, in chat, dubbi e difficoltà*”. La strategia si è rivelata vincente. “*Oggi - prosegue il prof. Garofalo facendo riferimento alla lezione del 25 marzo - in tre ore abbiamo fatto due pause e guardato una serie di esercizi. Ho utilizzato vari strumenti come la lavagna elettronica, Paint. I ragazzi sono stati soddisfatti e hanno chiesto, per le prossime lezioni, di svolgere*

re più esercizi”. L’Ateneo, intanto, sta lavorando per portare a termine altri obiettivi. **È in atto una riflessione sugli scritti**: “*Pensiamo alle esercitazioni intermedie, alle prove intercorso. Sono uno strumento consolidato soprattutto per gli studenti dei primi anni perché consente loro di rimanere attivi nello studio e non rimandare l’approfondimento di determinati argomenti. Chi svolge le prove intercorso, in genere, supera anche l’esame in tempi certi e con votazioni soddisfacenti. Replicarle in remoto non è semplice, ma stiamo ragionando su possibili soluzioni da adottare*”. Al momento, anche gli esami sono orali e lo saranno ancora nelle prossime sessioni di aprile e maggio: “*Il nostro Ateneo ha numeri consistenti e avere solo esami orali porta a calendari piuttosto lunghi. Vogliamo capire se sarà possibile introdurre anche una parte scritta*”. La riflessione sulla parte scritta è anche l’oggetto dell’incontro con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) del 1° aprile, ovviamente in teleconferenza, con i Prorettori per la Didattica a confronto.

Al vaglio, intanto, anche possibili soluzioni con cui permettere allo studente di conseguire i **crediti per le attività di stage e tirocinio**: “*Per la Scuola di Economia e Giu-*

risprudenza si stanno proponendo agli studenti dei seminari. Recentemente, ad esempio, ne abbiamo tenuto uno sugli effetti macroeconomici degli shock e abbiamo parlato delle implicazioni economiche del Covid-19 a livello nazionale, europeo e mondiale. Per ciascuna specificità, poi, deve essere trovata una soluzione. Stiamo ragionando su come soddisfare le esigenze, ad esempio, di Scienze Motorie. La soluzione va trovata anche confrontandosi con i colleghi delle specifiche aree disciplinari”.

Si stanno svolgendo in **modalità telematica anche i Master**. Stanno proseguendo il loro percorso, poi, i **dottorandi** con la partecipazione, in remoto, a lezioni avanzate e seminari, per il primo anno, e tenendo i contatti con il docente tutor e con i colleghi stranieri, per chi è già stato all’estero. Quanto ai **dottorati industriali**, che prevedono un periodo minimo di sei mesi in azienda: “*Il dottorando che è in già in contatto con l’azienda sta trovando, con il suo referente scientifico, delle soluzioni da gestire in remoto. Lo studente, ad esempio, accedendo ad una serie di informazioni dell’azienda fornite dal tutor può portare avanti il suo percorso*”.

In breve

- Proroga della scadenza al 3 aprile per partecipare al **bando Erasmus 2020-2021**. Fermo restando il divieto di partenza fino a conclusione della emergenza Covid-19, l’avvio della mobilità potrà avvenire a settembre 2020 o a gennaio 2021 (a scelta dello studente). La presentazione della domanda non è vincolante, si potrà sempre rinunciare alla partenza.
- Slitta anche il termine (al 30 aprile) per concorrere al bando di concorso “**Disaq Eccellenza II Edizione**” relativo alla progettazione e realizzazione di un’opera artistica nelle strutture dell’Ateneo. La selezione, promossa dal Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi diretto dal prof. Claudio Porzio, prevede un corrispettivo di 1.500 euro lorde all’autore della più originale ideazione e successiva realizzazione di un’opera artistica di tipo murales, nell’ambito delle attività del Dipartimento di Eccellenza. Le domande dovranno essere presentate esclusivamente tramite raccomandata A/R indirizzata al Disaq (via Generale Parisi, 13) o tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), da PEC personale del candidato, all’indirizzo: disaq@pec.uni-parthenope.it.

Quando teoria e pratica sono indissolubili...

Per campi, piste, vasche e imbarchi sulle navi da crociera bisognerà aspettare

Un plauso agli studenti arriva anche dai docenti dei Dipartimenti di Scienze e Tecnologie e Scienze Motorie e del Benessere.

"I ragazzi sono stati molto bravi, hanno recepito il cambiamento e si sono adattati" - commenta il prof. **Giorgio Budillon**, Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie che, nel secondo semestre, sta tenendo online l'insegnamento di **Meteorologia** - *Ho dovuto modificare l'impostazione delle lezioni. Quelle introduttive sono state a livello seminariale su argomenti più accattivanti e attuali per catturare l'attenzione degli studenti. La parte pratica, con esercitazioni per coinvolgerli, per ora è stata accantonata e spero di poterla riprendere al più presto*". Le attività pratiche per gli studenti sono, infatti, momentaneamente sospese.

Curiosità e un po' di delusione per l'assenza di amici e famiglia al completo sono le emozioni che il professore ha riconosciuto negli studenti, **una ventina, laureatisi** tra il 30 e il 31 marzo in Scienze Nautiche e Aeronautiche, Scienze e Tecnologie della Navigazione, Informatica e Scienze Biologiche: *"attendono la fine dell'emergenza perché si possa festeggiare tutti insieme in una giornata speciale che l'Ateneo dedicherà loro. Per ora gli studenti devono avere pazienza, utilizzare bene il tanto tempo che hanno a disposizione e non arretrarsi con lo studio in modo da portarsi avanti quando arriverà la sessione di giugno"*.

Non perde la speranza, il gruppo classe che compone **Condizione del mezzo navale**, Corso Professionalizzante a forte vocazione

pratica al suo secondo anno di vita, che prevede un anno e mezzo di didattica tradizionale e un anno e mezzo di tirocinio a bordo presso compagnie convenzionate. Le prime partenze erano previste proprio al secondo semestre del secondo anno. Otto studenti, tra fine febbraio e inizio marzo, **avrebbero dovuto imbarcarsi** con il Carnival Maritime Group, del settore crocieristico, che ha però sospeso gli imbarchi dei cadetti, al momento, fino a maggio. Sono in attesa di eventuali comunicazioni, invece, i cinque studenti che ad aprile dovrebbero partire con Grimaldi Group e Giuseppe Bottiglieri Shipping Company. Il prof. **Salvatore Gaglione**, Coordinatore del Corso, è molto colpito dalla reazione dei suoi studenti: *"Si sono un po' intristiti, ma comunque si mostrano ancora ottimisti perché comprendono che c'è la volontà di non accumulare grossi ritardi. Partire in questo momento non li spaventa, anche perché sono sicuri che verrebbero rispettate tutte le misure di sicurezza, e questo loro atteggiamento mi ha molto impressionato e anche inorgogliito perché vuol dire che i nostri ragazzi sono davvero determinati. Credo che questa loro mentalità non sia legata all'incoscienza giovanile, piuttosto sanno quello che vogliono. Il tirocinio è necessario e non si può sostituire*

perché darà loro la possibilità di accedere alla carriera di ufficiale di navigazione ed è per questo che si sono iscritti a questo corso". Il docente, per il secondo semestre, sta tenendo lezioni per il Corso di Laurea in Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo-Oceanografiche e loda anche il senso di responsabilità mostrato dagli allievi e il loro atteggiamento "smart": *"Temevo che potessero nascondersi dietro lo schermo, invece sono quasi più propositivi di quanto non siano in aula. Sembra che la distanza abbia abbattuto la loro timidezza nel porre domande e apprezzano gli strumenti che la teledidattica offre come la possibilità di condividere presentazioni o usare programmi di videoscrittura. Abbiamo trovato anche il modo di replicare le esercitazioni alla lavagna. I ragazzi le fanno, a casa, su foglio e inviano la foto oppure al computer e condividono tramite la piattaforma"*.

In ansia i 18 studenti cinesi ospiti

*"Purtroppo, chiaramente, al momento il CUS è chiuso - spiega il prof. **Andrea Soricelli**, Direttore del Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere - I docenti portano avanti insieme teoria e attività tec-*

nico-pratiche, ma, al momento, online, si stanno concentrando sulla teoria nell'attesa che l'emergenza finisca e si possa recuperare la parte pratica sul campo". Il docente, intanto, rilancia l'hashtag #iorestoacasa: *"L'esuberanza giovanile è bellissima, ma per il momento dobbiamo sacrificarci e adattarci"*.

Il Dipartimento ospita ancora il gruppo di **18 ragazzi cinesi** venuti dall'Università di Ludong che dovrebbero rientrare a casa a fine giugno: *"La loro vicenda è stata particolare. All'inizio hanno seguito con preoccupazione l'evolversi della situazione in Cina dove c'erano le loro famiglie, che fortunatamente erano lontane dall'epicentro della malattia. Adesso sono le loro famiglie ad essere preoccupate per loro, ma sono state rassicurate".* I ragazzi sono nella residenza in Via Galileo Ferraris *"e sono stati i primi a comprendere la necessità dell'isolamento. Per fortuna avevano completato la gran parte delle attività tecnico-pratiche per cui erano venuti in Italia nel primo semestre quando, dovendo imparare la lingua, non potevano cominciare subito le lezioni"*. Un augurio dal docente, infine, ai circa quaranta neo-dottori del Dipartimento che sono stati i primi a sostenere la seduta di laurea online il 26 marzo.

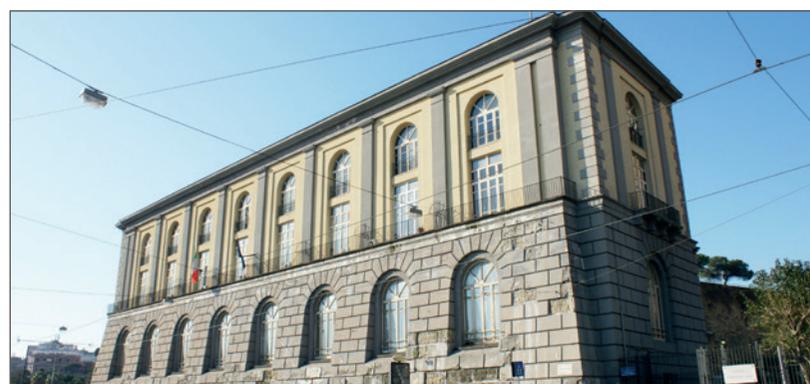
Carol Simeoli

Orientamento, l'iniziativa

Seminari interattivi digitali per i diplomandi

Un ponte tra università e scuola all'insegna del dinamismo e dell'approfondimento, il tutto grazie a cicli di seminari interattivi digitali che abbracciano le più svariate tematiche. Ha per titolo **Insieme manteniamo la rotta** l'iniziativa di orientamento in entrata dedicata agli studenti di tutti gli istituti scolastici campani, organizzata dalla prof.ssa **Francesca Perla**, Prorettrice all'orientamento e al placement, con il supporto dell'Ufficio Servizi di orientamento e tutorato di Ateneo.

In questo momento, mantenere la rotta non sembra affatto semplice *"ma il nostro Ateneo vuole fare la sua parte e offrire alle scuole il suo contributo in termini di seminari interattivi digitali. A tenerli saranno i nostri docenti che si sono mostrati subito molto interessati quando ho proposto loro l'iniziativa"*, spiega la prof.ssa Perla a cui preme sottolineare: *"non si tratterà di momenti registrati perché vogliamo che i ragazzi interagiscano con il professore, vengano coinvolti e pongano delle domande"*. Due gli obiettivi dell'iniziativa: *"Contribuire al piano di formazione delle scuole in questo periodo di teledidattica e offrire uno stimolo agli studenti affinché possano cominciare a riflettere con maggiore consapevolezza sulle scelte professionali del futuro e sulle sfide*



che li attendono, oltre che ad essere informati e aggiornati su quello che accade intorno a loro". Circa **50 i seminari**, la cui durata potrebbe essere compresa tra i **30 e i 45 minuti**, che l'Ateneo ha appena proposto a tutte le istituzioni scolastiche della regione: *"Ora stiamo aspettando le risposte, noi siamo pronti a partire. Le scuole potranno scegliere i seminari che riterranno più in linea con la loro offerta formativa da tenere compatibilmente con gli orari dei nostri docenti e dei ragazzi"*. L'organizzazione degli incontri sarà elastica e da concordare, dalle classi che parteciperanno alla piattaforma da utilizzare: *"Non abbiamo*

posto vincoli, ci confronteremo con gli istituti proprio per dar vita ad un rapporto costruttivo". Si andrà da argomenti divulgativi a quelli di più stringente attualità: *"Discipline giuridiche e sociali, matematiche e statistiche, economiche e del turismo, finanziarie e bancarie, sportive e della salute, scientifiche e ingegneristiche"*.

I docenti della Scuola di Economia e Giurisprudenza parleranno, ad esempio, di social network, cittadinanza consapevole, Unione Europea. Ci si soffermerà su temi molto attuali come i Big Data, la globalizzazione, le nuove tecnologie per il settore turistico o l'impatto della

tecnologia sull'offerta dei servizi finanziari. La *Scuola delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute* propone, invece, argomenti legati allo sport, declinato nelle sue varie accezioni, alla navigazione e all'utilizzo delle stelle come GPS. Non mancheranno le incursioni nei temi del rinnovabile, sostenibilità, plastica e cyber security. La prof.ssa Perla, che è ordinaria di Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie, si occuperà proprio di matematica: *"Il mio seminario, 'Saper vedere la matematica', vuole essere un avvicinamento alla materia che ai ragazzi sembra sempre ostica. Invece devono comprendere l'aspetto intuitivo di questa disciplina senza la quale non potremmo fare nulla, nemmeno la didattica a distanza. Questa iniziativa vuole essere per loro uno stimolo e chissà che, una volta passata l'emergenza, non possa diventare un'attività strutturata e sistematizzata"*. La docente invita poi i ragazzi, tanto gli studenti delle superiori quanto gli universitari, a sfruttare costruttivamente questo momento di stallo: *"I ragazzi sono abituati alla fretta mentre ora il tempo si è dilatato. Questo è un buon momento per leggere, approfondire, seguire un documentario. È un'occasione per capire cosa vogliono fare da grandi. Noi adulti siamo abituati a toccare con mano la vulnerabilità, i giovani un po' meno. Spero che sfruttino questa esperienza per riflettere su se stessi, capire chi vogliono essere da grandi. Consiglio loro quanto direi alle mie figlie"*.

Tutorial sui social e bottiglie d'acqua come pesi

Il CUS lancia l'invito #alleniamociacasa

Dopo il tanto ripetuto #iorestocasa è arrivato sulle pagine del Centro Universitario Sportivo di Napoli l'hashtag #alleniamociacasa. Insomma, il Covid-19 potrà pure mettere il lucchetto a tutte le palestre della nazione, ma non alla voglia di tenersi in forma e di muoversi tutti insieme. Mentre scriviamo, i tecnici del Fitness cusino sono all'opera per realizzare dei video tutorial che, con pubblicazioni periodiche da definire, porteranno dentro ogni casa dei soci gli allenamenti solitamente svolti a via Campegna prima dell'emergenza. La chiamata agli sportivi è ai canali Facebook e Instagram del CUS Napoli. Tre i tecnici che si posizioneranno, da casa, davanti alla telecamera. **Davide Samaritani** si occuperà di "un allenamento per il mantenimento del tono muscolare, trattando nelle varie lezioni diversi gruppi muscolari nel dettaglio". Circuito full body affidato invece al tecnico **Dario Formichella**: "è costituito da esercizi che allenano tutto il cor-

po. In ogni sessione si può modificare il numero di ripetizioni o il tempo in cui eseguire l'esercizio, prestando sempre grande attenzione all'esecuzione del movimento". Terzetto completato da **Marco Melluso**, che si occuperà del circuito funzionale: "la finalità è la risposta complessiva di tutto il corpo, cioè far lavorare in sinergia vari gruppi muscolari e varie catene cinetiche".

Come si affronta la vita chiusi in casa? "La prima cosa alla quale prestare attenzione in assoluto è l'alimentazione. Stare chiusi in casa ci fa annoiare e mangiare di più. Inoltre, quando usciamo facciamo dai sei ai diecimila passi al giorno ai quali adesso dobbiamo rinunciare. Un minor dispendio di energie deve implicare un minor numero di calorie assunte". Una chicca per dare vigore al tono muscolare: "non tutti abbiamo una palestra in casa. Nella circostanza che stiamo vivendo, sta andando di moda la bottiglia d'acqua come peso. Con una bottiglia



di un litro che pesa circa un chilo si possono emulare gli esercizi delle varie schede di allenamento. I tutorial sono importanti per definire un determinato percorso tecnico fatto di step specifici". Quali esercizi preferire? "Dipende dalla condizione di salute che, in alcuni casi, potrebbe impedire la realizzazione di certi movimenti. Il corpo libero, in generale, è una delle categorie migliori di allenamento. Esercizi come squat, affondi,

piegamenti sulle braccia danno la possibilità di mettere in moto tutto il corpo come se stessi in palestra". Il rovescio della medaglia: "il movimento, non essendo guidato come quello realizzato con dei macchinari, deve essere più controllato perché si potrebbe incappare in errori che, sul lungo periodo, potrebbero portarci dei problemi".

Ciro Baldini

Studenti agonisti: lo sport va avanti anche tra quattro mura

Di necessità, virtù. Alle prese con la chiusura forzata in casa, gli agonisti aguzzano l'ingegno per non perdere la forma fisica. I più attrezzati vanno di cyclette, pesi e panche. Chi invece è stato colto di sorpresa dalla situazione non si è demoralizzato e ha trasformato in attrezzi ginocchi bottiglie d'acqua, corde, sedie. "Per un po' ho legato un sacco a un pilastro per dare calci, poi ho comprato il sacco da fit-boxe (di quelli con base rigida che lo tengono ancorato a terra) per evitare che mamma mi cacciasse di casa". Scherza **Serena Napolano**, 29 anni, volto notissimo del Taekwondo del Cus Napoli e medaglia d'argento ai Campionati Nazionali Universitari del 2019: "il bello del mio sport è che abitua al sacrificio e a mantenere il self control in situazioni complesse". Quattro gli allenamenti casalinghi settimanali. Oltre ai calci al sacco: "ci sono esercizi a corpo libero molto semplici che anche chi non è particolarmente allenato può eseguire. Uso le sedie per squat e step, le bottiglie da due litri d'acqua infilate in calzini lunghi come pesi, la corda per il riscaldamento". Capito la nostalgia: "ciò che manca di più è la competizione e il confronto con i compagni". Da istruttrice: "ogni tanto contatto i miei ragazzini per rincuorarli e assegnare qualche esercizio. In questa situazione è fondamentale mantenere l'elasticità, il tono muscolare si recupera più rapidamente". Attrezzatura tradizionale per **Emmanuele De Lucia**, 24 anni, studente di Matematica alla Federico II e atleta di Lotta: "fortunatamente a casa ho una cyclette che mi consente di svolgere attività aerobica. Poi ho manubri e sbarra per trazioni per la parte muscolare". Tre gli allenamenti settimanali che nel futuro

prossimo dovrebbero diventare di gruppo con videochiamate a maestro e compagni. **Atletica leggera**: corda per allenare il fiato, addominali, flessioni, più altri esercizi a corpo libero e qualche corsetta giù al palazzo seguendo i consigli della personal trainer per **Federica Maione**, 21 anni, studentessa di Giurisprudenza della Federico II: "mi sento quotidianamente con la mia istruttrice che mi suggerisce allenamenti adatti alle circostanze. Di solito mi dedico agli ostacoli che richiedono un tipo di preparazione impossibile in casa". Comportamento a tavola: "ho sempre mangiato sano e regolare. In questo periodo ho ridotto un po' le quantità". L'Atletica leggera è lo sport pure di **Alessandro Sibilio**, ventenne aspirante ingegnere: "cerco di scendere a correre qualche volta sotto casa, nel rispetto delle regole attuali. A casa mi dedico a tanti esercizi tutti i giorni, non mi fermo". In scaletta un'ora di cyclette per "far salire il battito" al quale seguono "esercizi a corpo libero e squat con bilanciere per mantenere la forza delle gambe. Li ripeto tante volte, finché non sono stanco". Alimentazione: "è importante non prendere peso. Quindi ho ridotto la pasta e ho aumentato molto verdura e frutta". Utilizza pesi e panca piana il nuotatore **Antonio Grieco**, che si allena "in video con colleghi dell'Università (studia Ingegneria Informatica alla Federico II) o del nuoto". Oltre alla forma fisica, devono pensare a degli escamotage per non perdere lo spirito di gruppo gli sport di squadra. Si affida ai videogame il calcio a 5, passando dal campo reale a quello virtuale: "è diventato un passatempo quotidiano, utile per tenerci sempre in contatto", dice **Giuseppe Scognamiglio**, 22 anni, portiere



> Emmanuele De Lucia



> Alessandro Sibilio



> Federica Maione



> Giuseppe Scognamiglio

della squadra cusina e studente di **Economia e Commercio** alla Parthenope. Ha ridotto al minimo i dolci e si sta impegnando a non cadere in tentazione con spuntini nel post pranzo e cena. Agli sforzi alimentari, Giuseppe unisce "tre allenamenti a settimana, per un paio d'ore, con addominali, flessioni e qualche esercizio per le gambe". Schede da eseguire in casa per le pallavoliste

della squadra che disputa la serie C. **Fortuna Castellano**, capitano e studentessa di **Economia aziendale** alla Parthenope: "qualche volta ci alleniamo insieme in video per rafforzare lo spirito di squadra. In un videomessaggio pubblicato sulla pagina Instagram del CUS abbiamo ribadito che nonostante le difficoltà siamo vicine a tutti. L'importante, adesso, è seguire le regole".

EMERGENZA CORONAVIRUS

LAVATI SPESSO LE MANI CON ACQUA E SAPONE O USA UN GEL A BASE ALCOLICA



EVITA CONTATTI RAVVICINATI MANTENENDO LA DISTANZA DI ALMENO UN METRO



NON TOCCARTI OCCHI, NASO E BOCCA CON LE MANI



EVITA LUOGHI AFFOLLATI

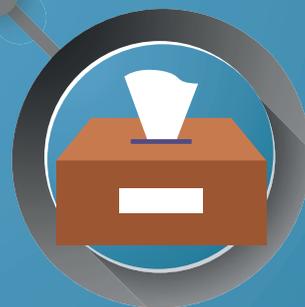


ALCUNE SEMPLICI RACCOMANDAZIONI PER CONTENERE IL CONTAGIO DA **CORONAVIRUS**

EVITA LE STRETTE DI MANO E GLI ABBRACCI FINO A QUANDO QUESTA EMERGENZA SARÀ FINITA



COPRI BOCCA E NASO CON FAZZOLETTI MONOUSO QUANDO STARNUTISCI O TOSSISCI. ALTRIMENTI USA LA PIEGA DEL GOMITO



SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA, NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI STUDI MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI